



COMUNE DI OZZERO
CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

Codice Ente 10081	Protocollo N.
DELIBERAZIONE N. 45 in data 21.12.2024 Soggetta invio capogruppo <input type="checkbox"/>	

VERBALE DI DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO COMUNALE

ADUNANZA ORDINARIA DI PRIMA CONVOCAZIONE - Seduta PUBBLICA

OGGETTO: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE DUP 2025/2027 - APPROVAZIONE NOTA DI AGGIORNAMENTO

L'anno **DUEMILAVENTIQUATTRO** addi **VENTUNO** del mese di dicembre alle ore **11:30** nella sala delle adunanze, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge comunale e provinciale, vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali.

All'appello risultano:

INVERNIZZI PIETRO	Presente	REINA BEATRICE	Presente
VILLANI GUGLIELMO	Presente	ROSSI EZIO	Presente
ARDESI MANUELE	Presente	TEMPORITI ANNA	Presente
CHIODINI STEFANO	Presente	BOTTA ATTILIO	Presente
INVERNIZZI CHIARA	Assente		
MALVEZZI VITTORIO ETTORE	Presente		
MUSSI MARCO	Presente		

Totale presenti: **10**

Totale assenti: **1**

E' presente l'Assessore esterno **BARONI LUIGI GIUSEPPE**

Assiste il Segretario Comunale, **DOTT. SCIAMANNA SANDRO**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, RAG. **INVERNIZZI PIETRO** assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

IL SINDACO

Passa la parola all' Assessore esterno sig. Luigi Giuseppe Baroni il quale introduce il punto all'ordine del giorno.

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATO l'art. 11 del D.Lgs 118/2011, così come modificato ed integrato dal D.Lgs 126/2014, ed in particolare il comma 14 il quale prescrive che a decorrere dal 2016 gli enti locali adottano gli schemi di bilancio previsti dal comma 1 (schemi armonizzati) che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione armonizzata;

RICHIAMATO l'articolo 151, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, in forza del quale *“Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre riferito ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche”*;

VISTO l'art. 151, comma 1, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL), che fissa al 31 dicembre il termine per la deliberazione da parte degli enti locali del bilancio di previsione, riferito ad un orizzonte temporale almeno triennale e dispone che il termine puo' essere differito con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-citta' ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze;

VISTI:

- il paragrafo 4.2 del “Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio”, che annovera tra gli strumenti di programmazione il Documento Unico di Programmazione (DUP) e l'eventuale Nota di aggiornamento del DUP;
- l'art. 170 comma 1 ed il punto 8 del principio della programmazione di cui all'allegato 4/1 al D.Lgs 118/2011, ai sensi dei quali la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP) entro il 31 luglio;

CONSIDERATO che il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative, il DUP costituisce, inoltre, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione;

DATO ATTO che il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO): la prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione;

RICHIAMATA la deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 22/10/2024 con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione DUP 2025/2027;

VALUTATA l'opportunità di aggiornare il DUP 2025/2027 in relazione alle esigenze di adeguamento dei contenuti programmatici ed all'evoluzione del quadro delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che il Documento Unico di Programmazione 2025/2027 predisposto dal Servizio Finanziario sulla base delle informazioni fornite dai vari settori dei vari servizi comunali, in relazione alle linee programmatiche di mandato ed agli indirizzi programmatori vigenti forniti dall'Amministrazione Comunale;

VISTA la Nota di aggiornamento del DUP, allegata al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale, comprensiva delle acquisizioni della stazione appaltante, del Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, della Programmazione del fabbisogno di personale e del Piano biennale degli acquisti di beni e servizi;

DATO ATTO che la nota di aggiornamento sopra citata contiene i seguenti atti che verranno sottoposti all'approvazione del Consiglio Comunale contemporaneamente all'approvazione del DUP 2025/2027:

- a) Schema di programma triennale (anni 2025-2026-2027) ed elenco annuale (anno 2025) dei lavori pubblici secondo il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36/2023 recante "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, delega al governo in materia di contratti pubblici" art. 37 comma 4 e secondo l'allegato i.5 al codice con la disciplina di dettaglio degli schemi tipo, adottato con deliberazione di Giunta comunale n. 48 del 11/07/2024.
- b) Schema di programma triennale (anni 2025/2027) degli acquisti e servizi secondo il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36/2023 recante "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, delega al governo in materia di contratti pubblici" art. 37 comma 4 e secondo l'allegato i.5 al codice con la disciplina di dettaglio degli schemi tipo, adottato con deliberazione di Giunta comunale n. 49 del 11/07/2024.
- c) Non si è provveduto ad elaborare il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2025/2027;
- d) con delibera di G.C. n. 29 del 11/04/2024 si è provveduto ad approvare il Piano triennale dei fabbisogni di personale triennio 2024/2026, alla luce delle novità introdotte dall'articolo 33, comma 2, del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito in legge 58/2019, e s.m.i., nonché del relativo decreto ministeriale attuativo del 17 marzo 2020,

VISTA la deliberazione di Giunta Comunale n. 89 del 04.12.2024 con la quale veniva approvata la Nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione relativo agli esercizi 2025/2027, predisposto ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e del DPCM 28/12/2011;

VISTO l'allegato parere favorevole formulato dal Revisore dei Conti ;

VISTI:

- Il D.Lgs n. 267 del 18.08.2000;
- Il D.Lgs n. 118 del 23.06.2011;
- Lo Statuto Comunale;
- Il Regolamento di Contabilità;

VISTI i pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 49 del T.U. - D.Lgs. n. 267/2000 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, in ordine alla regolarità tecnica e contabile;

CON voti unanimi favorevoli. espressi per alzata di mano,

DELIBERA

1. di dare atto che le motivazioni espresse in premessa, che si intendono qui integralmente richiamate, sono parte integrante del presente atto;
2. di approvare lo schema della nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione, opportunamente aggiornato, relativo agli esercizi 2025-2026-2027 riformulato e rielaborato sulla base delle novelle normative nel frattempo intervenute e del quadro degli indirizzi definiti dall'Amministrazione, in coerenza con le Linee programmatiche di mandato approvate con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 34 del 31.07.2019 (Allegato n. 1 alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale);
3. di dare atto che nello stesso DUP sono contenuti i seguenti documenti:
 - a) Schema di programma triennale (anni 2025-2026-2027) ed elenco annuale (anno 2025) dei lavori pubblici secondo il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36/2023 recante "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, delega al governo in materia di contratti pubblici" art. 37 comma 4 e secondo l'allegato i.5 al codice con la disciplina di dettaglio degli schemi tipo, adottato con deliberazione di Giunta comunale n. 48 del 11/07/2024.
 - b) Schema di programma triennale (anni 2025/2027) degli acquisti e servizi secondo il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36/2023 recante "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, delega al governo in materia di contratti pubblici" art. 37 comma 4 e secondo l'allegato i.5 al codice con la disciplina di dettaglio degli schemi tipo, adottato con deliberazione di Giunta comunale n. 49 del 11/07/2024.
 - c) Non si è provveduto ad elaborare il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2025/2027;

d) con delibera di G.C. n. 29 del 11/04/2024 si è provveduto ad approvare il Piano triennale dei fabbisogni di personale triennio 2024/2026, alla luce delle novità introdotte dall'articolo 33, comma 2, del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito in legge 58/2019, e s.m.i., nonché del relativo decreto ministeriale attuativo del 17 marzo 2020,

4. Di dare atto che eventuali emendamenti da parte dei Consiglieri Comunali alla Nota di aggiornamento del DUP 2025/2027 seguiranno le stesse regole e tempistiche definite per gli emendamenti al bilancio di previsione;
5. Di dare atto che la Nota di Aggiornamento al DUP, che configura il DUP nella sua versione definitiva ed integrale, sarà presentata al Consiglio Comunale per la successiva approvazione.

Successivamente,

IL CONSIGLIO COMUNALE

CON voti unanimi favorevoli, espressi per alzata di mano,

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 comma 4 del T.U.E.L. approvato con D.Lgs n. 267 del 18/8/2000.



COMUNE DI OZZERO

CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

Nota di Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2025 - 2027

PREMESSA

L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili

Con il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 recante “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42*”, è stata avviata l'armonizzazione contabile diretta a rendere i bilanci delle pubbliche amministrazioni omogenei, confrontabili e aggregabili, in quanto elaborabili con le stesse metodologie e criteri contabili, al fine di soddisfare le esigenze informative connesse al coordinamento della finanza pubblica, alle verifiche del rispetto delle regole comunitarie e all'attuazione del federalismo fiscale previsto dalla Legge 5 maggio 2009, n. 42.

Il quadro normativo è stato completato con il D.Lgs. n. 126/2014 che ha il compito di garantire l'avvio a regime della riforma, attraverso:

- a) la modifica ed integrazione del D.Lgs. n. 118/2011 e l'inserimento nel decreto medesimo di tutti i principi e gli schemi contabili già approvati con il DPCM del 28/12/2011;
- b) l'adeguamento del Tuel all'armonizzazione, con la modifica delle disposizioni contenute nel Titolo II del D.Lgs.
- c) n. 267/2000; la modifica della disciplina dell'indebitamento contenuta nella legge n. 350/2013.

Grazie a tale decreto nel 2015 la riforma è entrata in vigore in via generalizzata per tutti gli enti locali, pur con una disciplina transitoria graduale che si completerà nel 2017.

Ricordiamo in proposito che l'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili costituisce il cardine della riforma della contabilità pubblica (legge n. 196/2009) e della riforma federale prevista dalla legge n. 42/2009. In particolare i principi ispiratori della legge delega sul federalismo fiscale sono finalizzati a garantire:

- AUTONOMIA DI ENTRATA E DI SPESA;
- SUPERAMENTO GRADUALE DEL CRITERIO DELLA SPESA STORICA A FAVORE DEI COSTI E FABBISOGNI STANDARD;
- ADOZIONE DI:
 - regole contabili uniformi;
 - comune piano dei conti integrato;
 - comuni schemi di bilancio articolati in MISSIONI E PROGRAMMI coerenti con la classificazione economico-funzionale;
 - sistema e schemi di contabilità economico-patrimoniale;
 - bilancio consolidato per aziende, società ed organismi controllati;
 - sistema di indicatori di risultato semplici e misurabili;
- RACCORDABILITÀ DEI SISTEMI CONTABILI E DEGLI SCHEMI DI BILANCIO DEGLI ENTI TERRITORIALI CON QUELLI EUROPEI AI FINI DELLA PROCEDURA PER I DISAVANZI ECCESSIVI

Sotto l'aspetto, che qui interessa, dell'ordinamento contabile, la riforma – meglio nota come “*armonizzazione*” - ha lo scopo di:

- consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);
- verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo UE;
- favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

Uno dei cardini della nuova contabilità è rappresentato dal principio della “*competenza finanziaria potenziata*”, il quale prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, che danno luogo ad entrate e spese per l’ente, devono essere registrate in contabilità nel momento in cui sorgono, con imputazione all’esercizio in cui vengono a scadenza. È comunque fatta salva la piena copertura degli impegni a prescindere dall’esercizio in cui essi sono imputati, attraverso l’istituzione del *Fondo pluriennale vincolato*. La nuova configurazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata:

- a) impedisce l’accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio;
- b) evita l’accertamento e l’impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l’entità dei residui attivi e passivi;
- c) consente, attraverso i risultati contabili, la conoscenza dei debiti commerciali degli enti, che deriva dalla nuova definizione di residuo passivo conseguente all’applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;
- d) rafforza la funzione programmatoria del bilancio;
- e) favorisce la modulazione dei debiti finanziari secondo gli effettivi fabbisogni degli enti;
- f) avvicina la competenza finanziaria alla competenza economica;
- g) introduce una gestione responsabile delle movimentazioni di cassa, con avvicinamento della competenza finanziaria alla cassa (potenziamento della competenza finanziaria e valorizzazione della gestione di cassa);
- h) introduce con il fondo pluriennale vincolato uno strumento conoscitivo e programmatorio delle spese finanziate con entrate vincolate nella destinazione, compreso il ricorso al debito per gli investimenti.



L’avvio a regime della riforma degli enti territoriali, previsto per il 1° gennaio 2015, secondo quanto disposto dal decreto legge 102/2013 (L. n. 124/2013), costituisce una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza coordinamento della pubblica e favorirà il finanza pubblica, il consolidamento dei conti delle Amministrazione Pubbliche anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica e alla determinazione dei fabbisogni e costi standard.

Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Il principio contabile della programmazione allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 prevede un nuovo documento unico di programmazione, il DUP, in sostituzione del Piano Generale Sviluppo e della Relazione Previsionale e Programmatica.

La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l’attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche secondo i canoni della efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in

quanto fornisce gli strumenti per “valutare” l’operato dell’azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed anche finanziarie. Già l’Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, scriveva nel 2003, come la programmazione rappresenti **“il «contratto» che il governo politico dell’ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso. L’attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci sono prova della affidabilità e credibilità dell’Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi”**.

Nel precedente ordinamento il processo di programmazione non aveva raggiunto le finalità preposte, fallendo l’obiettivo a causa di:

- a) un *gap* culturale dovuto alla scarsa propensione alla programmazione;
- b) l’eccessivo affollamento e ridondanza dei documenti di programmazione;
- c) un quadro normativo instabile e caotico, associato alla incertezza sull’ammontare delle risorse disponibili, il quale conduce oramai sistematicamente a continue proroghe del termine di approvazione dei bilanci.

La riforma intende superare questo deficit, rafforzando il ruolo della programmazione attraverso:

- l’anticipazione e l’autonomia del processo rispetto a quello di predisposizione del bilancio. L’art. 170 del Tuel prevede che il DUP venga approvato entro il 31 luglio dell’anno precedente a valere per l’esercizio successivo. Questo evita di ricadere nell’errore di invertire il processo di programmazione ed appiattirlo su quello della predisposizione del bilancio, come accaduto sinora. Il DUP infatti non costituisce più un allegato al bilancio—come la RPP - ma piuttosto costituisce la base di partenza per l’elaborazione delle previsioni di bilancio, da formularsi nei mesi successivi;
- la riduzione dei documenti di programmazione, che da cinque diventano principalmente tre: il DUP, il bilancio di previsione ed il PEG.

Il successo della riforma è tuttavia strettamente correlato ad un parallelo processo di riforma della finanza locale,

necessario per restituire certezza sulle risorse disponibili e garantire in questo modo efficacia ed efficienza del processo di programmazione. Senza questo presupposto fondamentale la nuova programmazione è destinata a rimanere *“un sogno nel cassetto”*.

I nuovi documenti di programmazione



Come già ricordato sopra, la riforma del processo di programmazione non può prescindere dalla riforma della finanza locale che, ancora oggi, sembra lontana dal compiersi. La perenne precarietà e situazione “emergenziale” in cui si trovano i bilanci locali rende pressoché impossibile qualsiasi tentativo serio di programmazione, che si fonda, principalmente, sulla certezza delle risorse disponibili. La problematica del fondo IMU/TASI; la riforma della riscossione, la riforma del catasto, la riforma della tassazione locale rendono precari non solo gli equilibri di bilancio ma anche il processo stesso di programmazione, la cui serietà viene fortemente compromessa. Nei giorni in cui è stato steso il presente documento, gli enti locali si trovano in attesa della emanazione del cosiddetto decreto enti locali, approvato dal Governo l’11/6/2015 e non ancora pubblicato in GU. Parte dei contenuti del decreto anticipati dalla stampa sono stati recepiti sia nel presente documento che nel bilancio.

Entro la fine del 2015 si procederà, tramite la nota di aggiornamento, ad apportare le modifiche necessarie per recepire gli aggiornamenti normativi sopravvenuti.

La composizione del DUP

Ricordiamo infine che il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. In particolare:

- la **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, Mission, Vision e indirizzi strategici dell’ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale processo è supportato da un’analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all’ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l’analisi degli scenari possa rilevarsi utile all’amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.
- la **Sezione Operativa** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. Questa infatti, contiene la programmazione operativa dell’ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.



COMUNE DI OZZERO

CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

**Nota di Aggiornamento al
Documento Unico di Programmazione**

Sezione Strategica

2025

PREMESSA - SEZIONE STRATEGICA

Analisi delle condizioni esterne

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente renderà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP

Obiettivi individuati dal governo

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno considerate le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio statale (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un comune). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere delineate le scelte indotte dai vincoli di finanza pubblica.

Valutazione socio-economica del territorio

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.

Parametri per identificare i flussi finanziari

Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto i parametri di riferimento nazionali. Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

2024 - 2029

Premessa

Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte da lontano, ed ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione. In quel momento, la visione della società proposta dalla compagine vincente si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adatte alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).

Adempimenti e formalità previste dal legislatore

Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico. Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio.

La programmazione strategica (SeS)

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto

di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre.

La programmazione operativa (SeO)

La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO 2024-2029

1. INFRASTRUTTURE E PATRIMONIO

- Parco Cereda - Verrà riqualificata l'area giochi del Parco Cereda di Via Primo Maggio, creando un parco giochi inclusivo. L'intervento comprenderà il rifacimento della recinzione sul retro e l'installazione di un impianto di videosorveglianza dedicato.
- Aree Parcheggio - Avvieremo l'iter per l'acquisizione del parcheggio dell'ex Ristorante dei Cacciatori con l'obiettivo di ovviare alla scarsità di parcheggi nella zona centrale del paese, rendendo quest'area più fruibile e accessibile in sicurezza.
- Biblioteca Comunale - Centro civico polifunzionale - Verrà ampliata la biblioteca comunale affinché, oltre alla normale attività di consultazione e interscambio dei libri, diventi uno spazio dove poter socializzare, svolgere attività culturali e didattiche. L'obiettivo sarà anche quello di avviare attività di spazio compiti e aiuto allo studio attraverso il coinvolgimento di associazioni e volontari del territorio.
- Impianto Sportivo Comunale "Mario Besana" - Completamento del campo sportivo comunale con almeno un campo da calcetto in erba sintetica, due campi da padel e relativi spogliatoi, con la finalità di creare un punto di aggregazione, dando la possibilità alla società concessionaria di gestirsi autonomamente.
- Patrimonio comunale - Uno degli obiettivi primari di questo mandato elettorale rimarrà quello di continuare l'opera di manutenzione straordinaria del Palazzo Cagnola. Il nostro impegno è quello di partecipare a tutti i bandi di finanziamento dedicati, facendoci promotori verso gli enti a noi superiori di richieste finalizzate al mantenimento del patrimonio storico del nostro paese.
- Edifici scolastici - Dopo importanti investimenti volti all'efficientamento energetico degli edifici scolastici, ci impegneremo per rifare tutta la pavimentazione della scuola dell'infanzia, per rendere gli ambienti interni ancora più accoglienti e funzionali.
- Viabilità – Ci impegneremo a ottenere le autorizzazioni da Citta Metropolitana di Milano per realizzare un secondo attraversamento pedonale rialzato su viale dello sport all'altezza del campo sportivo comunale.
- Attenzione agli amici a quattro zampe – Ci impegneremo a effettuare investimenti prestando particolari attenzioni alle loro necessità e a quelle dei loro padroni.

2. SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE (Sviluppo, territorio, attività imprenditoriali ed economiche).

- In tema di governo del territorio, dopo esserci impegnati in questi anni ad approvare il nuovo regolamento edilizio comunale e a realizzare il piano di rigenerazione urbana, quest'ultimo con l'obiettivo di favorire il recupero delle aree dismesse in luogo delle nuove costruzioni, ci impegneremo nuovamente ponendoci l'obiettivo di realizzare il nuovo PGT, convinti che uno sviluppo consapevole passi necessariamente attraverso uno strumento adeguato e attuale.
- Metteremo in atto azioni dirette ed indirette a tutela dei beni storici presenti sul territorio, attenzione già dimostrata con la creazione di un percorso guidato da totem.

3. TRASPARENZA E PARTECIPAZIONE

- Grazie all'ottenimento di fondi PNRR per la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione metteremo a disposizione della cittadinanza un'applicazione per smartphone che permetta a tutti di essere aggiornati sulle attività dell'Amministrazione comunale.

4. EDUCAZIONE E CULTURA

- Obiettivo molto importante sarà quello di aumentare l'offerta culturale favorendo la possibilità di realizzare spettacoli teatrali oltre che musicali, per adulti e per i più piccoli, anche in collaborazione con le associazioni locali.
- Dopo i successi confermati dal numero sempre crescente di iscritti alla nostra scuola, in tutti i gradi di insegnamento, l'obiettivo per mantenere alto l'interesse sarà quello di continuare la stretta collaborazione con le istituzioni scolastiche, i docenti e i rappresentanti genitori impegnati nel nostro plesso. Implementeremo i progetti inseriti nel piano di diritto allo studio, in accordo con il corpo docenti e i genitori.
- Implementeremo le attività extrascolastiche per bambini e ragazzi promuovendo attività sportive, espressive e didattiche all'interno dei locali scolastici al termine del tempo scuola, in modo da intercettare il bisogno educativo e ricreativo di bambini e famiglie.

5. SICUREZZA

- Implementazione dell'impianto di videosorveglianza con particolare attenzione ai parchi e alle aree dismesse oggetto di abbandono dei rifiuti.
- Con la collaborazione della Protezione Civile ci faremo promotori di corsi e manifestazioni per informare la cittadinanza degli esatti comportamenti da tenere in caso di calamità naturali, ormai sempre più frequenti.

6. POLITICHE PER IL SOCIALE A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE

- Per i servizi sociali continueremo a porre in essere tutte le attività a sostegno delle famiglie implementandole con ulteriori misure che rispondano alle nuove esigenze e alle sempre maggiori richieste di assistenza.
- Sensibilizzazione su progetti a sostegno di genitori separati e donne vittime di violenza;
- A sostegno delle giovani coppie, dopo aver attivato all'inizio del precedente mandato elettorale la convenzione per l'utilizzo dell'asilo nido di Caselle, ci impegneremo a potenziare tale servizio al fine di permettere a un numero sempre crescente di famiglie di usufruire del bonus "NIDI GRATIS" erogato da Regione Lombardia.
- Verranno proposti nuovi corsi per utilizzo del dispositivo DAE e nuovi posizionamenti di tele presidio sul territorio comunale;
- Dopo aver avviato in questi anni di Amministrazione il primo progetto pilota di housing sociale, ci impegneremo per farlo crescere mettendo a disposizione ulteriori alloggi, con l'obiettivo di ampliare l'offerta sociale intercettando uno spettro più ampio di soggetti fragili diventando un punto di riferimento per il nostro territorio.
- A completamento dei servizi già offerti dalla Farmacia del paese, per tutti i cittadini e in particolare per gli anziani e i più fragili, ci impegneremo a creare un servizio di prestazioni infermieristiche domiciliari e/o ambulatoriali.

7. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

- Dopo aver avviato un percorso di sostenibilità ambientale che ci ha visto negli anni efficientare a livello energetico e ambientale tutti gli edifici comunali e la pubblica illuminazione, passando poi per la realizzazione di tre impianti fotovoltaici - da 20 KWp ciascuno, con relativi sistemi di accumulo a batterie - il prossimo obiettivo sarà quello di compensare la totalità dei consumi energetici delle strutture comunali, favorendo la realizzazione di una comunità energetica che sia anche al servizio di aziende e privati cittadini.

Obiettivi generali individuati dal governo

DEF 2025-2027

1. PREMESSA

Nella premessa di tale documento il Ministro dell'Economia e delle Finanze evidenzia come il Documento di Economia e Finanza (DEF) è stato predisposto nel rispetto delle regole del Patto di Stabilità e Crescita, tenendo comunque conto della transizione in corso verso la nuova governance economica europea.

Il nuovo sistema di regole sarà maggiormente orientato alla sostenibilità del debito pubblico e alla valorizzazione di una programmazione di medio-lungo termine della finanza pubblica e in particolare della spesa primaria (al netto degli interessi) e del relativo monitoraggio.

Proprio alla luce dell'imminente entrata in vigore delle nuove regole, il Governo ha tenuto conto dell'indicazione da parte della Commissione europea di presentare per quest'anno Programmi di stabilità sintetici, limitandosi a fornire contenuti e informazioni di carattere essenziale, e di concentrare ogni sforzo sulla costruzione dei nuovi Piani. Allo stesso tempo, in considerazione della formale vigenza del sistema di regole definito dal Patto di stabilità e crescita, il presente Documento di Economia e Finanza segue la tradizionale struttura, indicando l'andamento tendenziale delle principali grandezze di finanza pubblica.

In particolare, dal lato del deficit, al netto dell'impatto sui conti pubblici del 2023 causato dall'ulteriore aumento dei costi legati al Superbonus, le tendenze delle principali grandezze sono in linea con quelle previste lo scorso settembre nella Nota di aggiornamento del DEF (NADEF).

L'attenta valutazione dell'entità dello sforzo fiscale che sarà richiesto con l'entrata in vigore del nuovo sistema di regole ha portato il Governo a dare conto, in questo Documento, del fatto che le tendenze di finanza pubblica sono ampiamente allineate con gli andamenti programmatici della Nota di Aggiornamento del DEF dello scorso settembre, e che quelli futuri non potranno che essere individuati al più tardi entro il 20 settembre di quest'anno. Sarà, infatti, in tale occasione che verrà chiesto all'Italia di presentare il nuovo Piano strutturale di bilancio di medio termine, con un orizzonte quinquennale e un particolare riferimento all'andamento della spesa primaria netta.

Alla luce di queste considerazioni, non si è ritenuto necessario definire nel DEF degli obiettivi diversi dalle grandezze di finanza pubblica che emergono dal profilo tendenziale a legislazione vigente e che sono largamente in linea con lo scenario programmatico della scorsa NADEF. Allo stesso tempo, nel DEF si riporta una stima delle cosiddette politiche invariate per il prossimo triennio, all'interno delle quali sarà data priorità al rifinanziamento del taglio del cuneo fiscale sul lavoro.

Con il pieno coinvolgimento del Parlamento, il Governo effettuerà sin da ora un'attenta azione di monitoraggio dei conti pubblici, proprio in vista della stesura del futuro Piano strutturale di bilancio di medio termine. Inoltre, il Governo continuerà ad adottare misure volte ad intervenire sul profilo del deficit, migliorandolo ulteriormente anche attraverso una revisione della disciplina dei crediti d'imposta al fine di ricondurlo al di sotto del 3 per cento entro il 2026 e a non discostarsi dai valori della NADEF anche per gli anni 2025 e 2026. Per tale motivo, si è ritenuto di rinviare all'imminente redazione del Piano la predisposizione di un nuovo quadro programmatico coerente con le nuove regole europee e con l'orizzonte quinquennale che sarà necessario adottare. Le azioni del Governo, inoltre, saranno rivolte a migliorare non solo i saldi di competenza, ma anche quelli di cassa, abbassando così il profilo del rapporto debito/PIL già nel breve periodo.

Dall'aggiornamento dei conti emerge, infatti, che a fronte di un dato di debito per il 2023 sensibilmente inferiore alle previsioni, a partire dall'anno in corso il rapporto debito/PIL tenderà a risalire lievemente a causa degli ulteriori costi legati al Superbonus. La tendenza alla crescita del debito si ferma, sulla base delle stime

aggiornate contenute nel presente Documento, nel 2026, per poi intraprendere un percorso di riduzione dal 2027. A partire dal 2028, con il venir meno degli effetti di cassa legati al Superbonus e a seguito del miglioramento di bilancio conseguente all'adozione delle nuove regole, il rapporto debito/PIL inizierà a scendere rapidamente.

Se le proiezioni aggiornate si caratterizzano, quindi, per essere coerenti con il nuovo sistema di regole la cui entrata in vigore è imminente, non da meno si connotano per il requisito della prudenza, minimo comune denominatore dei documenti di finanza pubblica approvati dal Governo in carica. A tale ultimo riguardo, infatti, il Programma di Stabilità parte dalla definizione del nuovo quadro macroeconomico, con una leggera revisione al ribasso rispetto alle previsioni di crescita presentate lo scorso settembre, nonostante la migliore competitività e dinamicità dimostrata recentemente dall'economia italiana.

Sebbene lo scenario di crescita dell'economia mondiale e le condizioni finanziarie siano lievemente più favorevoli rispetto al quadro su cui si basava la NADEF, i rischi di natura geopolitica e ambientale restano assai elevati. D'altro canto, la nostra economia si è distinta per un elevato grado di resilienza a fronte di ripetuti shock e la crescita dell'occupazione è continuata anche in una fase di minore dinamismo del PIL.

Alla luce di tali premesse, la previsione tendenziale del tasso di crescita del PIL si attesta, per il 2024, all'1,0 per cento, mentre si prospetta pari all'1,2 per cento nel 2025, e all'1,1 e allo 0,9 per cento, rispettivamente, nei due anni successivi.

La crescita del PIL sarà sostenuta, in particolare, dagli investimenti connessi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e da un graduale recupero del reddito reale delle famiglie, tenuto conto che l'azione di Governo per il 2024 è proseguita proprio in tale direzione.

Accanto all'andamento delle principali grandezze di finanza pubblica per i prossimi anni, non può non darsi conto della recente revisione al rialzo del deficit relativo all'anno 2023, che si è attestato su un valore pari al 7,2 per cento del PIL.

Tale valore trova spiegazione nelle maggiori spese legate al Superbonus e, più in generale, per una più alta spesa in conto capitale rispetto a quanto atteso. Al contrario, l'andamento di quella di parte corrente ha mostrato un profilo virtuoso, aspetto incoraggiante dal punto di vista delle future dinamiche della spesa.

Il Programma Nazionale di Riforma, che tiene conto delle modifiche al PNRR derivanti dalla rinegoziazione portata avanti dal Governo italiano e dall'introduzione del nuovo capitolo legato al RePowerEU, è parte integrante di questo Documento, e dà conto di tutte le azioni adottate dalle amministrazioni anche in risposta alle raccomandazioni della Commissione europea. Dalla sua lettura potrà evincersi come le politiche adottate dal Governo siano state volte all'ulteriore riduzione degli squilibri macroeconomici che, ad avviso della Commissione europea, caratterizzano l'Italia.

Le riforme e gli investimenti costituiranno anche l'ossatura del futuro Piano strutturale di bilancio di medio termine. A tale riguardo, il Governo è già a lavoro con le amministrazioni, le istituzioni e le strutture tecniche per valutare gli impatti che la nuova governance avrà sui documenti programmatici e di rendicontazione previsti dalla riforma delle regole europee.

Anche al fine di concordare con la Commissione europea l'estensione a sette anni dell'aggiustamento di finanza pubblica necessario a porre il rapporto tra debito pubblico e PIL su un sentiero di continua e sostanziale riduzione, il nuovo Piano non potrà che partire dai risultati già conseguiti con il PNRR, consolidandone gli investimenti e le riforme con particolare riferimento alla transizione ecologica e digitale. Allo stesso tempo, il Piano risponderà alle esigenze di investimento della difesa e agli imprescindibili obiettivi di miglioramento dell'equità sociale e di ripresa demografica del Paese.

2. Economia internazionale

Superata la fase critica della pandemia e attenuatisi gli effetti dello shock energetico, nel 2023 l'economia globale è cresciuta a un ritmo stimato pari al 3,1 per cento, solo lievemente inferiore a quello dell'anno precedente (3,3 per cento).

In presenza di un complesso contesto geopolitico, la crescita è stata sostenuta da un'intonazione della politica di bilancio moderatamente espansiva e dal graduale ripristino delle catene globali del valore. D'altra parte, la politica monetaria restrittiva, seguita dalle maggiori banche centrali dei Paesi OCSE a partire dal 2022, ha esercitato un freno alla crescita.

Considerando la performance delle diverse aree geo-economiche, tra le economie avanzate, il PIL degli Stati Uniti è tornato ad aumentare a un ritmo prossimo a quello pre-pandemia (al 3,1 per cento dallo 0,7 per cento del 2022), mentre la crescita europea ha marcatamente rallentato, allo 0,4 per cento nell'area euro, dal 3,4 per cento del 2022, e allo 0,1 per cento nel Regno Unito, dal 4,3 per cento. Le due maggiori economie asiatiche hanno riportato un'accelerazione della crescita, che è risultata di poco superiore al 5,0 per cento in Cina (+2,2 p.p.) e ha sfiorato il 2 per cento in Giappone (+1 p.p.).

Contemporaneamente, si è registrata una contrazione del volume del commercio internazionale, con gli scambi di beni in riduzione dell'1,9 per cento dal 3,3 per cento dell'anno precedente². Tali difficoltà sono derivate principalmente dalla minore domanda di alcune economie avanzate e dall'iniziale rallentamento delle economie dell'Est asiatico, sebbene queste ultime siano poi risultate più dinamiche in chiusura d'anno. Alla riduzione degli scambi di beni si è accompagnato l'aumento di quelli dei servizi nella quasi totalità del 2023.

Il prolungarsi della guerra in Ucraina, che ha determinato un inasprimento delle sanzioni alla Russia, nonché il mutamento delle relazioni commerciali tra Stati Uniti e Cina, hanno continuato a plasmare la ricomposizione dei flussi commerciali. La frammentazione del quadro globale è confermata dall'introduzione di un numero crescente di restrizioni al commercio.

A partire dall'autunno del 2023, nuove tensioni geopolitiche si sono manifestate nello scenario globale. Alla ripresa delle ostilità in Medio Oriente dello scorso ottobre hanno fatto seguito nel mese successivo gli attacchi delle milizie yemenite degli Houthi verso alcune navi mercantili nello stretto di Bab el-Mandeb, all'imbocco del Mar Rosso. I rischi derivanti dalle aggressioni in uno dei nodi nevralgici degli scambi internazionali, presso cui transita circa il 12 per cento delle merci mondiali, hanno indotto le principali compagnie di navigazione a circumnavigare il continente africano, passando per il Capo di Buona Speranza. Tale strozzatura al trasporto marittimo di merci si è aggiunta a quella già presente nel Centro America, dove la navigabilità del Canale di Panama si è ridotta nel corso del 2023, a causa della siccità derivante dalla combinazione del fenomeno climatico noto come El Niño con il riscaldamento globale. Questi ostacoli al trasporto hanno allungato i tempi di consegna delle merci, con conseguenti pressioni sui prezzi.

Nonostante il complessivo rallentamento della ripresa economica, i mercati del lavoro hanno mostrato una sorprendente capacità di tenuta. I tassi di disoccupazione hanno raggiunto i livelli più bassi degli ultimi decenni, riflettendo dinamiche dell'occupazione più elevate rispetto a quelle della partecipazione al mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione globale nel 2023 è stato del 5,1 per cento, in moderato miglioramento rispetto al 2022. D'altra parte, le ore medie lavorate sono rimaste in media al di sotto dei livelli del 2019.

Nel complesso, nonostante i favorevoli andamenti occupazionali, nel 2023 non si sono verificate accelerazioni delle dinamiche salariali, anche tenendo conto degli elevati tassi d'inflazione del 2022 e ancora registrati a inizio anno. Negli Stati Uniti, la crescita su base annua delle retribuzioni medie orarie è passata dal 4,7 per cento di aprile al 4,3 per cento nei mesi finali del 2023. Nell'area euro i salari nominali orari sono cresciuti del 4,9 per cento nel primo trimestre del 2023, rallentando poi al 3,1 per cento nel quarto trimestre.

Le dinamiche salariali non hanno, quindi, ostacolato eccessivamente la discesa dell'inflazione a livello globale. Nel 2023 l'inflazione mensile dell'area OCSE è passata dal 9,2 per cento di gennaio al 6,0 per cento di dicembre; nel mese di gennaio 2024 il tasso si è portato al 5,7 per cento. Questa tendenza è stata favorita sia dal calo dei prezzi dei beni energetici, iniziato a maggio del 2023 e sperimentato in gran parte dei Paesi dell'area OCSE, sia dalla decelerazione dei prezzi dei beni alimentari, che ha interessato i tre quarti dei Paesi dell'area. L'inflazione core ha seguito un rientro più graduale, portandosi dal 7,3 per cento di gennaio 2023 al 6,7 per cento di fine anno; nel gennaio 2024, si è poi attestata al 6,6 per cento.

Per l'area euro si è osservata una decelerazione dell'inflazione nel 2023, in media sull'anno al 5,4 per cento, dall'8,4 per cento del 2022. Guardando alle principali componenti dell'indice, al rallentamento dell'inflazione hanno contribuito significativamente la diminuzione dei prezzi dei beni energetici, che hanno sperimentato un tasso di crescita negativo nel corso dell'intero anno, e la progressiva decelerazione dei prezzi del comparto alimentare. L'indice core nel 2023 ha segnato invece un'accelerazione al 6,2 per cento, dal 4,8 per cento del 2022, per via di un'inerzia dei prezzi della componente dei servizi. I dati più recenti indicano una decelerazione ancora in corso nei primi mesi del 2024, con l'inflazione complessiva che a febbraio si è portata al 2,6 per cento, e l'indice core al 3,3 per cento.

Nelle economie atlantiche, il processo di disinflazione è stato favorito — oltre che dal ciclo globale dei prezzi delle materie prime — dalla postura restrittiva della politica monetaria, volta altresì ad ancorare le aspettative d'inflazione all'obiettivo di lungo periodo.

I più elevati tassi d'interesse applicati dalle banche hanno prodotto effetti sia sulla domanda sia sull'offerta di credito, determinando una contrazione della quantità di moneta che solo negli ultimi mesi sembra essersi stabilizzata.

Gli effetti delle politiche restrittive sulla domanda aggregata si stanno dispiegando lentamente, tenuto conto che le condizioni finanziarie di imprese e famiglie risultavano solide all'inizio del ciclo di inasprimento monetario. Di conseguenza, il rallentamento dell'attività si è concentrato nella manifattura e nel mercato immobiliare, senza raggiungere una portata sistemica. Nell'Eurozona, la percentuale di non-performing loans sul totale dei prestiti a famiglie e imprese ha seguito una dinamica in leggero rialzo dal primo e dal secondo trimestre del 2023, ma su valori estremamente contenuti, pari al 2,1 per cento per le famiglie e al 3,4 per cento per le imprese, con un rapporto di copertura complessivo al 44,0 per cento. In questo contesto, tenui segnali di criticità si iniziano a intravedere anche negli Stati Uniti. Il tasso d'insolvenza su prestiti a fine 2023 è salito all'1,4 per cento dall'1,2 per cento di un anno prima.

La moderata tenuta dell'attività economica a livello globale, congiuntamente a buoni margini di profitto per le imprese e al rallentamento dell'inflazione, hanno spinto al rialzo da ottobre la propensione al rischio degli investitori sui mercati finanziari.

Anche nel mercato obbligazionario si è assistito da ottobre a un cambio di tendenza. Il rendimento del Treasury decennale è sceso da valori prossimi al 5,0 per cento all'attuale 4,3 per cento, dopo aver raggiunto un minimo del 3,8 per cento a fine anno; quello del Bund pari scadenza è calato dal 3,0 per cento all'1,9 per cento a fine 2023, per poi risalire poco sopra il 2,4 per cento. L'iniziale discesa dei tassi d'interesse è stata favorita dal rallentamento dell'inflazione e da quello prospettico della crescita; da inizio anno, i buoni dati dell'economia reale, in particolare per gli Stati Uniti rispetto all'Europa, hanno invece sostenuto la risalita dei tassi.

Per l'Eurozona il dato più significativo riguarda il ritorno dei differenziali tra i rendimenti dei titoli sovrani su valori precedenti all'impennata inflazionistica e all'invasione russa dell'Ucraina. La stessa dinamica ha interessato anche i differenziali di rendimento tra i titoli corporate e il benchmark tedesco. Discorso simile vale per gli spread nel mercato statunitense del credito.

3. Quadro macroeconomico tendenziale

Nel 2023 il tasso di crescita del prodotto interno lordo reale, 0,9 per cento, è risultato lievemente più elevato di quanto previsto nella Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF) dello scorso settembre (0,8 per cento).

Si conferma la solidità dell'economia italiana, che nel periodo post-pandemico, a fronte di un quadro geopolitico ed economico connotato da elevata instabilità, ha ripetutamente registrato tassi di crescita annuali al di sopra della media europea.

Particolarmente positivo è stato il comportamento delle esportazioni; infatti, negli ultimi anni in media la quota italiana nel commercio internazionale è stata mantenuta, a riprova della capacità competitiva del nostro settore industriale.

Lo scorso anno, dopo la pausa nella crescita registrata nel secondo trimestre, l'attività economica ha ripreso a espandersi a ritmi moderati, intorno a due decimi di punto ogni trimestre, sostenuta dalla crescita dei servizi e delle costruzioni. I dati più recenti portano a stimare un andamento simile per la prima parte del 2024.

Infatti, sebbene la produzione industriale abbia segnato un arretramento a gennaio, nello stesso mese le costruzioni hanno registrato un forte incremento e le indagini presso le imprese dei primi tre mesi dell'anno segnalano un miglioramento sia delle condizioni correnti sia delle aspettative, più sensibile per il settore dei servizi.

La previsione tendenziale di crescita del PIL in termini reali per il 2024 si attesta all'1,0 per cento. La marginale revisione al ribasso rispetto allo scenario programmatico della NADEF (1,2 per cento) è legata ad una scelta prudentiale, dato l'incerto contesto internazionale.

Secondo le nuove previsioni, l'espansione del PIL per l'anno in corso sarebbe guidata dalla domanda interna al netto delle scorte, con queste ultime che tornerebbero a fornire un contributo positivo; al contrario, sarebbe nullo quello delle esportazioni nette. Le esportazioni, dopo il rallentamento del 2023, riprenderanno slancio, ma ciò sarà accompagnato da una risalita delle importazioni.

Dal lato dell'offerta, la previsione del valore aggiunto in termini di volumi sconta una graduale ripresa dell'industria manifatturiera dopo la quasi stagnazione del 2023 (+0,2 per cento), una crescita moderata ma relativamente stabile dei servizi e un fisiologico rallentamento delle costruzioni dopo il periodo di forte crescita stimolato dagli incentivi edilizi.

La nuova proiezione macroeconomica per il 2024 si caratterizza anche per un tasso di inflazione significativamente inferiore a quanto previsto a settembre scorso. Il protrarsi del rallentamento della dinamica dei prezzi al consumo, particolarmente sostenuto nella seconda metà del 2023, unitamente alle misure di bilancio finalizzate ad espandere il reddito disponibile, dovrebbe favorire l'aumento del potere d'acquisto delle famiglie, con un impatto positivo sull'evoluzione dei consumi. Tuttavia, nonostante un profilo trimestrale più dinamico sin da inizio del 2024, il valore annuo della spesa delle famiglie risentirà del calo registrato nell'ultimo trimestre del 2023, a causa di un effetto statistico di trascinamento negativo. La domanda interna, nel complesso, risulterebbe leggermente meno dinamica rispetto all'anno precedente, condizionata ancora dalle rigide condizioni di accesso al credito presenti sul mercato, sebbene queste ultime appaiano destinate a migliorare gradualmente.

Tanto i mercati quanto il consenso dei previsori si attendono che la discesa dell'inflazione dell'area euro verso l'obiettivo del 2 per cento della Banca Centrale Europea (BCE) porterà ad un allentamento graduale delle condizioni monetarie e del costo del credito, innescando una dinamica più favorevole della spesa in consumi, e anche degli investimenti, nella seconda metà dell'anno.

Gli investimenti beneficeranno anche delle risorse messe a disposizione attraverso il PNRR, oltre che della riduzione dei costi degli input legata alla discesa dei prezzi energetici e della capacità di autofinanziamento delle imprese accumulata tramite i margini di profitto ottenuti negli ultimi anni. Tutto ciò sortirà effetti positivi sull'occupazione.

Le condizioni del mercato del lavoro restano buone: il tasso di disoccupazione è previsto scendere a una media del 7,1 per cento nell'anno in corso pur in presenza di una tendenza al rialzo del tasso di partecipazione al lavoro. I redditi reali, grazie anche ai rinnovi contrattuali, dovrebbero aumentare nel corso del 2024.

Guardando all'intero orizzonte previsionale, si prospetta un tasso di crescita del PIL pari all'1,2 per cento nel 2025, e all'1,1 e allo 0,9 per cento, rispettivamente, nei due anni successivi. Le nuove stime tengono conto di una pluralità di fattori.

TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2023	2024	2025	2026	2027
PIL	0,9	1,0	1,2	1,1	0,9
Deflatore PIL	5,3	2,6	2,3	1,9	1,8
Deflatore consumi	5,2	1,6	1,9	1,9	1,8
PIL nominale	6,2	3,7	3,5	3,0	2,7
Occupazione (ULA) (2)	2,2	0,8	1,0	0,8	0,8
Occupazione (FL) (3)	2,1	1,1	0,9	0,8	0,8
Tasso di disoccupazione	7,7	7,1	7,0	6,9	6,8
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	0,5	1,3	2,0	2,1	2,2

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

Nell'insieme si confermano la capacità di ripresa dell'economia italiana e della sua domanda interna, la tenuta del settore estero e il comportamento favorevole del mercato del lavoro. Si tiene anche conto dello stimolo fornito dal PNRR, sia pure senza considerare pienamente i suoi effetti espansivi dal lato dell'offerta e sulle stime di prodotto potenziale. Con riferimento al 2027, il dato di crescita risente, inoltre, del fatto che l'esercizio previsionale è a legislazione vigente e, di conseguenza, il quadro di finanza pubblica per tale anno incorpora un livello significativamente più basso degli investimenti fissi lordi, correlato al venire meno del PNRR.

4. Finanza pubblica tendenziale

Secondo le stime provvisorie diffuse dall'Istat lo scorso 5 aprile, nel 2023 l'incidenza dell'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche rispetto al PIL si è attestata al 7,2 per cento, in miglioramento rispetto all'8,6 per cento del 2022; si sono ridotti sia il disavanzo del saldo primario (di 0,9 punti percentuali), sia la spesa per interessi. Hanno contribuito a tale risultato la tenuta dell'economia e la riduzione del perimetro delle misure legate all'emergenza energetica. Ne è conseguita una dinamica vivace del gettito fiscale (+6,3 per cento rispetto al 2022) pur in presenza di una pressione fiscale sostanzialmente invariata (al 42,5 per cento).

Allo stesso tempo, il deficit è risultato superiore di 1,9 punti percentuali rispetto all'obiettivo programmatico fissato nella NADEF 2023, in ragione dei maggiori costi relativi al Superbonus (1,9 per cento del PIL) rilevati dall'Istat in sede di compilazione del conto delle amministrazioni pubbliche.

Il rapporto debito/PIL a fine 2023 è stimato pari al 137,3 per cento, in diminuzione di 3,2 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Tale stima risulta inoltre più contenuta, per circa 2,9 punti percentuali, della previsione della scorsa NADEF.

L'evoluzione appena descritta è stata favorita dalla recente revisione al rialzo del livello del PIL relativo al 2022 e, per il 2023, da un incremento del PIL nominale maggiore della previsione. Positivo anche l'andamento del fabbisogno di cassa del settore pubblico, che è risultato inferiore alle previsioni di 0,6 punti percentuali.

Rispetto al massimo storico registrato nel 2020 (154,9 per cento), il rapporto debito/PIL risulta ora inferiore di ben 17,6 punti percentuali.

Il fatto che l'onere medio del debito sia risultato inferiore alla crescita nominale ha permesso alla componente snow-ball di restare anche nel 2023 in territorio marcatamente negativo (-4,5 per cento), contribuendo alla discesa del rapporto debito/PIL. Anche la componente relativa all'aggiustamento stock-flussi è risultata negativa e di entità non trascurabile (-2,1 per cento del PIL).

I crediti d'imposta relativi agli incentivi edilizi, al pari degli altri incentivi fiscali, incidono sul fabbisogno di cassa e, quindi, sull'accumulazione di debito pubblico solo per la quota parte effettivamente utilizzata in ciascun anno. Tuttavia, la cedibilità dei crediti relativi al Superbonus e la possibilità di utilizzare in compensazione i crediti relativi ad altri incentivi quali Transizione 4.0 ha portato le autorità statistiche a classificarli come 'pagabili' (payable) e quindi ad attribuirli per competenza all'indebitamento netto dell'anno in cui questi sono maturati. Ciò contribuisce a spiegare la discrasia tra la contenuta riduzione del deficit e la notevole discesa del debito pubblico in rapporto al PIL registrate nel 2023.

L'aggiornamento del quadro di finanza pubblica a legislazione vigente considera le informazioni disponibili al momento della predisposizione di questo Documento, tra cui il nuovo quadro macroeconomico tendenziale, gli effetti della manovra di finanza pubblica per il triennio 2024-2026, i provvedimenti approvati nei primi mesi dell'anno in corso e quanto emerso nell'ambito dell'attività di monitoraggio sull'andamento di entrate e uscite della PA. Il nuovo quadro tendenziale, inoltre, tiene conto dell'aggiornamento del profilo temporale delle spese finanziate dal PNRR alla luce delle modifiche al Piano approvate dal Consiglio dell'Unione europea (UE) l'8 dicembre 2023.

FIGURA 1.2: INDEBITAMENTO NETTO E DEBITO LORDO DELLA PA IN RAPPORTO AL PIL



Fonte: Istat e Banca d'Italia. Dal 2024, previsioni dello scenario tendenziale.

Nonostante la crescita prevista dell'incidenza della spesa per interessi sul PIL, dovuta alla trasmissione della politica monetaria restrittiva a una quota sempre maggiore di titoli del debito pubblico, la previsione a legislazione vigente per il quadriennio 2024-2027 conferma il progressivo rientro dell'indebitamento netto sul PIL lungo tutto l'orizzonte di previsione. L'indebitamento netto tendenziale della PA è previsto attestarsi al 4,3 per cento del PIL nel 2024, in linea con quanto previsto nella NADEF e in netta diminuzione rispetto allo scorso

anno (7,2 per cento). Nel prossimo triennio, il deficit tendenziale scenderà al 3,7 per cento del PIL nel 2025, al 3,0 per cento nel 2026 e quindi al 2,2 per cento l'anno successivo.

L'esaurimento dell'impatto di finanza pubblica delle misure emergenziali legate alle crisi pandemica ed energetica si rifletterà sul saldo primario, che quest'anno risulterà in netto miglioramento rispetto al 2023 (passando dal -3,4 per cento del PIL al -0,4 per cento) e tornerà in surplus già dal prossimo anno (allo 0,3 per cento del PIL). Sul risultato fornirà un contributo determinante anche la netta riduzione prevista degli oneri relativi al Superbonus.

Il rafforzamento dei saldi sarà accompagnato da un ulteriore aumento degli investimenti pubblici, che contribuirà al miglioramento della composizione della spesa. In concomitanza con lo spirare delle misure finanziate dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (Recovery and Resilience Facility, RRF), gli investimenti dovrebbero mostrare nel 2027 una flessione pronunciata, ma la loro incidenza sul PIL resterebbe su livelli ben al di sopra della media storica.

Per quanto riguarda il debito pubblico, in rapporto al PIL esso è previsto in moderata crescita fino al 2026, quando raggiungerebbe il 139,8 per cento, un livello sostanzialmente in linea con quanto previsto nella NADEF 2023. Incidono pesantemente fino a tale anno le minori entrate legate alle ingenti compensazioni d'imposta previste per via dei vari incentivi fiscali introdotti negli ultimi anni che, aggravando il fabbisogno di cassa, peggiorano il profilo del debito. Il ritorno a un percorso decrescente è previsto a partire dal 2027, con una lieve riduzione di 0,2 punti percentuali. Negli anni successivi è prevista un'accelerazione del ritmo di discesa del rapporto, con il venire meno della gran parte degli effetti negativi legati alle suddette misure.

I conti pubblici, e in particolare l'andamento della spesa, saranno attentamente monitorati nel corso dei prossimi mesi; in ogni modo, la loro tendenza di fondo, al netto di effetti temporanei, quali quelli legati al Superbonus, indica un significativo consolidamento della finanza pubblica.

In questo Programma di Stabilità – l'ultimo in considerazione del raggiungimento di un accordo, tra la fine dell'anno scorso e l'inizio di quest'anno, per una modifica della governance economica europea – è presente un aggiornamento delle sole previsioni tendenziali a legislazione vigente, mentre non è fornito un quadro programmatico macroeconomico e di finanza pubblica (si veda il paragrafo III.2).

Lo strumento attraverso il quale si definiranno gli obiettivi di politica economica dei prossimi anni sarà infatti il Piano strutturale di bilancio di medio termine, coerentemente con il dettato della nuova governance.

La finanza pubblica tendenziale mostra già un miglioramento prospettico dei conti pubblici. Con riferimento agli anni 2025-2026, l'indebitamento netto in rapporto al PIL sarà riportato in linea con il quadro programmatico della NADEF attraverso nuovi interventi normativi. Inoltre, il miglioramento appena delineato sarà consolidato nel prossimo Documento programmatico che, in coerenza con la nuova governance, stimolando la crescita tramite investimenti e riforme concilierà una discesa sostenibile del rapporto debito/PIL con il perseguimento di obiettivi strategici legati alla transizione ecologica e digitale, di equità sociale e di ripresa demografica.

Nella Sezione II del DEF si riporta una stima delle cosiddette politiche invariate per il prossimo triennio, all'interno delle quali sarà data priorità al rifinanziamento del taglio del cuneo fiscale sul lavoro. Nell'immediato, il Governo intende continuare nell'adozione di misure volte a intervenire sul profilo del deficit, migliorandolo ulteriormente anche attraverso una revisione della disciplina dei crediti d'imposta al fine di ricondurlo al di sotto del 3 per cento del PIL entro il 2026, come previsto nella NADEF. Tali azioni saranno rivolte a migliorare non solo i saldi di competenza, ma anche quelli di cassa, abbassando così il profilo del rapporto debito/PIL già nel breve periodo.

A completamento della manovra di bilancio 2025-2027, il Governo conferma quali collegati alla decisione di bilancio i disegni di legge già indicati nel precedente Documento programmatico e indica, altresì, quale disegno di legge collegato alla manovra di finanza pubblica per il 2025 il disegno di legge recante norme di principio in materia di Intelligenza artificiale.

5. Le prospettive per il 2024 e i rischi

Il dispiegarsi delle molteplici criticità nel quadro internazionale già descritte si è esteso all'inizio del 2024, traducendosi in un'attività globale meno dinamica. La quasi totalità delle maggiori economie ha registrato una flessione della produzione industriale in gennaio, più accentuata in Giappone²⁶ (-6,7 per cento m/m) rispetto a quelle rilevate nell'Eurozona e negli Stati Uniti (-3,2 per cento²⁷ e -0,5 per cento m/m rispettivamente), mentre la variazione negativa è stata più contenuta nel Regno Unito (-0,2 per cento m/m). D'altra parte, alcuni dati più recenti sembrano suggerire un'inversione di tendenza, o quantomeno una stabilizzazione, nell'andamento dell'industria nel corso del primo trimestre dell'anno. In febbraio la produzione è tornata a crescere negli Stati Uniti (0,1 per cento m/m) e, nei primi due mesi del 2024, in Cina è lievemente aumentata (0,2 per cento m/m). Inoltre, le ultime inchieste hanno rilevato che, in febbraio, i costi globali di trasporto sarebbero diminuiti, segnalando come le catene globali del valore (CGV) stiano risentendo in misura più contenuta rispetto alle attese della minore percorribilità dei principali crocevia degli scambi internazionali²⁸. Inoltre, la graduale ripresa della produzione di semiconduttori in Asia ha alleggerito le pressioni sulla manifattura. Allo stesso tempo, i servizi stanno beneficiando del ritorno del trasporto aereo di passeggeri ai livelli pre-pandemici²⁹.

In riferimento agli indicatori qualitativi, in marzo il Purchasing Managers' Index (PMI) globale è salito per il quinto mese consecutivo, a un livello (52,3) lievemente superiore a quello medio registrato nella seconda parte del 2023. Le sottocomponenti dell'indice indicano inoltre una certa stabilità delle pressioni inflazionistiche e l'avvicinamento degli ordinativi di beni manifatturieri dall'estero verso la soglia di espansione, dopo quasi due anni di contrazione.

Le tensioni geo-politiche legate alla crisi del Mar Rosso, arteria vitale per il commercio internazionale del greggio, unitamente agli annunci di riduzione della produzione di greggio da parte dell'OPEC+, hanno contribuito, a partire dalla seconda metà di dicembre del 2023, a innescare una tendenza crescente del prezzo del Brent, dai 76 dollari al barile della prima metà di dicembre, agli 85 dollari di marzo 2024. Diversamente, la recente dinamica dei prezzi del gas naturale europeo (TTF) si è mantenuta relativamente più stabile, ad eccezione di un leggero rialzo intorno a ottobre 2023, successivamente rientrato. Tuttavia, nel confronto tra il primo mese dell'anno in corso rispetto a gennaio 2020, i livelli dei prezzi medi restano ancora elevati per il petrolio (+16,0 per cento) e in particolar modo per il gas (+168,0 per cento). Tra le altre materie prime, l'indice dei prezzi degli alimentari riferito al 2023 e calcolato dal FMI³⁰ si è contratto rispetto al 2022 del 6,0 per cento, mentre il prezzo dei fertilizzanti è diminuito del 35,0 per cento.

il 2024 non dovrebbe discostarsi significativamente da quella registrata nel corso del 2023. In particolare, il miglioramento dei più recenti indicatori congiunturali ha portato a una revisione al rialzo delle stime di crescita nelle ultime previsioni dei maggiori organismi internazionali, nel contesto di un più sostenuto raffreddamento della dinamica inflazionistica complessiva.

Le stime di aprile del FMI³¹ prevedono un tasso di crescita globale al 3,2 per cento sia nel 2024, in rialzo di 0,1 p.p. rispetto alle previsioni di gennaio, sia nel 2025. Riguardo al tasso d'inflazione globale, la stima per il 2024 è del 5,9 per il 2024 (dal 6,8 per cento del 2023) e del 4,5 per cento per il 2025.

La possibile ripresa della produzione manifatturiera e una dinamica relativamente più sostenuta nel consumo di beni relativamente ai servizi dovrebbero prefigurare una maggiore crescita degli scambi internazionali. In questo senso, secondo le ultime stime del FMI, il volume del commercio mondiale crescerebbe del 3,0 per cento (-0,3 p.p.) nell'anno in corso, rispetto ad un più modesto incremento dello 0,3 per cento del 2023.

Nel 2024 le condizioni finanziarie restrittive continueranno ad esercitare effetti di moderazione sull'attività economica nelle maggiori economie occidentali; inoltre, permarrà un differenziale di crescita tra Stati Uniti ed Europa, motivato soprattutto da una diversa dinamica attesa della domanda interna.

Negli Stati Uniti la solidità dell'attività economica dimostrata nel 2023 è prevista proseguire nel 2024. I consumi, che hanno contribuito fortemente alla crescita dello scorso anno, grazie ad un aumento del reddito disponibile delle famiglie del 7,0 per cento³³, continuerebbero a sostenere la domanda, mentre gli investimenti

beneficerebbero degli incentivi previsti dall’Inflation Reduction Act e dall’Infrastructure Investment and Jobs Act³⁴. I dati macroeconomici incoraggianti hanno portato le attese degli operatori su una riduzione del costo del denaro in linea con quelle suggerite dagli stessi vertici della Federal Reserve. Il mercato sconta il primo taglio ai tassi sui fed funds nella riunione di luglio, con una forbice prevista per fine anno del 4,75 per cento - 4,50 per cento.

Nell’Eurozona, così come nel Regno Unito, si prevede una crescita nel 2024 ancora debole, caratterizzata dalla lenta ripresa dei consumi, con i salari reali prossimi ai livelli del 2020³⁵, e da una stagnazione degli investimenti, indeboliti da un grado di restrizione monetaria ancora elevata per l’area. A fine anno l’inflazione è prevista approssimarsi al 2 per cento; allo stesso tempo il mercato sconta un tasso d’interesse ufficiale sui depositi superiore al 3 per cento. Al momento, data la crescita anemica, i mercati prevedono un primo taglio dei tassi d’interesse ufficiali da parte della BCE in primavera o in estate, anche nel caso in cui i dati sulle retribuzioni contrattuali nel primo trimestre dovessero fotografare il tentativo di recupero dei salari reali.

Riguardo all’economia cinese, il Governo centrale ha comunicato un obiettivo di crescita intorno al 5 per cento per il 2024, invariato rispetto al 2023, ma più alto rispetto alle attese dei maggiori previsori. Il raggiungimento dell’obiettivo dipenderà anche dalla dinamica dei consumi: in questo senso un ruolo importante potrà essere svolto dalla portata delle politiche fiscali espansive messe in atto dal

Governo in corso d’anno in termini di incentivi al consumo e di nuovi piani infrastrutturali. Si attende altresì che la politica monetaria continui a rivestire un ruolo di supporto con una postura espansiva. Da un lato, i tassi di crescita più contenuti rispetto agli anni passati richiederebbero tassi d’interesse più bassi e coefficienti di riserva obbligatoria meno penalizzanti; dall’altro lato, una riduzione dei tassi d’interesse troppo pronunciata rischierebbe di indebolire eccessivamente il tasso di cambio.

In Giappone, l’andamento dei consumi, in calo nella seconda parte del 2023, potrà beneficiare del recente aumento delle retribuzioni pari al 5,3 per cento³⁷. Ciò darebbe sostegno sia alla domanda interna sia alle attese di inflazione verso il 2 per cento nel medio termine, obiettivo lungamente inseguito dalla Banca centrale nipponica.

In termini di stime di crescita da parte del FMI, quella degli Stati Uniti è stata rivista al rialzo sia per il 2024, al 2,7 per cento (+0,6 p.p.), sia per il 2025, all’1,9 per cento (+0,2 p.p.). Per l’area dell’euro, la crescita del PIL è stimata pari allo 0,8 per cento nel 2024 (-0,1 p.p.) e all’1,5 per cento nel 2025 (-0,2 p.p.). Per il Regno Unito, le previsioni scendono allo 0,5 per cento nel 2024 e all’1,5 per cento nel 2025 (-0,1 p.p. in entrambi gli anni). In merito alla crescita dell’economia cinese, il FMI prevede una decelerazione al 4,6 per cento nel 2024 e al 4,1 per cento nel 2025 (invariati rispetto a gennaio), mentre per il Giappone la crescita dovrebbe rallentare allo 0,9 per cento nel 2024 e accelerare lievemente nel 2025, all’1,0 per cento (+0,2 p.p.). diversi potenziali canali di trasmissione.

Una prima fonte di rischio è associata a un possibile rialzo dei prezzi delle materie prime energetiche ovvero dei costi di trasporto, che riaccenderebbe la dinamica dell’inflazione. Esiti di questa natura sarebbero legati a sviluppi negativi delle attuali tensioni geopolitiche, nello specifico quelle in Medio Oriente. In questo senso, un’escalation delle ostilità ai Paesi limitrofi interesserebbe un’area che produce circa il 35,0 per cento delle esportazioni mondiali di petrolio e il 14,0 per cento di quelle di gas³⁸, provocando un forte aumento dei prezzi dei beni energetici.

Oltre ai fattori di natura geopolitica, a sostenere un aumento dei prezzi del petrolio si aggiungerebbero i prolungati tagli alle forniture da parte dell’OPEC+, che hanno indotto l’Agenzia Internazionale per l’Energia a prevedere un deficit di offerta per la prima parte del 2024, con una stima di prezzo al barile intorno a 88 dollari per la fine del secondo trimestre dell’anno in corso (+13,0 per cento rispetto alla media del secondo trimestre del 2023). L’estensione del conflitto al Mar Rosso ha inoltre provocato una forte salita del prezzo di trasporto tramite container nella rotta Asia- Mediterraneo. Ad oggi, le società di navigazione hanno mostrato un’elevata capacità di adattamento sia grazie all’esperienza accumulata nel periodo della pandemia, sia perché l’attuale eccesso di offerta di navi, dovuto al ridotto livello degli scambi internazionali di beni, ha permesso di colmare l’allungamento dei tempi di consegna. Questo ha consentito di evitare colli di bottiglia nelle forniture e una

crescita accelerata dei costi di trasporto, ancora molto inferiori al picco del gennaio 2022. D'altra parte, il prolungarsi della crisi, associato a un calo strutturale dei transiti attraverso il canale di Suez, avrebbe un impatto negativo sia sull'inflazione sia sulla crescita del commercio mondiale, in particolare per i Paesi europei affacciati sul Mediterraneo. Il conseguente arresto del processo di rallentamento dell'inflazione potrebbe a sua volta determinare un ritardo nell'allentamento delle condizioni finanziarie da parte delle maggiori banche centrali, con un impatto sfavorevole sulla domanda e sulla crescita.

Anche nell'ambito della stabilità del sistema finanziario, non mancano alcuni elementi di fragilità. Nonostante, nel complesso, le condizioni finanziarie siano migliorate, come colto da diversi indici⁴², il mercato immobiliare, e in particolare quello degli immobili commerciali (commercial real estate, CRE), presenta potenziali criticità. Il rapido aumento del costo del capitale ha esercitato una tensione al ribasso sulle transazioni e sui prezzi, accrescendo gli accantonamenti necessari per gli istituti di credito. Le esposizioni in questo settore, sebbene concentrate, sono contenute.

Negli Stati Uniti, il valore delle transazioni CRE è in rapida discesa, ma il calo dei prezzi risulta al momento limitato. Uno dei settori più in difficoltà sembra essere quello degli uffici: la percentuale di immobili destinati a uso ufficio che non trova un utilizzo è in crescita e su livelli elevati, anche per ragioni strutturali legate alla diffusione del lavoro agile.

In Europa, il rallentamento del mercato immobiliare non sembra poter esercitare effetti sistemici. Nel comparto residenziale i prezzi hanno subito una lieve diminuzione dal massimo toccato nell'ultimo trimestre del 2022, per riprendere a risalire già nella primavera del 2023, tornando in prossimità del picco già nel terzo trimestre dello scorso anno. Il settore che preoccupa di più è quello Creditizio. Per le banche dell'Eurozona, i prestiti a questo settore sono circa il 10 per cento del totale. Nel corso del 2023 gli operatori hanno portato a compimento i progetti già avviati, ma gli attuali tassi, i cambiamenti nelle abitudini di lavoro e l'efficientamento energetico incideranno probabilmente nei prossimi due anni. È verosimile attendersi un'ulteriore correzione al ribasso dei valori di mercato quando le compravendite riprenderanno e si assesteranno sui nuovi fondamentali.

Un ulteriore rischio è dato da un possibile indebolimento della crescita in Cina. In particolare, le difficoltà del settore immobiliare potrebbero produrre effetti più negativi del previsto: se fino ad ora la discesa dei prezzi delle abitazioni è stata relativamente contenuta, una sua accelerazione amplificherebbe la riduzione degli investimenti nel settore, andando a deteriorare ulteriormente la posizione finanziaria delle imprese costruttrici nonché la fiducia delle famiglie. Nel caso della Cina, infatti, gran parte del risparmio accumulato dalle famiglie, in assenza di valide alternative d'investimento, è stato indirizzato verso il settore immobiliare.

Non è un caso che in concomitanza con l'annuncio di condizioni di stress finanziario da parte dei grandi operatori del settore a fine 2021, la fiducia dei consumatori sia bruscamente scesa su livelli mai raggiunti nel recente passato, senza fornire segnali di ripresa. Inoltre, traspare un elevato grado di incertezza sulle capacità di spesa e di investimenti in infrastrutture degli enti locali, le cui entrate risultano fortemente legate ai ricavi provenienti dalla vendita di terreni edificabili.

Infine, si rileva una diffusa incertezza circa l'intensità dell'impatto negativo sull'attività economica derivante dalla politica monetaria attuata nelle principali economie occidentali. Se da un lato si ritiene che la restrizione monetaria sia riuscita nell'intento di frenare l'inflazione, dall'altro il raffreddamento dei prezzi ha determinato tassi d'interesse reali crescenti, potenziando gli impatti depressivi, soprattutto sugli investimenti. Inoltre, gli effetti dell'inasprimento della politica monetaria negli ultimi due anni, di portata e velocità inedite, potrebbero non essersi dispiegati in modo lineare. Il ritardo nella propagazione all'economia reale della restrizione alimenta quindi l'incertezza sull'intensità e sulle tempistiche dell'impatto sull'attività complessiva.

6. Economia italiana: tendenze recenti

Nel 2023 il PIL reale è cresciuto dello 0,9 per cento. Tale risultato — rivelatosi superiore rispetto a quanto prefigurato a settembre nella Nota di Aggiornamento del DEF 2023 (0,8 per cento), alla media europea e alle attese dei principali previsori — ha fatto seguito alla robusta crescita registrata nel 2022, recentemente rivista al rialzo dall'Istat al 4,0 per cento⁶⁵. I ripetuti e significativi incrementi conseguiti dall'attività economica durante

il periodo post-pandemico sono stati tali da portare il PIL reale di 4,2 p.p. al di sopra del livello pre-Covid registrato nel quarto trimestre del 2019. Ciò certifica la resilienza di fondo dell'economia italiana, nonostante un quadro macroeconomico connotato da instabilità geopolitica, inflazione elevata e, da ultimo, un ciclo restrittivo di politica monetaria.

Alla debolezza dell'attività manifatturiera, gravata dalla fragilità della domanda mondiale e dal deterioramento delle condizioni del comparto anche in altri Paesi europei, si è contrapposto il maggior dinamismo delle costruzioni e dei servizi. Malgrado la significativa incertezza di fondo e pur in presenza di un rallentamento dell'economia, il mercato del lavoro ha registrato andamenti molto positivi (si veda il focus 'Andamenti del mercato del lavoro'), in linea con quanto rilevato nelle grandi economie; contestualmente, la riduzione dei costi energetici e la tendenza alla decelerazione dei prezzi della generalità dei beni e servizi stanno favorendo il progressivo rientro sia dell'inflazione complessiva, sia della sua componente di fondo (si veda il focus 'L'inflazione e la dinamica dei prezzi dei beni energetici e alimentari'). In chiusura d'anno il saldo commerciale è tornato in avanzo, recuperando integralmente il deficit registrato nel 2022; allo stesso tempo, seppur risentendo ancora dell'intonazione restrittiva della politica monetaria, l'andamento del credito ha cominciato a fornire primi segnali di relativa stabilità.

7. Economia italiana: prospettive

In avvio d'anno le prospettive economiche sembrano essersi orientate verso una fase di graduale rafforzamento della crescita, malgrado l'incertezza derivante da un contesto geopolitico in continua evoluzione. In un quadro di aumentata resilienza del sistema economico italiano, il rientro dell'inflazione e l'allentamento della politica monetaria dovrebbero supportare un incremento della domanda.

Nonostante il lieve calo di marzo, nei tre mesi iniziali dell'anno l'indice del clima di fiducia dei consumatori mostra valori più alti di quelli registrati nella seconda parte del 2023, fornendo un ulteriore segnale favorevole.

Le più recenti informazioni congiunturali prefigurano una performance lievemente positiva del PIL nel primo trimestre.

Relativamente al settore industriale, i dati di inizio anno forniscono segnali eterogenei. In gennaio, dopo l'incremento registratosi a dicembre, la produzione industriale è calata. D'altro canto, gli incrementi osservati per gli indicatori ad alta frequenza del primo bimestre dell'anno, insieme al miglioramento del clima di fiducia delle imprese manifatturiere a marzo, potrebbero prefigurare una moderata ripresa del settore nella prima parte del 2024. Orientamenti simili provengono anche dal PMI manifatturiero che, a marzo, è tornato sopra la soglia d'espansione, registrando il quarto aumento consecutivo a livello mensile, grazie al miglioramento delle aspettative di crescita e dei nuovi ordini.

Per quanto riguarda le costruzioni, riscontri positivi sono provenuti dai dati sulla produzione del settore. È proseguita, infatti, la fase di consolidamento della crescita che, a gennaio, ha raggiunto il 3,7 per cento m/m (dall'1,3 per cento rivisto di dicembre), riportando su base congiunturale il quarto incremento consecutivo.

In aggiunta, i recenti dati sul clima di fiducia delle imprese nel settore rilevati a marzo prefigurano un rafforzamento dell'attività nella prima metà del 2024.

Per quanto riguarda i servizi, indicazioni incoraggianti arrivano dal PMI, che a marzo cresce per il quinto mese consecutivo, confermandosi ampiamente al di sopra della soglia di espansione, a 54,6: secondo l'indagine migliorerebbero significativamente le aspettative di crescita, così come la domanda. Anche il clima di fiducia del commercio e dei servizi di mercato rileva un certo ottimismo a marzo, in particolare legato alle attese sulle vendite e sull'occupazione.

Le prospettive per l'export risultano complessivamente favorevoli, grazie alla ripresa della domanda mondiale pesata per l'Italia nel 2024 e a uno scatto in avanti del commercio globale, il cui tasso di crescita è previsto raggiungere un picco nel 2025. Positivo il saldo della bilancia commerciale di gennaio, pari a 2,7 miliardi.

Le prospettive per il 2024 restituiscono il quadro di un'economia resiliente, nonostante una leggera revisione verso il basso della previsione di crescita rispetto alle ultime stime ufficiali (si veda il focus 'La revisione delle

stime per 2023 e gli anni seguenti'). Nel complesso, il PIL del 2024 dovrebbe aumentare dell'1,0 per cento. Nella prima metà dell'anno la crescita del PIL procederebbe alla stessa velocità della seconda parte del 2023, per poi riprendere slancio nel secondo semestre.

Nel confronto con lo scorso anno, risultano meno dinamici i consumi delle famiglie, soprattutto per effetto della contrazione registrata nel quarto trimestre del 2023 (effetto trascinarsi negativo).

Nel dettaglio della previsione, la crescita del PIL attesa per l'anno in corso è guidata dalla domanda finale (0,9 punti percentuali), a cui si affianca un contributo positivo delle scorte (0,2 punti percentuali), in ripresa dopo la forte riduzione sperimentata nel 2023. L'impatto delle esportazioni nette, invece, si attende essere nullo.

Si prevede un'espansione economica più sostenuta nel 2025, all'1,2 per cento, seguita da un aumento dell'1,1 e dello 0,9 per cento, rispettivamente, nel 2026 e 2027.

Nel corso dell'orizzonte temporale di previsione, la maggiore spesa delle famiglie sarà favorita dal buon andamento del mercato del lavoro, dai rinnovi dei contratti salariali e dalla corresponsione degli arretrati nel pubblico impiego (che gioca un ruolo prevalente nell'anno in corso), nonché dal rallentamento della dinamica dei prezzi e dall'allentamento delle condizioni creditizie.

Più in dettaglio, nell'anno appena trascorso si è ridotto il divario tra la crescita dei prezzi al consumo misurata dall'indice armonizzato (IPCA) e quella retributiva (2,9 p.p., dai 7,6 p.p. del 2022); in prospettiva, una dinamica salariale superiore a quella dei prezzi al consumo darà luogo a un recupero del potere di acquisto delle retribuzioni. Anche il buon andamento della ricchezza finanziaria costituirà un ulteriore elemento a favore di una maggiore dinamica di spesa delle famiglie.

Nel medio termine, dopo una leggera ripresa nel 2025 coerente con il tasso di crescita del PIL, i consumi aumenteranno in media dello 0,8 per cento nel biennio 2026-2027.

Nel triennio 2024-2026, gli investimenti sono previsti espandersi ad un tasso superiore a quello del PIL, anche grazie all'impulso delle risorse rese disponibili dal PNRR. Il rapporto tra investimenti totali e PIL crescerebbe lungo tutto l'orizzonte previsionale, raggiungendo il 21,3 per cento a fine periodo.

Nell'arco dei quattro anni di riferimento, le esportazioni riprenderebbero un robusto percorso espansivo, con un picco nel 2025, in linea con la ripresa dei mercati esteri rilevanti per l'Italia. Il saldo di parte corrente della bilancia dei pagamenti in percentuale del PIL, dopo essere tornato positivo nel 2023, aumenterebbe gradualmente nell'orizzonte previsionale considerato, fino a raggiungere il 2,2 per cento nel 2027.

Dal lato dell'offerta, l'industria continuerebbe a crescere a tassi gradualmente più elevati nei primi tre anni dell'arco temporale di previsione, anche grazie alla ripresa dell'export. Il settore delle costruzioni, pur sostenuto dall'attuazione dei piani di spesa del PNRR, seguirebbe una dinamica più modesta; da tenere in conto che il livello del valore aggiunto in rapporto al PIL si è già portato molto al di sopra della media storica. I servizi, dopo un rallentamento atteso per il 2024 che sconterebbe la vischiosità dei prezzi relativi, osserverebbero una crescita nel 2025, proseguendo poi con un profilo decrescente fino al 2027.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione continuerebbe a scendere nell'intero periodo analizzato, fino a toccare il 6,8 per cento nel 2027. L'occupazione nel quadriennio è attesa in aumento, portando il numero di occupati a 24,4 milioni a fine periodo (da 23,6 milioni del 2023). Si profila, inoltre, un moderato aumento della produttività nel periodo 2024-2027, con l'incremento maggiore previsto per il 2026.

Il deflatore dei consumi è previsto in rallentamento (1,6 per cento) nel 2024, per poi risalire fino all'1,9 per cento nel biennio 2025-2026 e ridursi all'1,8 per cento nel 2027. Il costo del lavoro per unità di lavoro dipendente aumenterebbe significativamente nel 2024, portandosi al 3,5 per cento dall'1,8 per cento del 2023, per poi tornare a decelerare negli anni successivi. La dinamica del costo del lavoro per unità di prodotto risulterebbe pari al 3,3 per cento nell'anno in corso (dal 3,1 del 2023) e si ridurrebbe sensibilmente nel triennio successivo. La crescita del deflatore del PIL è prevista al 2,6 per cento nel 2024, per poi ridursi gradualmente nel triennio 2025-2027, fino ad attestarsi all'1,8 per cento nell'ultimo anno di previsione.

DEFER Regione Lombardia 2025-2027

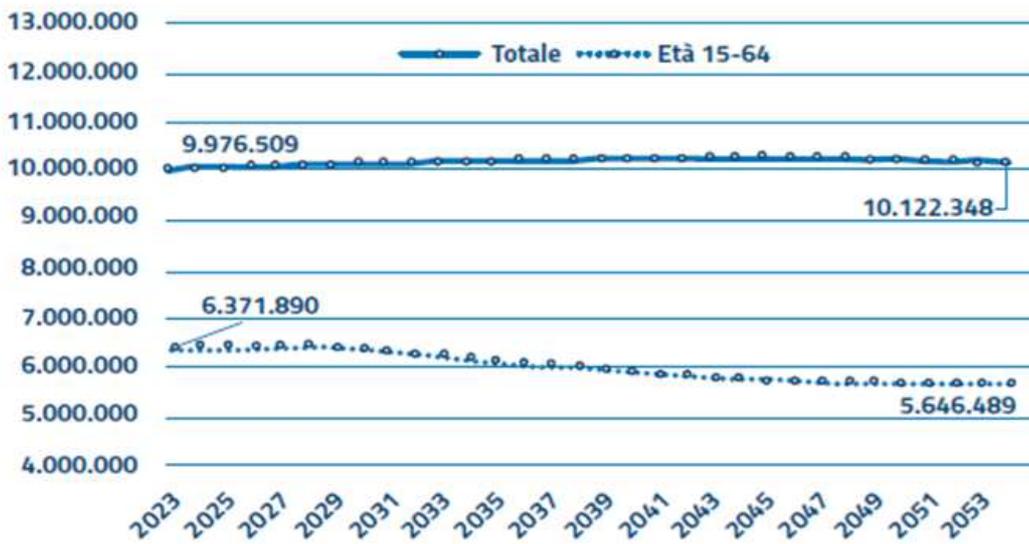
1) Lo scenario demografico

Secondo i dati ufficiali più aggiornati – al momento disponibili solo in via provvisoria (Istat 2024) – i residenti in Lombardia al 1° gennaio 2024 sarebbero 10 milioni e 21 mila. In attesa del dato definitivo, che terrà conto sia delle iscrizioni e cancellazioni “altre” (in corso di validazione), sia delle rettifiche del censimento 2023, si prende atto (con alta probabilità) dell’avvenuto ritorno oltre “quota 10 milioni”. Un limite che era stato drammaticamente abbattuta nel 2020 a seguito dell’impatto con la pandemia di Covid-19.

Diversa è invece la dinamica della componente potenzialmente produttiva della popolazione lombarda. Il complesso dei 15-64enni mostra infatti un continuo decremento che si accentua a partire da questo decennio. Il risultato finale è che si prevede una perdita di 725 mila potenziali lavoratori (-11,4%) nell’arco dei prossimi trent’anni. Il tutto sembra destinato a verificarsi nonostante si sia messo in conto – nello scenario previsionale “mediano” cui si fa riferimento - un contributo migratorio netto - entro cui la quota di 15-64enni è certamente rilevante - che mediamente è nell’ordine di 49 mila unità annue, di cui il 71% di provenienza estera.

Un andamento decrescente si riscontra anche esaminando la dinamica della componente lombarda più giovane (Figura 2). I residenti meno che trentenni si riducono continuamente sino a stabilizzarsi solo a metà del secolo, con 265 mila unità in meno rispetto al 2023 (-9,6%).

Figura 1 – Regione Lombardia: popolazione residente al 1° gennaio 2023-2054



Fonte: elaborazioni su dati Istat, 2023.

Allorché si entra nel dettaglio dell'universo giovanile per grandi fasce d'età i più penalizzati sono i 14- 19enni che, nell'intervallo 2023-2053, registrano la maggior perdita relativa (-14,5%), con 86 mila unità in meno. Un calo in assoluto che è ancora più consistente (-112 mila) si ha per i 20-29enni (-11,2%), mentre appare più contenuta la riduzione del numero di meno che 14enni. La loro perdita è di sole 68 mila unità (-5,7%), ma va considerato che il confronto avviene con un anno (2023) in cui già sussiste una sensibile contrazione di tale collettivo dovuta al fenomeno di denatalità sviluppatosi nell'ultimo quindicennio.

2) Trasformazioni territoriali

Le dinamiche territoriali che caratterizzano il territorio lombardo mettono in luce come, negli ultimi decenni siano emerse delle regioni urbane le cui caratteristiche e il cui funzionamento non può essere ridotto alla presenza delle sole polarità urbane principali sul territorio. Questo cambiamento mette in crisi la concezione tradizionale di pianificazione territoriale, richiedendo una visione multiscale che consideri anche nuove forme di centralità e di pressione insediativa. In Lombardia le dinamiche di centralità e marginalità sono oggi più distribuite e complesse rispetto al passato e rendono il raggiungimento della coesione territoriale un obiettivo maggiormente difficile da raggiungere. In questo contesto, la Regione svolge un ruolo chiave nel comprendere e affrontare questi cambiamenti, supportando le istituzioni locali e i decisori con conoscenze e interpretazioni innovative e adeguate a descrivere la nuova realtà dei territori lombardi. La pianificazione regionale svolge infatti un ruolo chiave nel ridurre la distanza tra i processi territoriali e la dimensione istituzionale. Essa dovrà quindi tornare a ricoprire un ruolo centrale nel coordinamento tra attori e interessi locali e nazionali, affrontando problemi complessi attraverso una prospettiva interdisciplinare. Preso atto dei limiti crescenti del modello municipalista di governo del territorio, che sconta una crescente inefficacia nel trattare temi e questioni che travalicano la propria autonomia, per raggiungere questo scopo sarà essenziale che i piani e i programmi che affrontano le principali questioni territoriali siano in grado di rispondere alla necessità di una revisione delle geografie istituzionali e del ruolo della pianificazione regionale per affrontare efficacemente i cambiamenti in atto.

3) Temi strategici nell'agenda delle politiche territoriali lombarde

Le politiche finalizzate alla **lotta al cambiamento climatico** devono superare l'impostazione settoriale e tecnica che le ha caratterizzate finora determinando forti problemi di integrazione tra provvedimenti messi in atto. Le politiche per affrontare questo problema devono concentrarsi sulla produzione di servizi ecosistemici e considerare l'impatto prodotto dall'insieme delle interazioni economiche e sociali su risorse quali suolo, acqua ed aria. È essenziale limitare gli impatti delle attività estrattive e bilanciarle con azioni riproduttive di valore anche tra territori diversi. Strumenti quali il Programma Regionale Energia Ambiente e Clima e il Protocollo di Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia, dovranno quindi coinvolgere attivamente le diverse parti interessate e creare spazi di coprogettazione per affrontare le complesse relazioni territoriali e contribuire alla lotta contro il cambiamento climatico. Allo stesso tempo, sarà necessario promuovere lo sviluppo delle capacità locali per garantire agli attori presenti sul territorio le capacità necessarie ad interagire con le istituzioni regionali e dare concreta attuazione alle sfide ambientali ed ecosistemiche.

La **transizione digitale** che comprende uno spettro molto ampio di azioni, tra cui la digitalizzazione della PA e la creazione di infrastrutture per garantire la connettività in tutti i territori, è centrale nelle nuove politiche di coesione. Tuttavia, gli effetti di questi investimenti sul territorio spesso non sono adeguatamente valorizzati, nonostante le profonde trasformazioni e le dinamiche di rilocalizzazione in corso.

4) La transizione ecologica

Gli indirizzi per la transizione ecologica sono indicati nel quadro normativo e strategico definito negli ultimi anni a livello internazionale con l'Agenda 2030 ed a livello europeo dal Green Deal europeo, nonché in relazione alle risorse straordinarie assegnate all'Italia per la ripresa post pandemica attraverso Next Generation EU e impiegate attraverso il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). A livello nazionale, inoltre, la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSS) definisce il quadro di riferimento per l'implementazione delle strategie di sviluppo sostenibile, mentre l'aggiornamento del PNIEC (Piano nazionale integrato energia e clima) definisce le politiche e le misure per specifici ambiti di intervento settoriali. La Regione Lombardia ha da tempo sviluppato strumenti di pianificazione regionale, raccordati al livello nazionale, per declinare queste strategie sul territorio lombardo. In particolare, la Strategia regionale di sviluppo sostenibile (SRSS) consente di associare le politiche regionali ai goal e ai target dell'Agenda 2030, mentre il Programma regionale energia, ambiente e clima (PREAC) individua le misure per la transizione energetica e la decarbonizzazione dell'economia lombarda. La pianificazione regionale settoriale, oltre a rispondere agli obiettivi tematici, in coerenza col quadro europeo e nazionale, trova sempre più elementi di raccordo con il quadro strategico complessivo.

Il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS) definisce i principi e gli obiettivi per rispondere alle principali sfide territoriali e globali per la sostenibilità al fine di garantire una crescita equa su tutto il territorio considerando gli interessi dei diversi stakeholder. In questo contesto la capacità di realizzare investimenti in grado di garantire un effetto moltiplicatore e un utilizzo efficiente delle risorse rappresentano condizioni essenziali per la competitività del sistema produttivo, oltre che di generazione di rilevanti benefici ambientali, sociali ed economici. Le competenze regionali in materia legislativa, regolatoria, programmatica, pianificatoria e amministrativa in diversi ambiti connessi con la transizione ecologica danno conto delle rilevanti potenzialità di intervento diretto e soprattutto indiretto nei confronti degli enti locali, delle imprese e dei cittadini.

La definizione delle priorità strategiche per l'attuale legislatura regionale lombarda richiede di integrare le dimensioni orizzontali e verticali della policy. Il primo aspetto consiste nel mettere a sistema politiche settoriali riferibili ad ambiti d'azione specifici. La crescente complessità che caratterizza la definizione e l'implementazione delle politiche pubbliche richiede di tenere conto delle sinergie e dei trade-off che si manifestano nell'interazione tra diverse politiche settoriali. Le tematiche dell'ambiente e dell'energia in particolare sono fortemente interrelate con la gestione del territorio e con i trasporti, ma si riflettono anche su altri ambiti come quello socio-sanitario ed economico. Il secondo aspetto consiste nell'identificare il livello di coerenza delle policy regionali con quelle degli altri livelli di governo – europeo e nazionale, da un lato, e di città metropolitana/provinciale e comunale dall'altro- nell'ottica di incrementare l'efficienza dell'azione amministrativa e ottimizzare gli impatti generati dalle misure adottate. Sempre di più le politiche regionali

riferibili alla transizione ecologica discendono a cascata dai livelli europeo e nazionale. ma le modalità in cui gli obiettivi sono declinati a livello subnazionale richiedono di tener conto delle specificità locali. In questo senso la Regione Lombardia costituisce il livello di governo ideale per allineare il quadro di policy.

La sistematizzazione delle policy per la transizione ecologica della Lombardia richiede di identificare dei macro-obiettivi a cui contribuiscono un insieme di policy settoriali e di livelli di governance, in modo da poter misurare ex ante, in itinere ed ex post il contributo delle policy e delle misure afferenti a questi obiettivi. A questo proposito il pilastro Lombardia green del PRSS contribuisce ad una pluralità di macro-obiettivi relativi ai processi di transizione ecologica:

- 5) Decarbonizzazione dell'economia e risanamento ambientale,
- 6) Aumento della resilienza del territorio e della società;
- 7) Circolarità nella gestione delle risorse;
- 8) Tutela del capitale naturale e della biodiversità.

Questi macro-obiettivi interessano contestualmente una pluralità di settori, a partire da energia, edilizia (anche sanitaria), trasporti e agricoltura, che è importante gestire in modo sinergico, date le rilevanti interconnessioni, al fine di convergere verso l'obiettivo comune di sostenibilità ambientale, economica e sociale.

9) I possibili strumenti di intervento

Raggiungere questi macro-obiettivi implica l'adozione di un mix di strumenti di policy idonei a indirizzare la transizione ecologica. Complessivamente, tra gli strumenti utilizzabili figurano:

- focalizzazione degli investimenti in infrastrutture sostenibili;
- definizione di regole e standard per ridurre gli impatti ambientali;
- razionalizzazione dei sistemi di incentivazione e disincentivazione per favorire la sostenibilità
- sviluppo di una metodologia per contrassegnare le azioni di spesa con una valutazione di
- coerenza con gli obiettivi di sostenibilità (green budget);
- veicolazione di una corretta informazione per favorire comportamenti scelte consapevoli;
- promozione della ricerca e dell'innovazione tecnologica.
- utilizzo di strumenti di supporto alle decisioni per la sostenibilità.

10) Innovazione tecnologica e pubblica amministrazione

Quella attuale è un'epoca caratterizzata da profonde trasformazioni strutturali che stanno ridefinendo le società a livello internazionale. Molteplici fattori, quali le dinamiche demografiche in evoluzione, la minaccia del cambiamento climatico, l'urbanizzazione su vasta scala, una nuova interdipendenza globale e gli avanzamenti tecnologici, stanno modellando un futuro incerto ma ricco di potenzialità, rendendo essenziale una competenza tutt'altro che scontata: l'adattabilità, rapida e continua, per affrontare le sfide del domani.

L'aspetto che sta ridefinendo e continuerà a plasmare, anche in futuro, il tessuto sociale è l'avanzamento tecnologico: uno sviluppo mai così rapido in termini di nuove scoperte e soprattutto di diffusa adozione. Questo fenomeno, oltre a riformulare la nostra concezione di interazione e comunicazione, permea molteplici sfere della vita quotidiana, influenzando profondamente le dinamiche lavorative, culturali ed economiche. Da diversi anni, infatti, si assiste a un processo di digitalizzazione, ormai consolidato, che si configura come parte imprescindibile nel panorama tecnologico attuale, impattando altresì su molteplici modelli di business e settori industriali. Nei prossimi anni vi sarà a una ampia diffusione di nuove tecnologie abilitanti. Dalla robotica collaborativa, che armonizza l'automazione con il contributo umano, ai veicoli autonomi, che promettono di rivoluzionare la mobilità sia urbana sia interurbana, l'effetto di queste innovazioni risulta essere sempre più evidente. Mentre l'Internet of Things (IoT) e i sensori intelligenti modificano il modo in cui vengono raccolti e utilizzati i dati, consentendo una gestione più efficiente delle risorse e una migliore previsione delle esigenze, la realtà virtuale non solo rivoluziona l'intrattenimento e la formazione, ma introduce nuovi paradigmi nella progettazione e nella produzione industriale, consentendo la simulazione di operazioni e prodotti prima ancora che esistano fisicamente. Inoltre, l'evoluzione dei Digital Twins, i gemelli digitali sviluppati grazie all'High Performance Computer, apre nuove prospettive nel monitoraggio in tempo reale, nella simulazione e

nell'ottimizzazione dei processi produttivi, contribuendo così a migliorare l'efficienza delle aziende in un mondo sempre più concorrenziale e interconnesso.

11) Conclusioni

In quest'epoca di profondi mutamenti demografici, economici e ambientali, caratterizzata altresì da un progresso tecnologico senza precedenti, l'Intelligenza Artificiale si prepara a rivoluzionare ogni aspetto delle società a livello globale. All'interno di questo contesto, la pubblica amministrazione, nel suo ruolo di catalizzatore del cambiamento, deve essere consapevole non solo delle condizioni di criticità, ma anche delle possibilità che il futuro offre. L'avvio di un percorso interno di innovazione, caratterizzato dall'implementazione delle tecnologie digitali e destinato a progredire con l'adozione dell'Intelligenza Artificiale, si profila come un'occasione senza precedenti per migliorare le prestazioni pubbliche, rendendole più efficienti, personalizzate e orientate alle specifiche esigenze dei cittadini. Tuttavia, affrontare con successo queste trasformazioni richiede un approccio strategico che coinvolga tutti gli attori chiave della PA, dai dirigenti ai manager, sino ai professionisti del settore. La definizione di una prospettiva chiara e condivisa del ruolo dell'IA nella PA riveste un'importanza fondamentale, pari all'elaborazione di piani d'azione concreti che ne guidino l'uso responsabile e trasparente. Allo stesso modo, risulta altrettanto cruciale l'investimento nel capitale umano, mediante la formazione e l'aggiornamento del personale sulle competenze necessarie, nonché l'attrazione e il mantenimento dei migliori talenti. L'individuazione di aree prioritarie per l'applicazione dell'Intelligenza Artificiale, come sanità, mobilità e nuova imprenditorialità, consente inoltre di sviluppare progetti pilota mediante metodologie agili e iterative, che permettono di valutare attentamente l'impatto e riprogrammarsi in base ai risultati ottenuti. In definitiva, solo attraverso una visione lungimirante e un impegno congiunto, la pubblica amministrazione potrà capitalizzare appieno le potenzialità dell'Intelligenza Artificiale, per offrire servizi all'avanguardia incentrati sulla persona e finalizzati a un futuro sostenibile.

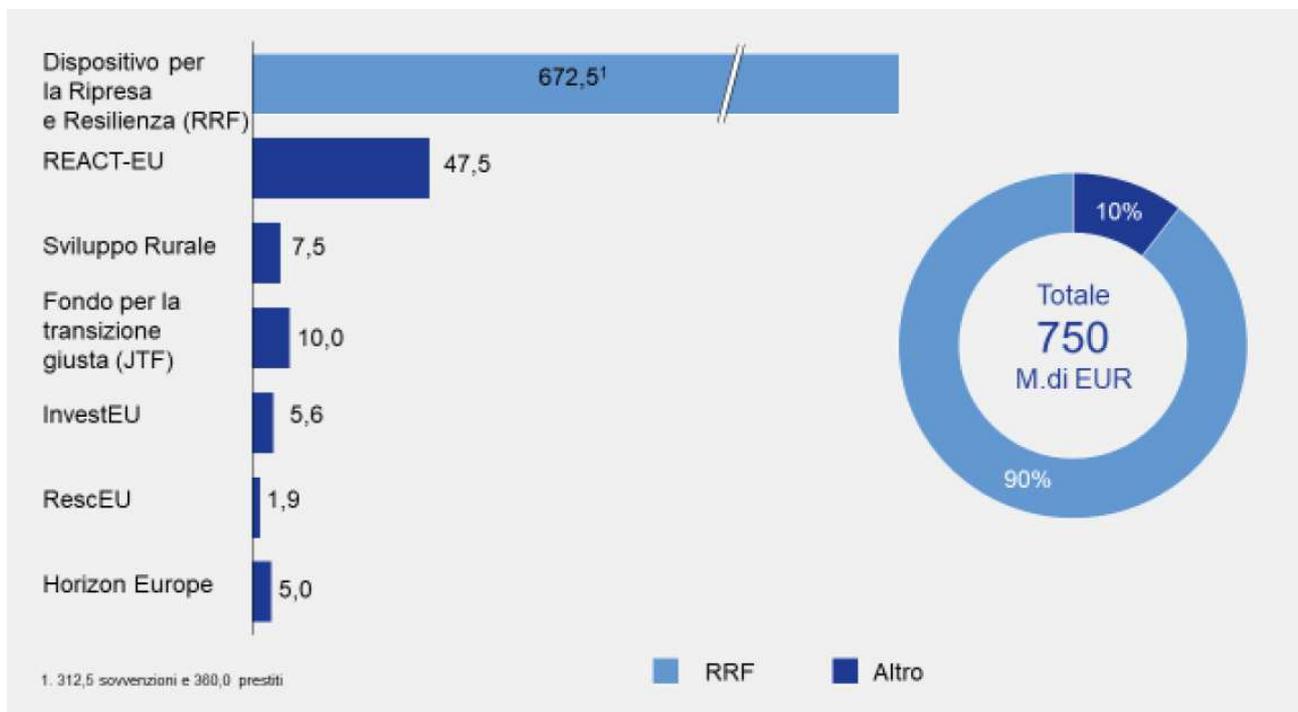
PNRR - IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

NEXT GENERATION EU: RISORSE, OBIETTIVI E PORTATA STRATEGICA

La pandemia di Covid-19 è sopraggiunta in un momento storico in cui era già evidente e condivisa la necessità di adattare l'attuale modello economico verso una maggiore sostenibilità ambientale e sociale. Nel dicembre 2019, la Presidente della Commissione europea, Ursula Von Der Leyen, ha presentato lo European Green Deal che intende rendere l'Europa il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050.

La pandemia, e la conseguente crisi economica, hanno spinto l'UE a formulare una risposta coordinata a livello sia congiunturale, con la sospensione del Patto di Stabilità e ingenti pacchetti di sostegno all'economia adottati dai singoli Stati membri, sia strutturale, in particolare con il lancio a luglio 2020 del programma Next Generation EU (NGEU).

Il NGEU segna un cambiamento epocale per l'UE. La quantità di risorse messe in campo per rilanciare la crescita, gli investimenti e le riforme ammonta a 750 miliardi di euro, dei quali oltre la metà, 390 miliardi, è costituita da sovvenzioni. Le risorse destinate al Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF), la componente più rilevante del programma, sono reperite attraverso l'emissione di titoli obbligazionari dell'UE, facendo leva sull'innalzamento del tetto alle Risorse Proprie. Queste emissioni si uniscono a quelle già in corso da settembre 2020 per finanziare il programma di "sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione in un'emergenza" (Support to Mitigate Unemployment Risks in an Emergency – SURE).



L'IMPATTO DEL NGEU SULL'ITALIA

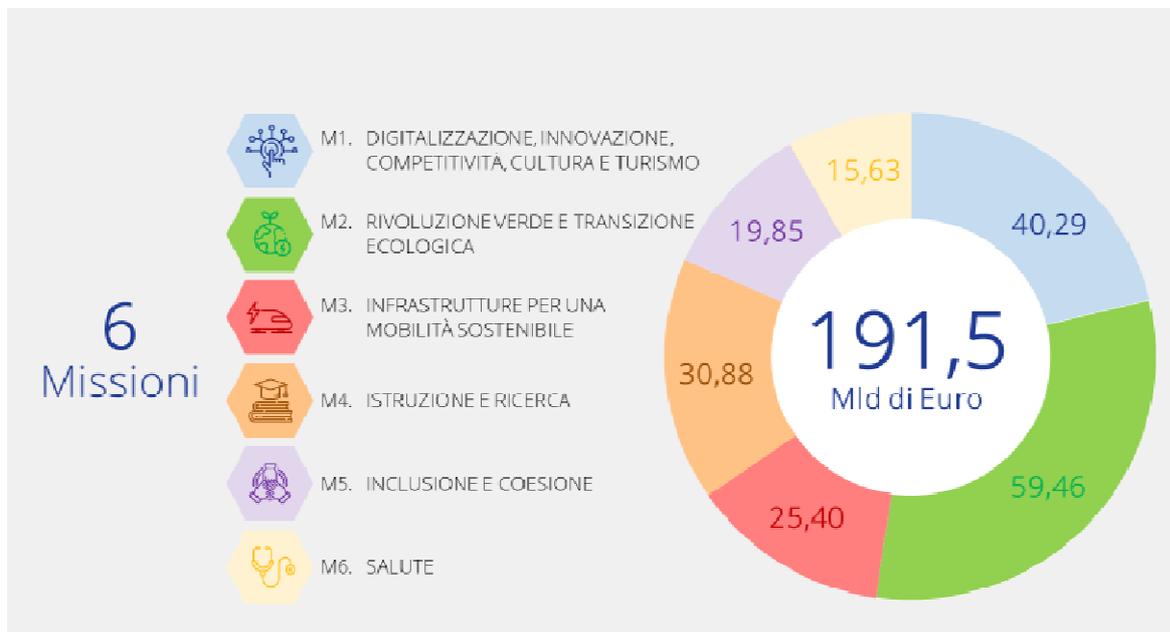
Per l'Italia il NGEU è un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme e può rappresentare l'occasione riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni.



per

Utilizzando le risorse messe a disposizione dall'iniziativa europea Next Generation Eu (NGEU), il governo italiano ha predisposto un documento strategico, noto come Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che definisce il programma di investimenti e di riforme per fronteggiare la crisi prodotta dalla pandemia Covid19.

Il PNRR si articola in 6 Missioni, suddivise in Componenti, ovvero aree di azione che affrontano sfide specifiche e prevede un totale di 134 investimenti (235 se si conteggiano i sub-investimenti), e 63 riforme, mobilitando un totale di 191,5 miliardi di euro a valere sul fondo Next Generation EU. Tutte le misure, sia gli investimenti che le riforme, devono essere concluse entro il 31 dicembre 2026, rispettando una roadmap che definisce milestone e target e che condiziona il trasferimento delle risorse finanziarie al loro raggiungimento.



A queste risorse si aggiungono i **30,6 miliardi del Fondo Nazionale Complementare (FNC)** e i **13 miliardi del Fondo ReactEU**.

LE MISSIONI DEL PIANO

Le sei missioni del PNRR sono declinate in tre assi strategici condivisi a livello europeo (digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale) e connesse a tre priorità trasversali (pari opportunità generazionali, di genere e territoriali).



Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

Sostiene la transizione digitale del Paese per avere una Pubblica Amministrazione più semplice e una filiera industriale più competitiva agevolando l'internazionalizzazione delle imprese. Inoltre, ha l'obiettivo di favorire il rilancio dei settori del turismo e della cultura.

 M1. DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M1C1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA	9,72	0,00	1,40	11,12
M1C2 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO	23,89	0,80	5,88	30,57
M1C3 - TURISMO E CULTURA 4.0	6,68	0,00	1,45	8,13
Totale Missione 1	40,29	0,80	8,73	49,82



Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica

È volta alla realizzazione della transizione verde ed ecologica del Paese, prevedendo investimenti che favoriscano l'economia circolare, lo sviluppo di fonti di energia rinnovabile e un'agricoltura più sostenibile.

 M2. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M2C1 - AGRICOLTURA SOSTENIBILE ED ECONOMIA CIRCOLARE	5,27	0,50	1,20	6,97
M2C2 - TRANSIZIONE ENERGETICA E MOBILITÀ SOSTENIBILE	23,78	0,18	1,40	25,36
M2C3 - EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI	15,36	0,32	6,56	22,24
M2C4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA	15,05	0,31	0,00	15,36
Totale Missione 2	59,46	1,31	9,16	69,93



Missione 3: Infrastrutture per una mobilità sostenibile

Si pone l'obiettivo di rafforzare ed estendere l'offerta di trasporto cercando di creare, entro 5 anni, strade, ferrovie, porti e aeroporti più moderni in tutto il Paese, con una particolare attenzione al Mezzogiorno.

 M3. INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M3C1 - RETE FERROVIARIA AD ALTA VELOCITÀ/CAPACITÀ E STRADE SICURE	24,77	0,00	3,20	27,97
M3C2 - INTERMODALITÀ E LOGISTICA INTEGRATA	0,63	0,00	2,86	3,49
Totale Missione 3	25,40	0,00	6,06	31,46



Missione 4: Istruzione e ricerca

Punta a sopperire alle carenze dell'offerta di servizi di istruzione nel nostro Paese ponendo al centro i giovani, per garantire loro il diritto allo studio.

 M4. ISTRUZIONE E RICERCA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M4C1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ	19,44	1,45	0,00	20,89
M4C2 - DALLA RICERCA ALL'IMPRESA	11,44	0,48	1,00	12,92
Totale Missione 4	30,88	1,93	1,00	33,81



Missione 5: Coesione e inclusione

Mira a rafforzare il mercato del lavoro migliorando la formazione e le politiche attive ed eliminando le disuguaglianze sociali, economiche e territoriali.

 M5. INCLUSIONE E COESIONE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M5C1 - POLITICHE PER IL LAVORO	6,66	5,97	0,00	12,63
M5C2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE	11,22	1,28	0,34	12,84
M5C3 - INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE	1,98	0,00	2,43	4,41
Totale Missione 5	19,86	7,25	2,77	29,88



Missione 6: Salute

Un efficace miglioramento del Sistema Sanitario Nazionale per rendere le strutture più moderne, digitali e inclusive, garantire equità di accesso alle cure, rafforzare la prevenzione e i servizi sul territorio

promuovendo la ricerca.

 M6. SALUTE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M6C1 - RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE	7,00	1,50	0,50	9,00
M6C2 - INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	8,63	0,21	2,39	11,23
Totale Missione 6	15,63	1,71	2,89	20,23

Le misure disposte dal decreto-legge n. 19/2024 (c.d. d.l. PNRR)

A seguito del negoziato con la Commissione europea, conclusosi con l'approvazione della decisione dell'8 dicembre 2023 da parte del Consiglio ECOFIN, sono state apportate significative modifiche al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), la cui dotazione finanziaria è passata da 191,5 miliardi a 194,4 miliardi. In particolare, uno dei principali elementi di novità è rappresentato dall'introduzione di nuovi interventi riguardanti l'iniziativa REPowerEU, per i quali l'Unione europea ha assegnato all'Italia risorse aggiuntive per circa 2,8 miliardi, cui si aggiungono circa 0,1 miliardi per l'adeguamento della dotazione finanziaria del Piano alla rivalutazione del PIL. Le modifiche hanno inoltre interessato diverse misure già presenti nel PNRR, rideterminando gli obiettivi quantitativi, le loro scadenze e riallocando le risorse finanziarie assegnate. È stato inoltre previsto il definanziamento integrale di alcuni interventi, la cui fase realizzativa stava incontrando qualche criticità rispetto ai requisiti richiesti dal Piano.

Per dare seguito alle modifiche del Piano evidenziate, si è reso necessario rimodulare ed integrare le risorse finanziarie a suo tempo attivate a livello nazionale per l'attuazione del PNRR.

E' stato pertanto adottato il decreto-legge n. 19/2024, attualmente all'esame del Parlamento, che, oltre a prevedere diverse disposizioni finalizzate a favorire l'accelerazione e lo snellimento delle procedure per l'attuazione del PNRR e del Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC), individua le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione del PNRR rivisto e per offrire una copertura finanziaria alternativa alle misure definanziate dal Piano, per le quali occorre comunque tener conto degli impegni giuridicamente già assunti dalle Amministrazioni titolari.

In particolare, per far fronte al fabbisogno finanziario derivante dalla revisione del PNRR si dispone l'incremento del Fondo di rotazione per l'attuazione del Next Generation EU-Italia per complessivi 9,4 miliardi nel triennio 2024-2026. Tra i nuovi interventi inseriti nella revisione del PNRR rientra anche la nuova misura 'Transizione 5.0', l'agevolazione fiscale sotto forma di credito di imposta a favore delle imprese che negli anni 2024 e 2025 effettuano investimenti innovativi in strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato, idonei a conseguire una riduzione dei consumi energetici (circa 3,1 miliardi annui).

Ulteriori risorse, per un totale di circa 3,4 miliardi nell'arco temporale 2024-2029, sono destinate alla realizzazione degli investimenti non più finanziati, in tutto o in parte, a valere sulle risorse del PNRR. Tra questi rilevano quelli riferibili ai piani urbani integrati e ai progetti di investimento relativi all'utilizzo dell'idrogeno, finalizzati alla decarbonizzazione dei processi industriali nei settori oggi più inquinanti e difficili da riconvertire (hard-to-abate).

Si prevede altresì il rifinanziamento di alcuni interventi previsti dal Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR per un totale di circa 2,6 miliardi nel periodo 2024-2028. Nella gran parte dei casi viene di fatto operata una rimodulazione delle autorizzazioni di spesa del PNC, dal momento che agli incrementi delle risorse, concentrati perlopiù nelle annualità 2027 e 2028, corrispondono delle riduzioni operate per i medesimi programmi nelle annualità precedenti.

Le principali riduzioni poste a copertura degli oneri recati dal provvedimento riguardano, come anticipato, alcune autorizzazioni di spesa relative al PNC, quelle riferibili al Fondo per lo sviluppo e la coesione, al Fondo per l'avvio di opere indifferibili, ai contributi ai Comuni per investimenti di messa in sicurezza di edifici e territori e per il rilancio degli investimenti nel settore dell'edilizia pubblica, nonché alle risorse destinate a supportare la spesa per investimenti delle Amministrazioni centrali.

LE OPPORTUNITÀ DEL PNRR PER IL COMUNE

PNRR Ufficio Tecnico

Premesso che Il Ministero dell'Interno, con DM del 30/01/2020, in applicazione dell'art. 1, comma 29 della Legge 27/12/2019, n. 160, ha assegnato ai Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, tra cui Ozzero, un contributo di € 50.000,00 annui da destinare alla realizzazione, negli anni dal 2021 al 2024, di opere pubbliche in materia di:

- a) Efficiamento energetico, ivi compresi interventi volti all'efficiamento dell'illuminazione pubblica, al risparmio energetico degli edifici di proprietà pubblica e di edilizia residenziale pubblica, nonché all'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.
- b) Sviluppo territoriale sostenibile, ivi compresi interventi in materia di mobilità, nonché interventi per l'adeguamento e la messa in sicurezza di scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Preso atto che tale finanziamento è confluito nella Missione 2 – Componente 4 – Intervento 2.2 (M2C4) del PNRR.

Il Comune di Ozzero avendo pertanto ricevuto un contributo che ammonta - sommando l'annualità 2023 e 2024 - ad € 100.000,00 ha avviato le procedure per la realizzazione dei "Lavori di efficientamento energetico del plesso scolastico, volti all'efficiamento dell'illuminazione e del risparmio energetico degli edifici di proprietà":

Codice CUP

C54D23000010006

Descrizione progetto

M2C4 2.2 - Lavori di efficientamento energetico del plesso scolastico, volti all'efficiamento dell'illuminazione e del risparmio energetico degli edifici di proprietà

PNRR Servizio Amministrativo

- Misura 1.4.1 "Esperienza del cittadino nei servizi pubblici" – comuni (aprile 2022) - PNRR M1C1 Investimento 1.4 "Servizi e cittadinanza digitale" finanziato dall'Unione Europea – Next Generation EU

Codice CUP

C51F22000480006

Descrizione progetto

1.4.1 Esperienza del cittadino nei servizi pubblici - acquisto di 5 servizi

Progetto finanziato per € 79.922,00 in data 30/06/2022

Il progetto è stato contrattualizzato con O.E. che ha fornito idonea e conveniente offerta economica – impegno di spesa per € 17.080,00 IVA compresa

- Misura 1.4.5 "Piattaforma Notifiche Digitali" - comuni (settembre 2022)" - PNRR M1C1 Investimento 1.4 "Servizi e cittadinanza digitale" finanziato dall'Unione Europea – Next Generation EU

Codice CUP

C51F22004090006

Descrizione progetto

1.4.5 Digitalizzazione degli avvisi pubblici - acquisto di 3 servizi

Progetto finanziato per € 23.147,00

Il progetto è stato contrattualizzato con O.E. che ha fornito idonea e conveniente offerta economica – impegno di spesa per € 11.590,00 IVA compresa

- Misura 1.4.4 “SPID CIE” - Missione 1 Componente 1 del PNRR, finanziato dall’Unione Europea nel contesto dell’iniziativa Next Generation EU - Investimento 1.4 “Servizi e cittadinanza digitale”

Codice CUP

C51F22000870006

Descrizione progetto

1.4.4 Adozione identità digitale - acquisto di 2 servizi

Progetto finanziato per € 14.000,00 con Decreto Ministeriale in data 22/06/2022

Il progetto è stato contrattualizzato con O.E. che ha fornito idonea e conveniente offerta economica – impegno di spesa per € 4.880,00 IVA compresa

- Investimento 1.2 “Abilitazione al cloud per le PA locali” – comuni (luglio 2022) - PNRR M1C1 finanziato dall’Unione Europea – Next Generation EU

Codice CUP

C51C22005930006

Descrizione progetto

1.2 Abilitazione e facilitazione migrazione al Cloud - acquisto di 9 servizi

Progetto finanziato per € 47.427,00 in data 27/01/2023

Progetto non ancora contrattualizzato con O.E.

I trasferimenti perverranno all’Ente solo a seguito della conclusione dell’attività connessa a ciascun progetto e a seguito di asseverazioni degli stessi.

Popolazione e situazione demografica

Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

POPOLAZIONE			
1.1.1 - Popolazione legale al censimento	2021	n°	1405
1.1.2 - Popolazione residente alla fine del penultimo anno (art. 110 D.L.vo 77/95)		n°	1428
di cui: maschi		n°	699
femmine		n°	729
nuclei famigliari		n°	621
comunità/convivenze		n°	1
1.1.3 - Popolazione al 1.1. 2023 (penultimo anno precedente)		n°	1399
1.1.4 - Nati nell'anno	n°	10	
1.1.5 - Deceduti nell'anno	n°	18	
saldo naturale		n°	-8
1.1.6 - Immigrati nell'anno	n°	81	
1.1.7 - Emigrati nell'anno	n°	44	
saldo migratorio		n°	37
1.1.8 - Popolazione al 31.12 2023 (penultimo anno precedente)		n°	1.428
di cui:			
1.1.9 - In età prescolare (0/6 anni)		n°	81
1.1.10 - In età scuola obbligo (7/14 anni)		n°	97
1.1.11 - In forza lavoro 1a occupazione (15/29 anni)		n°	213
1.1.12 - In età adulta (30/65 anni)		n°	722
1.1.13 - In età senile (oltre 65 anni)		n°	315
1.1.14 - Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso	
	2023		0
	2022		0,01
	2021		0.01
	2020		0.01
	2019		0.01
1.1.15 - Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso	
	2023		0
	2022		0.02
	2021		0.02
	2020		0.02
	2019		0.02
1.1.16 - Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente			
abitanti		n°	233
entro il		n°	2017
1.1.17 - Livello di istruzione della popolazione residente:			
1.1.18 - Condizione socio-economica delle famiglie:			

Territorio e pianificazione territoriale

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Territorio (ambiente geografico)

Estensione geografica		
Superficie	(Kmq.)	11
Risorse idriche		
Laghi	(num.)	0
Fiumi e torrenti	(num.)	3
Strade		
Statali	(Km.)	5
Regionali	(Km.)	0
Provinciali	(Km.)	5
Comunali	(Km.)	5
Vicinali	(Km.)	3
Autostrade	(Km.)	0

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

Territorio (urbanistica)

Piani e strumenti urbanistici vigenti

Piano regolatore adottato	(S/N)	Si con Del. C.C. n. 10 del 18/03/2011
Piano regolatore approvato	(S/N)	Si con Del. C.C. n. 37 del 14/09/2011
Programma di fabbricazione	(S/N)	No
Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	No

Piano insediamenti produttivi

Industriali	(S/N)	No
Artigianali	(S/N)	No
Commerciali	(S/N)	No
Altri strumenti	(S/N)	No

Coerenza urbanistica

Coerenza con strumenti urbanistici	(S/N)	No
Area interessata P.E.E.P.	(mq.)	0
Area disponibile P.E.E.P.	(mq.)	0

Area interessata P.I.P.	(mq.)	0
Area disponibile P.I.P.	(mq.)	0

Strutture ed erogazione dei servizi

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.
- Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

STRUTTURE

TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE					
	Anno	2024	Anno	2025	Anno	2026	Anno	2027
1.3.2.1 - Asili nido n°	post	n° 3	post	n° 6	post	n° 6	post	n° 6
1.3.2.2 - Scuole materne n°	post	n° 54						
1.3.2.3 - Scuole elementari n°	post	n° 95						
1.3.2.4 - Scuole medie n°	post	n° 44						
1.3.2.5 - Strutture residenziali per anziani n°	post	n° 0						
1.3.2.6 - Farmacie comunali	n°	0	n°	0	n°	0	n°	0
1.3.2.7 - Rete fognaria in Km.								
- bianca		0		0		0		0
- nera		0		0		0		0
- mista		0		0		0		0
1.3.2.8 - Esistenza depuratore	si <input checked="" type="checkbox"/>	n <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/>	n <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/>	n <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/>	n <input type="checkbox"/>
1.3.2.9 - Rete acquedotto in KM.		0		0		0		0
1.3.2.10 - Attuazione servizio idrico integrato	si <input checked="" type="checkbox"/>	n <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/>	n <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/>	n <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/>	n <input type="checkbox"/>
1.3.2.11 - Aree verdi, parchi, giardini	n°	0	n°	0	n°	0	n°	0
	hq.	166	hq.	166	hq.	166	hq.	166
1.3.2.12 - Punti luce illuminazione pubblica	n°	388	n°	388	n°	388	n°	388
1.3.2.13 - Rete gas in Km.		0		0		0		0
1.3.2.14 - Raccolta rifiuti in quintali:		0		0		0		0
- civile		0		0		0		0
- industriale		0		0		0		0
- racc. diff.ta	si <input checked="" type="checkbox"/>	n <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/>	n <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/>	n <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/>	n <input type="checkbox"/>
1.3.2.15 - Esistenza discarica	si <input checked="" type="checkbox"/>	n <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/>	n <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/>	n <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/>	n <input type="checkbox"/>
1.3.2.16 - Mezzi operativi	n°	0	n°	0	n°	0	n°	0
1.3.2.17 - Veicoli	n°	0	n°	0	n°	0	n°	0

1.3.2.18 - Centro elaborazione dati	si <input checked="" type="checkbox"/> n <input type="checkbox"/>			
1.3.2.19 - Personal computer	n° 0	n° 0	n° 0	n° 0
1.3.2.20 - Altre strutture (specificare)				

ORGANISMI GESTIONALI

TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE					
	Anno	2024	Anno	2025	Anno	2026	Anno	2027
1.3.3.1 - CONSORZI	n°	1	n°	0	n°	0	n°	0
1.3.3.2 - AZIENDE	n°	0	n°	0	n°	0	n°	0
1.3.3.3 - ISTITUZIONI	n°	0	n°	0	n°	0	n°	0
1.3.3.4 - SOCIETA' DI CAPITALI	n°	0	n°	0	n°	0	n°	0
1.3.3.5 - CONCESSIONI	n°	2	n°	0	n°	0	n°	0

Analisi strategica delle condizioni interne

Indirizzi strategici e condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti: Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali; Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.

Gestione dei servizi pubblici locali

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

Indirizzi generali su risorse e impieghi

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato: i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO); i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi; le tariffe dei servizi pubblici; la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni; la gestione del patrimonio; il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale; l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale; gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).

Gestione personale e Vincoli finanza pubblica

Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) insieme ai limiti posti sulla capacità di spesa che è condizionata, per gli enti soggetti ai vincoli di finanza pubblica, al raggiungimento dell'obiettivo programmatico.

Tributi e politica tributaria

Un sistema molto instabile

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce, infatti, il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. La modifica più recente a questo sistema si è avuta con l'unificazione della IMU (imposta municipale unica o, più propriamente, imposta municipale propria) e della TASI (tributo per i servizi indivisibili).

La composizione articolata dell'IMU

L'unificazione IMU-Tasi, e cioè l'assorbimento della Tasi nella IMU, introduce una semplificazione rilevante per i contribuenti e per gli uffici comunali; viene infatti rimossa la precedente duplicazione di prelievi operati sia sulla stessa base imponibile che sulla medesima platea di cittadini contribuenti. Il prelievo patrimoniale unificato, risultato di questo accorpamento, ripropone, ma solo con lievi modifiche, l'originaria disciplina IMU. Continua invece ad essere del tutto autonomo il prelievo della Tari (tassa sui rifiuti) che non subisce sostanziali cambiamenti. Il presupposto d'imposta della nuova IMU resta il possesso di immobili, fermo però restando che il possesso della abitazione principale, salvo che non si tratti di immobile di lusso, non costituisce presupposto d'imposta.

IMU/TASI

La Legge di Bilancio ha abolito dal 1° gennaio 2020 la IUC (ad eccezione della TARI) sostituita dalla nuova imposta che unifica IMU e TASI.

L'obiettivo è stato quello di semplificare l'insieme delle tasse sulla casa, che fino allo scorso anno erano divise in due diversi tributi dalle regole pressoché identiche.

La nuova IMU anche per l'anno 2025 manterrà l'esenzione già prevista per IMU e TASI per la prima casa, quella definita come abitazione principale.

Sul punto rileva la decisione della Corte Costituzionale (sentenza n. 209 del 13 ottobre 2022) con la quale la stessa riconosce l'esenzione dall'IMU per i coniugi residenti in comuni diversi o nello stesso Comune. Pertanto, viene ripristinata la doppia esenzione per ciascuna abitazione principale di persone sposate nel rispetto dei requisiti della dimora abituale e della residenza anagrafica del possessore dell'immobile e non anche del suo nucleo familiare.

Restano quindi i requisiti previsti per l'accesso all'esonero, che dovranno però essere considerati in relazione al possessore dell'immobile e non anche al proprio nucleo familiare.

Nessuna modifica sulle scadenze: anche la nuova IMU si paga in due rate, il 16 giugno ed il 16 dicembre di ciascun anno.

La nuova IMU ha preso il posto dal 1° gennaio 2020 del doppio prelievo che formava la IUC, imposta unica sulla casa che viene abolita (fatta eccezione che per la normativa sulla TARI).

Cosa è cambiato con la tassa unica sulla casa? Procediamo con ordine.

L'articolo 95 della Legge di Bilancio considera la TASI come una "duplicazione dell'IMU non più sorretta da valida giustificazione", in quanto i punti che la differenziavano dall'IMU sono venuti meno col passare degli anni. Proprio per questo l'obiettivo della manovra è superare il meccanismo di quantificazione dell'aliquota TASI.

La nuova IMU fonde le due tasse sulla casa, senza modifiche al gettito atteso e, in sostanza, senza alcuna diminuzione per i contribuenti.

I soggetti passivi della nuova IMU sono i titolari di diritti di proprietà, altro diritto reale di godimento, il concessionario di aree demaniali ed il locatario di immobili in leasing.

La nuova IMU si applicherà a fabbricati, aree fabbricabili e terreni agricoli. Così come la IUC, non paga nulla il possessore di un solo immobile adibito ad abitazione principale, definita come la sede della residenza anagrafica del contribuente e del proprio familiare. L'esenzione si applica anche alle pertinenze di categoria catastale C2, C6 e C7.

Le aliquote di base della nuova IMU sono state riformate dalla Legge di Bilancio 2020.

L'aliquota base viene fissata all'8,6 per mille. I sindaci avranno il potere di poter aumentarla, fino a un massimo di due punti, quindi arrivando al limite del 10,6 per mille.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 9 del 21/06/2020, modificata con delibera di C.C. n. 26 del 28/07/2020 è stato approvato il nuovo Regolamento della nuova IMU.

Per l'anno 2025 si è previsto di mantenere le aliquote vigenti nell'esercizio finanziario 2024, pertanto, sono le seguenti:

Aliquota ridotta per abitazione principale di Cat. A/1, A/8, A/9 e relative pertinenze, così come definite dall'art.13, comma 2, D.L. 201/2011, convertito in L. 214/2011, così come modificato dall'art. 1, comma 10, lett. a), L. 28 dicembre 2015, n. 208, a decorrere dal 1° gennaio 2016:

6 per mille;

Aliquota per fabbricati rurali ad uso strumentale: 1 per mille

Aliquota per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che rimanga questa destinazione e non locati (fino al 2021): 0,00 per mille

Aliquota per fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione della categoria D/10: 10,6 per mille
Aliquota fabbricati diversi da quelli di cui ai punti precedenti: 10,6 per mille

Terreni agricoli 10,6 per mille

Aliquota aree fabbricabili 10 per mille

Gettito:

2025: € 397.001,66

2026: € 375.983,86

2027: € 375.983,86

TASI

DAL 2020 LA TASI È STATA UNIFICATA all'IMU, determinato il tributo "nuova IMU".

TARIP

TARIP - (Componente della IUC destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti)

Il Servizio è interamente gestito dal Consorzio dei Navigli spa che introita direttamente la "tariffa puntuale". Piani Finanziari Tari/Tarip

TARIP - (Componente della IUC destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti)

Il Servizio è interamente gestito dal Consorzio dei Navigli spa che introita direttamente la "tariffa puntuale". Piani Finanziari

Tari/Tarip 2022

ACCERTAMENTO ICI/IMU

Attività di accertamento e liquidazione ICI / IMU

Per quanto riguarda le attività di accertamento e liquidazione IMU nel 2025 si ipotizza un gettito pari a €. 50.000,00 in considerazione delle verifiche programmate dall'Ufficio Tributi e in rapporto alle entrate a tale titolo incassate negli anni precedenti.

Si deve peraltro constatare come siano aumentate le difficoltà di riscossione. Infatti le procedure di riscossione coattiva si interrompono spesso quando risulta conclamata l'incapienza del contribuente. Anche l'insinuazione nei fallimenti non comporta incassi certi e rapidi perché le aste promosse dai curatori fallimentari non producono effetti significativi a breve termine.

Gettito:

2025: € 50.000,00

2026: € 50.000,00

2027: € 50.000,00

ADDIZIONALE IRPEF COMUNALE (Imposta legata al reddito delle persone fisiche)

La possibilità di istituire l'addizionale IRPEF è prevista dall'art. 1, D. Lgs. n. 360/98.

L'addizionale è dovuta al Comune in cui il contribuente ha il domicilio fiscale alla data del 1° gennaio dell'anno al quale essa si riferisce.

Il versamento da parte dei contribuenti avviene mediante nove rate in acconto e undici a saldo. L'acconto è pari al 30% dell'addizionale calcolata sul reddito imponibile dell'anno precedente, la restante parte viene riscossa nell'anno seguente.

Questo permette, diversamente dalla IUC, di poter ripartire l'onere su un intero anno.

Per l'anno 2022 si prevede di confermare l'aliquota unica dello 0,7% e la soglia di esenzione a €. 7.500,00, limite di reddito al di sotto del quale l'addizionale non è dovuta. Nel caso di superamento del suddetto limite, l'aliquota si applica all'intero reddito imponibile.

La previsione di entrata, sulla base dei principi contabili di cui al D.Lgs. 118/2014, ed in base ai dati fornite dal MEF è pari a €. 158.387,64. Le previsioni verranno rivalutate in fase di approvazione del bilancio in base all'andamento del gettito dell'IRPEF a seguito della pandemia da COVID-19.

L'intero gettito è finalizzato alla copertura delle spese correnti.

Gettito:

2025: € 150.000,00

2026: € 150.000,00

2027: € 150.000,00

IMPOSTA SULLE INSEGNE PUBBLICITARIE

La Legge di Bilancio 2020 (Legge n. 160/2019) ha previsto, a decorrere dal 1° gennaio 2021, l'istituzione di un "canone unico patrimoniale" che unifica in un solo prelievo TOSAP, COSAP, l'imposta comunale sulla PUBBLICITÀ e AFFISIONI, ed altre imposte locali.

Per l'anno 2025 si prevede di riconfermare le stesse aliquote deliberate per l'anno 2024.

IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITÀ

La Legge di Bilancio 2020 (Legge n. 160/2019) ha previsto, a decorrere dal 1° gennaio 2021, l'istituzione di un "canone unico patrimoniale" che unifica in un solo prelievo TOSAP, COSAP, l'imposta comunale sulla PUBBLICITÀ e AFFISIONI, ed altre imposte locali.

Per l'anno 2025 si prevede di riconfermare le stesse aliquote deliberate per l'anno 2024.

TASSA OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE

La Legge di Bilancio 2020 (Legge n. 160/2019) ha previsto, a decorrere dal 1° gennaio 2021, l'istituzione di un "canone unico patrimoniale" che unifica in un solo prelievo TOSAP, COSAP, l'imposta comunale sulla PUBBLICITÀ e AFFISIONI, ed altre imposte locali.

Per l'anno 2025 si prevede di riconfermare le stesse aliquote deliberate per l'anno 2024.

DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI

La Legge di Bilancio 2020 (Legge n. 160/2019) ha previsto, a decorrere dal 1° gennaio 2021, l'istituzione di un "canone unico patrimoniale" che unifica in un solo prelievo TOSAP, COSAP, l'imposta comunale sulla PUBBLICITÀ e AFFISIONI, ed altre imposte locali.

Per l'anno 2025 si prevede di riconfermare le stesse aliquote deliberate per l'anno 2024.

FONDO DI SOLIDARIETA'

Il fondo di solidarietà assorbe la maggior parte dei trasferimenti erariali fiscalizzati. Il gettito per l'anno 2024 è stato riportato preventivamente il dato indicato dal MEF sul sito dedicato la Finanza pubblica quantificato in €. 285.210,51

TARIP MAGGIORAZIONE A SEGUITO DI ATTIVITA' ACCERTATIVA ECC.

Attività di accertamento TARIP da parte del Consorzio dei Navigli.

Gettito:

2025: € 1.500,00

2026: € 1.500,00

2027: € 1.500,00

ACCERTAMENTO IMPOSTA SULLA PUBBLICITA'

Attività di accertamento e liquidazione sull'imposta sulla pubblicità.

Gettito:

2025: € 3.000,00

2026: € 3.000,00

2027: € 3.000,00

ACCERTAMENTO TASI

Attività di accertamento e liquidazione TASI.

Gettito:

2025: € 5.000,00

2026: € 5.000,00

2027: € 5.000,00

Le società partecipate

Il quadro normativo che regola le società partecipate degli enti locali risulta caratterizzato da una forte instabilità. Di fronte ad un *favor* legislativo registratosi a partire dagli anni '90, dal 2006 inizia un cambio di rotta che, anche a causa del dilagare del fenomeno delle partecipate, ha dato il via ad una serie di disposizioni volte a limitare, o in alcuni casi a vietare l'istituzione o il mantenimento delle società partecipate, ovvero ad estendere alle partecipate stesse i vincoli previsti per gli enti soci. Il riferimento va, principalmente:

- all'articolo 18 del decreto legge n. 112/2008 in merito all'assoggettamento al patto di stabilità interno e ai limiti sul personale;
- all'articolo 14, comma 32, del decreto legge n. 78/2010 (L. n. 122/2010), che vieta ai comuni fino a 30.000 abitanti di istituire nuove società e consente il loro mantenimento solo nel caso di gestioni virtuose;
- all'articolo 1, commi 27-32 della legge n. 244/2007, che imponeva la ricognizione delle società partecipate funzionali al perseguimento dei fini istituzionali nonché all'obbligo di rideterminazione della dotazione organica in caso di esternalizzazione dei servizi.

Con la **legge di stabilità del 2014** (legge n. 147/2013) si assiste ad un nuovo mutamento di strategia del legislatore in ordine all'obiettivo, sempre rappresentato, di ridurre drasticamente l'universo delle partecipazioni degli enti locali, ovviamente con l'esclusione delle società emittenti strumenti finanziari quotati e le loro controllate. Il legislatore rinuncia ad intervenire attraverso l'imposizione puntuale di singoli obblighi, vincoli o divieti (difficili da monitorare in ordine all'esatto e puntuale adempimento, nonché oggetto delle più diverse e in qualche caso fantasiose interpretazioni giuridiche da parte dei soggetti tempo per tempo obbligati, ed ancor più difficili da sanzionare in caso di inosservanza), e compie una consistente abrogazione di norme che a vario titolo proibivano la costituzione o il mantenimento di partecipazioni in società o altri enti. La nuova strategia si realizza, con una certa coerenza anticipatrice della logica di gruppo pubblico locale e di consolidamento dei conti di bilancio, mediante l'imposizione di una diretta correlazione tra bilanci previsionali degli enti locali coinvolti e i risultati di esercizio delle società (ed enti) partecipate. A partire dall'esercizio 2015 infatti, ovvero nel Bilancio preventivo relativo a tale esercizio, si deve procedere ad un graduale e progressivo vincolo di somme disponibili nella parte corrente dei bilanci, nel caso in cui società (ma anche aziende speciali, ASP ed istituzioni) partecipate registrino risultati negativi. Tale accantonamento si realizza, in pro-quota rispetto alla partecipazione detenuta, in relazione alle perdite risultanti nel triennio precedente (l'applicazione della norma in questione viene graduata attraverso un meccanismo/algoritmo che fa riferimento a valori medi, nel merito del quale non si entra qui, ma che non è detto che favorisca le situazioni in miglioramento nel periodo). Tale disposizione non fa venir meno il divieto di ripiano delle perdite (ex DL 78/2010 art. 6, comma 19), ma tende solo a congelare una quota di risorse dell'Ente, al fine di disinnescare ogni tentativo opportunistico di spostare diseconomie al di fuori del Bilancio comunale. Per le sole società *in house* inoltre la norma prevede, nel caso di reiterate perdite per successivi esercizi, prima una riduzione dei compensi degli amministratori e un riconoscimento di 'automatica' giusta causa per la loro revoca, ed oltre ancora un obbligo di liquidazione (con danno erariale a carico dei soci che omettano).

Il quadro di parziale *deregulation* introdotto dalla legge di stabilità per il 2014 non è tuttavia da considerarsi definitivo. La **legge di stabilità del 2015** (L. n. 190/2014), riprendendo quanto già previsto nell'art. 23 del D.L. n. 66/2014, ha operato una netta distinzione tra norme relative alla riorganizzazione ed alla riduzione delle partecipazioni pubbliche e misure volte specificamente alla promozione delle aggregazioni organizzative e gestionali dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. La prima categoria di disposizioni presenta prevalentemente natura di indirizzo politico attraverso un piano triennale di razionalizzazione predisposto da ciascuna amministrazione e recante un cronoprogramma attuativo ed il dettaglio dei risparmi da conseguire, da approvare entro il 31/3/2015 (art. 1, comma 611). L'obiettivo di tale ultimo intervento normativo è quello di conseguire la riduzione in termini numerici delle società partecipate ed il contenimento della spesa. Gli enti pubblici, sono chiamati ad adottare entro il 31 marzo 2015, un piano di razionalizzazione delle proprie società partecipate dirette e indirette da inviare poi alla Sezione regionale della Corte dei Conti. Per quanto riguarda i servizi pubblici locali di rilevanza economica le

disposizioni sono largamente orientate a introdurre misure volte a favorire processi di aggregazione, sia mediante specifici obblighi rivolti a Regioni ed Enti locali, sia, soprattutto, tramite incentivazioni per Amministrazioni pubbliche e gestori. Pertanto, al fine di promuovere processi di aggregazione e di rafforzare la gestione industriale dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica viene previsto l'esercizio dei poteri sostitutivi del Presidente della Regione, previa diffida all'ente locale ad adempiere entro il termine di trenta giorni, qualora gli enti locali non aderiscano agli enti di governo entro il 1° marzo 2015 oppure entro sessanta giorni dall'istituzione o designazione dell'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale.

Infine ricordiamo come la **legge di Riforma della pubblica amministrazione** (Legge n. 124/2015) delega il Governo ad adottare, entro agosto 2016 specifici testi unici, uno relativo al “*Riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle pubbliche amministrazioni*” (articolo 18), l'altro concernente il “*Riordino della disciplina dei servizi di interesse economico generale di ambito locale*” (articolo 19). Lo scopo è quello di ridurre drasticamente il numero delle società partecipate e di garantire una maggiore economicità nella gestione dei servizi pubblici locali, sfruttando il regime di concorrenza e le economie di scala.

Indirizzi generali sul ruolo degli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica

Nel DUP devono essere esplicitati gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP). Sono inclusi in tale gruppo:

- gli organismi strumentali (quali le istituzioni ex art. 114 del D.Lgs. n. 267/2000);
- gli enti strumentali, controllati e partecipati;
- le società controllate e partecipate.

Di seguito effettuiamo una ricognizione di tutti gli organismi gestionali esterni a cui partecipa l'ente, con individuazione, per ciascuno, della eventuale appartenenza al GAP.

Elenco degli organismi gestionali esterni e del Gruppo Amministrazione Pubblica

Denominazione Cod. Fisc. - Part. Iva	Attività Svolta/Funzioni attribuite	Quota % di partecipazione del Comune	Inclusione nel GAP		Risultato d'Esercizio 2023
			SI/NO	Tipologia (organismo, ente, società)	
1 CONSORZIO DEI COMUNI DEI NAVIGLI P.Iva 13157010151	Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei Rifiuti, recupero dei materiali	3,89%	Si	Azienda speciale	
2 CAP Holding S.p.A. P.IVA 13187590156	Attività di Raccolta, Trattamento e Fornitura di Acqua, gestione delle reti fognarie	0,0000033%	Si	Società per Azioni	



COMUNE DI OZZERO

CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

**Nota di Aggiornamento al
Documento Unico di Programmazione**

**Sezione Operativa
Parte Prima**

2025 - 2027

Sezione Operativa – Parte I

Nella Parte I della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi devono "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

L'individuazione degli obiettivi dei programmi deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettiche dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP.

In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere "valutati", e cioè:

- a) individuati quanto a tipologia;
- b) quantificati in relazione al singolo cespite;
- c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
- d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.

Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del patto di stabilità interno, anche in termini di flussi di cassa.

Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità interno da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;
- per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzii gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- la descrizione e l'analisi della situazione economico - finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

È prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.

La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.

Una particolare analisi dovrà essere dedicata al "Fondo pluriennale vincolato" sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'amministrazione.

Valutazione generale sui mezzi finanziari

Risorse finanziarie

L'attività di programmazione implica una valutazione delle risorse finanziarie disponibili per il finanziamento delle spese. Nel rinviare alla sezione operativa la valutazione dei mezzi finanziari nell'orizzonte temporale di riferimento del bilancio, riteniamo utile in questa sede tratteggiare l'evoluzione della situazione economico-finanziaria dell'ente, con particolare riguardo per gli investimenti in corso e programmati, gli equilibri di bilancio, l'indebitamento e la gestione del patrimonio.

Investimenti in corso di realizzazione e non conclusi

Nel DUP devono essere analizzati gli investimenti in corso di realizzazione e non ancora conclusi. Riportiamo di seguito l'elenco degli investimenti in fase di realizzazione, per i quali viene indicato lo stato di avanzamento, l'anno in cui si prevede di concludere l'opera, l'importo complessivo e quello che risulta da liquidare al 1° gennaio 2025.

Elenco investimenti in corso di realizzazione

Miss/Pro g	Descrizio e	Stato di avanzamento	Anno di avvio dell'opera	Anno di conclusion e previsto	Importo opera	Importo residuo al 01.01.2015	Importo esigibile su es. 2025 e succ.
Non esistono investimenti in corso di realizzazione							

Il riparto del gettito tra comuni e Stato è stato modificato attraverso la devoluzione pressoché integrale del gettito IMU a favore dei comuni, fatta eccezione per gli immobili del gruppo D. Contestualmente è stato introdotto il Fondo di solidarietà comunale quale strumento di compensazione delle sperequazioni a livello territoriale volto a superare il sistema dei trasferimenti erariali. Tale fondo viene pressoché integralmente alimentato dalle riscossioni IMU dei comuni e ripartito principalmente tenendo in considerazione il livello di risorse "storiche" disponibili. Sempre nel 2013 si è assistito al graduale superamento dell'imposizione sulla prima casa e su altre fattispecie imponibili (fabbricati merce, fabbricati rurali strumentali, ecc.), il cui mancato gettito è stato sostituito dai trasferimenti compensativi statali. Sul fronte della tassazione sui rifiuti e sui servizi, sempre il 2013 ha visto – in attuazione del DL n. 2012/2011 - l'entrata in vigore della nuova TARES, composta dalla quota di prelievo sui rifiuti (sostitutiva della TARSU/TIA) e dalla quota sui servizi indivisibili dei comuni (pari a €. 0,30/mq), incassata direttamente dallo Stato. Ciononostante ad ottobre 2013, per effetto del DL n. 102/2013 (conv. in legge n. 124/2014) vi è stato un ripensamento del legislatore, che ha reso facoltativa la TARES, dando la possibilità ai comuni di mantenere il prelievo sui rifiuti applicato nel 2012, in vista della introduzione della nuova IUC. Arriviamo così al 2014, quando la legge n. 147/2013 ha introdotto la IUC, di cui si dirà specificatamente in seguito, che include l'IMU, la TASI e la TARI (per il Comune di

Ozzero TARIP). La Tasi, in particolare, sostituisce l'IMU sulla prima casa ed il tributo sui servizi indivisibili, ma presenta forti problemi di coperture in quanto i comuni che avevano applicato lo sforzo fiscale sull'IMU non riescono, attraverso la TASI, per effetto delle clausole di salvaguardia, a garantire l'invarianza di risorse per i propri bilanci. Sembra invece dissolta la riforma della fiscalità locale in chiave federalista, che dal 2015, in base al D.Lgs. n. 23/2011, dovrebbe portare al debutto dell'IMU secondaria (sostitutiva della TOSAP e della imposta di pubblicità). Le prospettive, come anticipato dal Governo nel DEF 2015, sono quelle di una nuova riforma della tassazione locale, all'insegna della semplificazione, attraverso:

- a) il superamento del dualismo IMU-TASI attraverso l'istituzione di un nuovo tributo su base immobiliare;
- b) l'istituzione di unico tributo/canone in sostituzione delle imposte e tasse minori e dei canoni esistenti.

Questa brevissima ricostruzione è sufficiente tratteggiare uno scenario caratterizzato da gravi incertezze sull'ammontare delle risorse disponibili, che preclude ogni serio tentativo di programmazione volta a garantire efficacia ed efficienza nella gestione delle risorse e nella erogazione dei servizi ai cittadini ed aumenta i rischi di squilibri dei bilanci locali, anche a causa di una progressiva erosione di risorse disponibili per il finanziamento delle spese, sia correnti che di investimento. Tale erosione discende anche: Relazione Missioni - Linee Strategiche

- del taglio delle risorse garantite dallo Stato attraverso i trasferimenti o i fondi fiscalizzati (Fondo sperimentale di riequilibrio prima e Fondo di solidarietà comunale poi), non solo legati al processo di razionalizzazione della spesa pubblica (la cosiddetta *spending review*). Ai tagli già previsti dai DD.LL. 95/2012 e 66/2014, la legge di stabilità 2015 ha previsto un nuovo taglio di oltre 1,2 miliardi sul Fondo di solidarietà comunale che, dal 2015, non viene più alimentato da risorse statali bensì sono i comuni a cedere una quota di propria IMU allo Stato. Nei fatti quindi, ancora prima del completamento del processo di revisione della spesa attraverso i costi e fabbisogni standard, tutta la perequazione fiscale dei comuni viene finanziata dai comuni stessi attraverso il fondo di solidarietà comunale, che preleva una quota di gettito perché venga redistribuito in funzione della capacità fiscale (gettito IMU/TASI stimato ed effettivo);
- della modifica delle fonti di finanziamento tributarie (IMU/IMU Stato/TASI) e la modifica dell'imposizione IMU (esenzioni sui fabbricati rurali strumentali, fabbricati merce, AIRE, equiparazioni abitazioni principali da un lato e nuova imposizione sui terreni agricoli ex DL 4/2015 dall'altra) che oltre a privare i comuni di una quota consistente del gettito IMU (circa il 40% nel 2014) ha determinato ulteriori perdite di risorse in quanto:
 - le riduzioni del gettito IMU non vengono adeguatamente compensate dai trasferimenti compensativi, in quanto basati su stime mai supportate dagli effettivi incassi. Ultimo episodio è rappresentato dalla modifica dei criteri di esenzione dei terreni agricoli contenuta nel DL 4/2015;
 - il contributo compensativo IMU/TASI attribuito per il 2014 in circa 250.000 euro, inizialmente non rifinanziato con la legge di stabilità 2015, è stato reintrodotta per il solo 2015 dal DL 78/2015. Dai 625 milioni del 2014 si è scesi a 530 milioni nel 2015, mentre dal 2016 il contributo torna ad essere azzerato, creando problemi di copertura delle spese.

Tutto ciò ha spesso condotto i comuni a garantire l'equilibrio economico finanziario attraverso entrate di tipo straordinario non ricorrenti (oneri di urbanizzazione, recupero evasione tributaria, ecc.), ovvero ad

accertamenti di entrate di dubbia e difficile esazione che, mantenuti in bilancio, hanno condotto a croniche difficoltà di cassa e a dissesti latenti. Su questo versante decisivo è stato l'intervento della riforma dell'ordinamento contabile contenuta nel D.Lgs. n. 118/2011, che da un lato impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio dall'altro l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi. In prospettiva quindi, complici anche i vincoli di finanza pubblica imposti dal patto di stabilità interno, i comuni dovranno fare i conti con una certa e consistente riduzione di risorse a disposizione.

Quadro Riassuntivo

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2022 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2023 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	938.960,93	1.104.560,74	1.111.266,85	897.537,47	871.484,05	871.462,30	-19,24
Trasferimenti correnti	108.528,81	95.982,22	243.766,76	104.865,72	96.337,32	96.337,32	-56,99
Extratributarie	397.822,01	410.854,46	572.854,72	534.778,72	531.244,34	531.244,34	-6,65
TOTALE ENTRATE CORRENTI	1.445.311,75	1.611.397,42	1.927.888,33	1.537.181,91	1.499.065,71	1.499.043,96	-20,27
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	54.809,31	59.341,10	55.915,26	0,00	0,00	0,00	-100,00
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	169.948,55	107.059,88	302.824,62	4.826,81	0,00	0,00	-98,41
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	1.670.069,61	1.777.798,40	2.286.628,21	1.542.008,72	1.499.065,71	1.499.043,96	-32,56

Quadro Riassuntivo (continua)

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2022 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2023 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Alienazione di beni e trasferimenti di capitale	496.055,32	156.848,33	373.886,36	10.000,00	10.000,00	10.000,00	-97,33
Proventi di urbanizzazione destinati a investimenti	39.981,55	40.224,80	148.000,00	148.000,00	148.000,00	148.000,00	0,00
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre accensioni prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	511.338,02	647.243,58	328.633,18	0,00	0,00	0,00	-100,00
Avanzo di amministrazione applicato per:	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00			
- finanziamento investimenti	72.052,12	187.658,32	0,00	0,00			
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	1.119.427,01	1.031.975,03	850.519,54	158.000,00	158.000,00	158.000,00	-81,42
Riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	0,00
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	0,00
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	2.789.496,62	2.809.773,43	3.337.147,75	1.900.008,72	1.857.065,71	1.857.043,96	-43,06

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			7
	1	2	3	4	5	6	
	Imposte tasse e proventi assimilati	656.646,26	819.350,23	822.945,96	628.944,00	602.890,58	
Compartecipazione di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	282.314,67	285.210,51	288.320,89	268.593,47	268.593,47	268.593,47	-6,84
Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	938.960,93	1.104.560,74	1.111.266,85	897.537,47	871.484,05	871.462,30	-19,23

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA							
	ALIQUOTE IMU		GETTITO DA EDILIZIA RESIDENZIALE (A)		GETTITO DA EDILIZIA NON RESIDENZIALE (B)		TOTALE DEL GETTITO (A+B)
	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsionale annuale	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsionale annuale	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsionale annuale	
IMU I^ Casa	0,00	0,00	0,00	0,00			
IMU II^ Casa	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fabbricati produttivi	0,00	0,00			0,00	0,00	
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Trasferimenti correnti

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2022 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2023 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	108.528,81	95.982,22	243.766,76	104.865,72	96.337,32	96.337,32	-56,98
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	108.528,81	95.982,22	243.766,76	104.865,72	96.337,32	96.337,32	-56,98

Entrate extratributarie

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2022 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2023 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	291.961,68	303.123,72	420.558,00	408.558,00	406.558,00	406.558,00	-2,85
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	48.705,49	35.759,93	29.500,00	29.500,00	29.500,00	29.500,00	0,00
Interessi attivi	0,27	0,27	200,00	200,00	200,00	200,00	0,00
Altre entrate da redditi di capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate correnti	57.154,57	71.970,54	122.596,72	96.520,72	94.986,34	94.986,34	-21,27
TOTALE	397.822,01	410.854,46	572.854,72	534.778,72	531.244,34	531.244,34	-6,65

Entrate in conto capitale

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2022 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2023 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	489.585,02	110.000,00	332.886,36	0,00	0,00	0,00	-100,00
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali	6.470,30	46.848,33	41.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	-75,61
Altre entrate in conto capitale	39.981,55	40.224,80	148.000,00	148.000,00	148.000,00	148.000,00	0,00
TOTALE	536.036,87	197.073,13	521.886,36	158.000,00	158.000,00	158.000,00	-69,73

Proventi ed oneri di urbanizzazione

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2022 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2023 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Proventi ed oneri di urbanizzazione	39.981,55	40.224,80	148.000,00	148.000,00	148.000,00	148.000,00	0,00
TOTALE	39.981,55	40.224,80	148.000,00	148.000,00	148.000,00	148.000,00	0,00

Accensione di prestiti

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2022 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2023 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

ANALISI DELLE RISORSE

Entrate da riduzione di attività finanziarie e Anticipazioni di cassa

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2022 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2023 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	0,00

Spesa corrente per missione

Spesa corrente per missione

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (oneri del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

Quadro Generale degli Impieghi per Missione

MISSIONE	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
Servizi istituzionali e generali e di gestione			
<i>Servizi istituzionali e generali e di gestione</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	310.992,18	321.686,02	321.686,62
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	27.000,00	29.000,00	29.000,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	223.498,40	222.570,00	222.570,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	11.481,06	9.280,27	9.258,52
<i>Rimborsi e poste correttive delle entrate</i>	34.326,81	29.500,00	29.500,00
<i>Altre spese correnti</i>	36.000,00	36.000,00	36.000,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	50.000,00	50.000,00	50.000,00
<i>Contributi agli investimenti</i>	2.000,00	2.000,00	2.000,00
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Servizi istituzionali e generali e di gestione	695.298,45	700.036,29	700.015,14
Ordine pubblico e sicurezza			
<i>Ordine pubblico e sicurezza</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	38.238,00	38.993,00	38.993,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	17.750,00	17.750,00	17.750,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	8.010,00	8.010,00	8.010,00
<i>Interessi passivi</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Rimborsi e poste correttive delle entrate</i>	15.000,00	15.000,00	15.000,00
<i>Altre spese correnti</i>	1.000,00	1.500,00	1.500,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Ordine pubblico e sicurezza	79.998,00	81.253,00	81.253,00
Istruzione e diritto allo studio			
<i>Istruzione e diritto allo studio</i>	0,00	0,00	0,00

<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	31.341,00	32.748,35	32.747,75
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	229.086,00	228.386,00	228.386,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	4.000,00	4.000,00	4.000,00
<i>Altre spese correnti</i>	2.200,00	2.200,00	2.200,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Istruzione e diritto allo studio	266.627,00	267.334,35	267.333,75

Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali			
<i>Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	17.550,00	17.550,00	17.550,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	4.500,00	4.500,00	4.500,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	22.050,00	22.050,00	22.050,00

Politiche giovanili, sport e tempo libero			
<i>Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	58.457,76	59.200,00	59.200,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	350,00	350,00	350,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Politiche giovanili, sport e tempo libero	58.807,76	59.550,00	59.550,00

Turismo			
----------------	--	--	--

Quadro Generale degli Impieghi per Missione

MISSIONE	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
Turismo	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Totale Turismo	2.000,00	2.000,00	2.000,00

Assetto del territorio ed edilizia abitativa			
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00
Acquisto di beni e servizi	17.000,00	17.000,00	17.000,00
Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e poste correttive delle entrate	2.500,00	2.500,00	2.500,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Totale Assetto del territorio ed edilizia abitativa	29.500,00	29.500,00	29.500,00

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente			
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	0,00
Acquisto di beni e servizi	43.300,00	32.600,00	32.600,00
Trasferimenti correnti	6.200,00	6.200,00	6.200,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00
Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Totale Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	59.500,00	48.800,00	48.800,00

Trasporti e diritto alla mobilità			
Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00
Acquisto di beni e servizi	61.200,00	61.200,00	61.200,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Totale Trasporti e diritto alla mobilità	111.200,00	111.200,00	111.200,00

Soccorso civile			
Soccorso civile	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti	800,00	800,00	800,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	0,00	0,00	0,00
Totale Soccorso civile	800,00	800,00	800,00

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00
Redditi da lavoro dipendente	34.619,29	35.613,10	35.613,10
Acquisto di beni e servizi	168.967,58	165.967,58	165.967,58
Trasferimenti correnti	39.069,45	37.469,48	37.469,48
Altre spese correnti	1.300,00	1.300,00	1.300,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	0,00	0,00	0,00
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00

<i>Acquisizioni di attività finanziarie</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	243.956,32	240.350,16	240.350,16

Sviluppo economico e competitività			
<i>Sviluppo economico e competitività</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	500,00	500,00	500,00
<i>Rimborsi e poste correttive delle entrate</i>	3.000,00	3.000,00	3.000,00

Quadro Generale degli Impieghi per Missione

MISSIONE	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Sviluppo economico e competitività	3.500,00	3.500,00	3.500,00

Fondi e accantonamenti			
<i>Fondi e accantonamenti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese correnti</i>	105.253,39	90.191,91	90.191,91
Totale Fondi e accantonamenti	105.253,39	90.191,91	90.191,91

Debito pubblico			
<i>Debito pubblico</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Interessi passivi</i>	1.061,72	500,00	500,00
<i>Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine</i>	20.456,08	0,00	0,00
Totale Debito pubblico	21.517,80	500,00	500,00

Anticipazioni finanziarie			
<i>Anticipazioni finanziarie</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere</i>	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Totale Anticipazioni finanziarie	200.000,00	200.000,00	200.000,00

TOTALE GENERALE	1.900.008,72	1.857.065,71	1.857.043,96
------------------------	---------------------	---------------------	---------------------

Missione M001

Servizi istituzionali e generali e di gestione

Responsabile : Di Miceli Monica

Date previste : dal 01/01/2025 al 31/12/2027

Servizi generali e istituzionali

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 01

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal piano strategico per il bilancio 2023/2025 e che verranno riproposte per il bilancio 2025/2027:

Segreteria Generale, Controlli Interni e Programmazione

La segreteria generale svolgerà costantemente attività di supporto e affiancamento al perfezionamento delle deliberazioni e determinazioni da parte dei diversi servizi interni all'Ente, supporterà l'ufficio di collaborazione con il Sindaco nelle convocazioni di Giunte e Consigli comunali, provvederà quindi all'elaborazione delle proposte in deliberazioni e ne curerà la pubblicazione all'Albo.

Finanze e Bilancio.

Durante il triennio 2025/2027 il Servizio Tributi sarà impegnato per quanto riguarda all'IMU continuerà l'attività di verifica dei contribuenti che non hanno provveduto al versamento dei tributi nei termini previsti dalla legge, all'aggiornamento della banca dati dei fabbricati grazie alle comunicazioni che proverranno dall'Agenzia delle Entrate - Settore Territorio. Tale attività è finalizzata all'incremento del gettito secondo principi di equità fiscale.

L'Ufficio di Ragioneria sarà impegnato nella complessa attuazione dell'armonizzazione contabile introdotta dal D.Lgs. 118/2014.

Ufficio Economato.

Provvederà a garantire la continuità degli approvvigionamenti di beni e servizi ricorrendo, come previsto dalla legge, all'adesione alle convenzioni stipulate da Consip, procedendo agli acquisti attingendo dal mercato elettronico della P.A., oltre che da quello della Centrale Regionale Acquisti della Regione Lombardia.

Anche quest'anno saranno monitorate le richieste di materiale di cancelleria e dei prodotti destinati agli uffici comunali e alle scuole di ogni grado e genere del territorio comunale nonché degli uffici/servizi

comunali basandosi sulle consegne rilevate lo scorso anno.

Si garantirà quotidianamente quanto necessario per il normale funzionamento degli altri Servizi Comunali, considerando la natura trasversale dei servizi forniti, migliorando laddove necessita la collaborazione in modo trasversale con gli altri uffici/ Servizi.

Ufficio Risorse Umane

Per quanto riguarda l'attività di programmazione e sviluppo delle risorse umane, gli enti locali sono destinatari di una pluralità di norme in materia sia di riduzione della spesa di personale che di specifici vincoli e restrizioni alle assunzioni. Il Piano Triennale dei Fabbisogni di personale 2025-2027, alla luce delle disposizioni di legge prevede quanto riportato nella apposita Sezione Operativa del presente DUP

Ufficio Stato civile - Elettorale e statistica - gestione amministrativa cimiteri

Per il 2025, ha in programma le seguenti attività:

- gestione dell'ufficio Stato civile con ulteriore riduzione della produzione cartacea di documenti e svolgimento delle nuove pratiche conseguenti le competenze attribuite all'Ufficio dalla normativa in materia di separazioni divorzi;
- gestione dell'ufficio elettorale e degli adempimenti legato alle revisioni elettorali previste dalla normativa nazionale;
- adempimenti statistici periodici richiesti dall'ISTAT;
- censimento generale della popolazione;
- gestione amministrativa del servizio cimiteriale, gestione delle concessioni di strutture ed aree cimiteriali, gestione del servizio di illuminazione votiva;
- in data 11/09/2019 si è provveduto al passaggio in A.N.P.R.. l'Obiettivo è stato quello di agevolare il cittadino nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, di interscambio dei dati anagrafici in caso di cambio di residenza, per semplificare le procedure di variazione e uniformarle a livello nazionale, in modo che sia possibile ottenere certificati senza più bisogno di recarsi allo sportello.
- Nel corso dell'anno 2023 si è iniziata l'attività di digitalizzazione dei contratti cimiteriali, anche più risalenti nel tempo, implementando l'archivio informatico dell'Ente attraverso il software di gestione in uso. Tale attività sarà proseguita per il triennio 2025/2027.

Ufficio archivistico, gestione documentale, protocollo

Prosegue l'obiettivo di portare a compimento un sistema completo di gestione informatizzata del flusso documentale, attraverso il progressivo processo di digitalizzazione. Ciò permetterà di attuare la semplificazione del dialogo tra cittadini, imprese e l'Ente, mediante una sempre maggior offerta di servizi e informazioni on-line, il miglioramento del livello di trasparenza dell'attività amministrativa ed il contestuale contenimento della spesa, come indicato dal nuovo CAD (Codice dell'Amministrazione Digitale).

Segreteria generale

Gli uffici di segreteria saranno impegnati per dare attuazione alle seguenti normative di cogente innovazione:

- Deliberazione n. 1309 del 28/12/2016, recanti le linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico "generalizzato", di cui all'articolo 5, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013, come riformulato dal D.Lgs. n. 97/2016;
- Regolamento Europeo sulla Privacy 2016/679, GDPR (General Data Protection Regulation), applicato ufficialmente a partire dal 25 maggio 2018. Il GDPR disciplina la protezione delle persone fisiche con riferimento sia al trattamento dei dati personali sia alla libera circolazione di tali dati.

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica, sono assegnate ai servizi coinvolti secondo le modalità descritte negli strumenti di programmazione e controllo di gestione.

Risorse strumentali da utilizzare

In sintonia con l'elenco delle attività comprese nella descrizione del programma, le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi coinvolti ed elencate, in modo analitico, nell'inventario del Comune.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M001

IMPIEGHI

	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Redditi da lavoro dipendente	310.992,18	44.73%	321.686,02	45.95%	321.686,62	45.95%
Imposte e tasse a carico dell'ente	27.000,00	3.88%	29.000,00	4.14%	29.000,00	4.14%
Acquisto di beni e servizi	223.498,40	32.14%	222.570,00	31.79%	222.570,00	31.8%
Trasferimenti correnti	11.481,06	1.65%	9.280,27	1.33%	9.258,52	1.32%
Rimborsi e poste correttive delle entrate	34.326,81	4.94%	29.500,00	4.21%	29.500,00	4.21%
Altre spese correnti	36.000,00	5.18%	36.000,00	5.14%	36.000,00	5.14%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	50.000,00	7.19%	50.000,00	7.14%	50.000,00	7.14%
Contributi agli investimenti	2.000,00	0.29%	2.000,00	0.29%	2.000,00	0.29%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	695.298,45		700.036,29		700.015,14	

Missione M003

Ordine pubblico e sicurezza

Responsabile : COMANDANTE DELLA POLIZIA LOCALE DI ABBIATEGRASSO

Date previste : dal 01/01/2025 al 31/12/2027

Ordine pubblico e sicurezza

L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio (Patto Locale di Sicurezza del Magentino, Abbiatense ed asse ex S.S.11). Le competenze nel campo della Polizia Locale e la conseguente pianificazione delle relative prestazioni si esplicano nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti, destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.

Effettuare il controllo del territorio comunale sempre più efficace, cercando di garantire alla comunità un'ordinata e pacifica convivenza anche attraverso servizi coordinati con altre forze di polizia. Migliorare le relazioni con il cittadino cercando di offrire servizi sempre più qualificati ed efficienti.

Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 03

Il servizio Sicurezza e Polizia Locale, viene svolto in forma associata con il Comune di Abbiategrasso e gestito dal Comando di Polizia Locale di Abbiategrasso.

Il rinnovo del servizio di gestione associata con la polizia locale è stato deliberato dal Consiglio Comunale con delibera n. 48 del 21/12/2022 per il periodo 01/01/2023 al 31/12/2027.

Il personale di Polizia Locale mantiene tutte le qualifiche e i profili professionali attribuitigli dalle leggi e dai regolamenti vigenti o da provvedimenti delle Autorità, ed è autorizzato ad utilizzare tutte le attrezzature ed i veicoli in dotazione nell'ambito del territorio dei Comuni di Abbiategrasso ed Ozzero durante lo svolgimento dei servizi;

Dal 01/10/2023 il Comune di Ozzero, ha provveduto ad assumere n. 1 Agente di Polizia Locale, che è già entrato a far parte del Comando di Polizia Locale svolto in forma associata.

Come previsto dalla convenzione in atto, verrà garantito lo sportello aperto al pubblico una volta alla settimana presso gli uffici di Ozzero.

Per ciò che concerne i servizi di pattugliamento e di controllo sul territorio, si continuerà come di consueto a gestirli e a modificarli in base alle necessità contingenti.

Per il triennio 2025/2027 oltre alla manutenzione ordinaria dell'impianto di videosorveglianza atto a garantirne la perfetta efficienza si procederà laddove le risorse lo permetteranno con l'implementazione dello stesso con l'obiettivo di coprire sempre più aree del territorio comunale.

Impiego della centrale operativa con l'utilizzo di terminali per l'effettuazione di collegamenti con le banche dati della Motorizzazione e dell'ANCI PRA.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M003

IMPIEGHI

	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Redditi da lavoro dipendente	38.238,00	47.8%	38.993,00	47.99%	38.993,00	47.99%
Acquisto di beni e servizi	17.750,00	22.19%	17.750,00	21.85%	17.750,00	21.85%
Trasferimenti correnti	8.010,00	10.01%	8.010,00	9.86%	8.010,00	9.86%
Interessi passivi		0%		0%		0%
Rimborsi e poste correttive delle entrate	15.000,00	18.75%	15.000,00	18.46%	15.000,00	18.46%
Altre spese correnti	1.000,00	1.25%	1.500,00	1.85%	1.500,00	1.85%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	79.998,00		81.253,00		81.253,00	

Missione M004

Istruzione e diritto allo studio

Responsabile : Di Miceli Monica

Date previste : dal 01/01/2025 al 31/12/2027

Istruzione e diritto allo studio

La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.

Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 04

Convinti dell'importanza che riveste la scuola per la crescita dei nostri ragazzi e per la vita della comunità, questa amministrazione continuerà a destinare una parte preponderante del bilancio al settore dell'istruzione.

L'Amministrazione comunale continuerà finanziare l'accesso alla piscina comunale di Abbiategrasso per gli studenti della scuola secondaria, mentre per la scuola primaria l'impegno è stato quello di finanziare un corso di psicomotricità come da richiesta pervenuta dalla dirigenza scolastica. A supporto del servizio piscina, l'Amministrazione si è impegnata a garantire il servizio di trasporto da e per la struttura ricettiva.

A seguito di procedura di gara aperta mediante Sintel di Regione Lombardia si è provveduto ad affidare il servizio di ristorazione scolastica ed altre utenze alla Società SODEXO ITALIA SPA, VIA F.LLI GRACCHI N. 36, CINISELLO BALSAMO (MI), per il periodo 25/10/2023 al 31/12/2027.

Nel corso dell'anno 2023 si è proceduto, inoltre, ad aggiudicare l'affidamento dei Servizi educativi e assistenziali di supporto alle attività scolastiche e la gestione della biblioteca comunale per il periodo 01.09.2023 – 31.07.2026 a SOFIA SOC. COOPERATIVA SOCIALE, con sede in Magenta (MI), Via Pusterla, 3 ;

Nel 2024 si è provveduto all'implementazione del servizio internet del plesso scolastico con la creazione di tre linee dedicate a banda ultra larga, rendendo completamente autonomi i plessi scolastici dalla linea di banda larga garantita dall'Amministrazione comunale.

SCUOLABUS

In considerazione del previsto collocamento a riposo per raggiunto limite di età lavorativa del dipendente messo comunale ed autista dello scuolabus comunale, si è provveduto con determinazione del Responsabile del Servizio n. 318 del 18/12/2023 all'affidamento del servizio di trasporto scolastico per il periodo 15.01.2024 - 31.12.2027 ad Autoservizi **CHIERICO DI STEFANINI FRANCO & C.**, Via Matteotti N. 66, **MOTTA VISCONTI**.

SERVIZI INTEGRATIVI E ATTIVITA' EXTRASCOLASTICHE

Nel corso dell'anno 2025, verranno individuate le risorse per implementare le attività extrascolastiche per i bambini e ragazzi delle della scuola primaria e secondaria di primo grado, promuovendo attività sportive, espressive e didattiche all'interno dei locali scolastici, al termine del tempo scuola, in modo da intercettare il bisogno educativo e ricreativo di bambini e famiglie.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M004

IMPIEGHI

	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Redditi da lavoro dipendente	31.341,00	11.75%	32.748,35	12.25%	32.747,75	12.25%
Acquisto di beni e servizi	229.086,00	85.92%	228.386,00	85.43%	228.386,00	85.43%
Trasferimenti correnti	4.000,00	1.5%	4.000,00	1.5%	4.000,00	1.5%
Altre spese correnti	2.200,00	0.83%	2.200,00	0.82%	2.200,00	0.82%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	266.627,00		267.334,35		267.333,75	

Missione M005

Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Responsabile : Di Miceli Monica

Date previste : dal 01/01/2025 al 31/12/2027

Valorizzazione beni e attività culturali

Appartengono alla missione, suddivisa nei corrispondenti programmi, l'amministrazione e il funzionamento delle prestazioni di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione, dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Rientrano nel campo l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali, con il sostegno alle strutture e attività culturali non finalizzate al turismo, incluso quindi il supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.

Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 05

BIBLIOTECA COMUNALE

In continuità con quanto previsto lo scorso anno, è in atto una revisione del catalogo dei titoli a disposizione della nostra biblioteca, questo ci permetterà nel breve termine di acquistare, tramite risorse già a nostra disposizione, nuovi libri. Particolare attenzione verrà data per l'acquisto di libri per i più piccoli con l'obiettivo di favorire l'utilizzo della biblioteca da parte dei ragazzi che frequentano la scuola.

La biblioteca civica di Ozzero fa parte della Fondazione Per Leggere, il sistema bibliotecario composto da 55 biblioteche.

La cooperazione, a livello di sistema, ha dato fino ad oggi lusinghieri risultati e si è concretizzata nelle seguenti attività:

- la gestione del servizio di prestito interbibliotecario;
- l'acquisto centralizzato del materiale librario e multimediale;
- la catalogazione e l'individuazione di criteri comuni di scarto;
- la gestione centralizzata a livello di sistema del servizio di connessione ad internet.

Sono previsti, oltre agli acquisti di libri, le spese di funzionamento dei servizi bibliotecari, le spese per utenze, l'acquisto e la manutenzione di impianti ed attrezzature.

Anche il servizio di gestione della biblioteca comunale è stato affidato, con apposita gara d'appalto, alla SOFIA SOC. COOPERATIVA SOCIALE, con sede in Magenta (MI), Via Pusterla, 3, per il periodo 01.09.2023 – 31.07.2026.;

Nel triennio 2025/2027 verranno individuate le risorse per ampliare la biblioteca comunale affinché, oltre alla normale attività di consultazione e interscambio dei libri, diventi uno spazio dove poter socializzare, svolgere attività culturali e didattiche. L'obiettivo sarà anche quello di avviare un'attività

di spazio compiti e aiuto allo studio attraverso il coinvolgimento di associazioni e volontari presenti sul territorio.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M005

IMPIEGHI

	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Acquisto di beni e servizi	17.550,00	79.59%	17.550,00	79.59%	17.550,00	79.59%
Trasferimenti correnti	4.500,00	20.41%	4.500,00	20.41%	4.500,00	20.41%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	22.050,00		22.050,00		22.050,00	

Missione M006

Politiche giovanili, sport e tempo libero

Responsabile : Di Miceli Monica

Date previste : dal 01/01/2025 al 31/12/2027

Politica giovanile, sport e tempo libero

Le funzioni esercitate nel campo sportivo e ricreativo riguardano la gestione dell'impiantistica sportiva in tutti i suoi aspetti, che vanno dalla costruzione e manutenzione degli impianti e delle attrezzature alla concreta gestione operativa dei servizi attivati. Queste attribuzioni si estendono fino a ricomprendervi l'organizzazione diretta o l'intervento contributivo nelle manifestazioni a carattere sportivo o ricreativo. Appartengono a questo genere di Missione, pertanto, l'amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi, e le misure di supporto alla programmazione e monitoraggio delle relative politiche

Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 06

Nel corso del 2022 a seguito dell'entrata in vigore del Decreto Sostegni bis e in base all'art. 10 ter dello stesso è stata concessa un'ulteriore proroga al gestore del centro sportivo fino al 31.08.2024, allo scopo di consentire il riequilibrio economico-finanziario dell'Associazione.

Si prevede quindi nel corso del secondo semestre 2025 di procedere con nuova concessione e/o convenzione.

Rimane ferma l'intenzione di questa Amministrazione comunale di aderire ai prossimi bandi per l'ottenimento di finanziamenti finalizzati all'implementazione e al completamento dell'impianto sportivo.

Promuovere la pratica dello sport.

Relativamente allo sport, l'obiettivo che si intende perseguire è la promozione e la diffusione dello sport, inteso quale indispensabile strumento di formazione psico-fisica, di aggregazione e socializzazione.

L'Amministrazione proseguirà, quindi, nella politica di sostegno alle manifestazioni di carattere sportivo che trovano spazio nella realtà territoriale, attraverso l'erogazione di contributi e la concessione di tariffe agevolate per l'utilizzo delle strutture.

Relativamente ai gruppi ed alle associazioni operanti sul territorio comunale sarà garantito il sostegno economico e strumentale (concessione di spazi e/o locali, collaborazioni, pubblicizzazione delle iniziative, etc.) a supporto dell'attività ordinaria dei singoli gruppi, nonché in occasione di singole iniziative e/o manifestazioni.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M006

IMPIEGHI

	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Acquisto di beni e servizi	58.457,76	99.4%	59.200,00	99.41%	59.200,00	99.41%
Trasferimenti correnti	350,00	0.6%	350,00	0.59%	350,00	0.59%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	58.807,76		59.550,00		59.550,00	

Missione M007

Turismo

Responsabile : Di Miceli Monica

Date previste : dal 01/01/2025 al 31/12/2027

Turismo

Le attribuzioni esercitabili nel campo turistico riguardano sia l'erogazione di servizi turistici che la realizzazione diretta o indiretta di manifestazioni a richiamo turistico. Queste funzioni possono estendersi, limitatamente agli interventi non riservati espressamente dalla legge alla regione o alla provincia, fino a prevedere l'attivazione di investimenti mirati allo sviluppo del turismo. Entrano nella missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le possibili attività di supporto e stimolo alla programmazione, al coordinamento ed al monitoraggio delle relative politiche. A ciò si sommano gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di turismo e sviluppo turistico.

Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 07

Come più volte evidenziato, l'Amministrazione Comunale guarda con occhio particolarmente favorevole, alla collaborazione con le associazioni e le attività del territorio; si è fatta promotrice di iniziative per la valorizzazione del Territorio comunale e dei prodotti agro-alimentari provenienti da aziende locali poste all'interno di un'area protetta "Parco Ticino", individuando in questo modo, nuove forme di sviluppo del turismo legato alle naturalità dei luoghi e all'agricoltura.

Saranno privilegiate le collaborazioni con enti e/o associazioni pubbliche e private del territorio.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M007

IMPIEGHI

	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Trasferimenti correnti	2.000,00	100%	2.000,00	100%	2.000,00	100%
TOTALE MISSIONE	2.000,00		2.000,00		2.000,00	

Missione M008

Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Responsabile : BARRELLA Roberto Raffaele

Date previste : dal 01/01/2025 al 31/12/2027

Assetto territorio, edilizia abitativa

I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano del governo del territorio, il piano particolareggiato e quello strutturale, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini. Competono all'ente locale, e rientrano pertanto nella missione, l'amministrazione, il funzionamento e fornitura di servizi ed attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 08

La missione prevede lo stanziamento delle risorse per attività di manutenzione ordinaria degli immobili abitativi di proprietà comunale.

Nel 2021 l'Amministrazione ha avviato, all'interno del piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 02 del 09/03/2021, come integrata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 47 del 22/12/2021, il riordino e valorizzazione del patrimonio immobiliare mediante perfezionamento del procedimento di frazionamento per la puntuale identificazione catastale e conseguente trascrizione delle aree comunali. Nel corso del 2025 si prevederà la valutazione degli immobili di Via Battisti/Piazza della Libertà al fine di procedere alla graduale alienazione.

Sarà prevista la stesura di un programma di cambio alloggi al fine di liberare gli alloggi ancora occupati.

INVESTIMENTI

Gli investimenti di cui al presente programma, in parte sono finanziati con le risorse inserite nel programma 01.

In fase di presentazione di Piani Attuativi, le opere pubbliche in esse previste, saranno regolate da apposite convenzioni o atti di impegno e verranno realizzate a scomputo (parziale o totale) degli oneri di urbanizzazione. Dette opere passeranno al patrimonio comunale ad avvenuta approvazione del collaudo dei lavori.

Risorse umane assegnate all'Ufficio Tecnico Comunale.

- n. 1 unità con qualifica di specialista con posizione organizzativa
- n. 1 unità con qualifica di istruttore amministrativo

Risorse strumentali assegnate all'Ufficio Tecnico Comunale.

- n. 2 computer.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M008

IMPIEGHI

	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Acquisto di beni e servizi	17.000,00	57.63%	17.000,00	57.63%	17.000,00	57.63%
Trasferimenti correnti		0%		0%		0%
Rimborsi e poste correttive delle entrate	2.500,00	8.47%	2.500,00	8.47%	2.500,00	8.47%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	10.000,00	33.9%	10.000,00	33.9%	10.000,00	33.9%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	29.500,00		29.500,00		29.500,00	

Missione M009

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Responsabile : BARRELLA Roberto Raffaele

Date previste : dal 01/01/2025 al 31/12/2027

Sviluppo sostenibile e tutela ambiente

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico.

Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 09

Al fine di mantenere la qualità del patrimonio arboreo, l'impegno è quella di continuare nella manutenzione ordinaria programmata delle aree verdi e di individuare anno per anno le risorse necessarie per una costante manutenzione straordinaria del verde pubblico.

Nell'anno 2025 è prevista la nuova gara per l'appalto del "Servizio di manutenzione ordinaria del patrimonio a verde del territorio comunale -annualità 2025 e 2026-" saranno individuate le risorse adeguate per detto servizio;

Concluse le assegnazioni ai comuni, di somme per il PNRR e per i "Piccoli Comuni", destinati alla realizzazione di opere pubbliche, non rimangono ulteriori fondi da destinare in tal senso.

- n. 1 unità con qualifica di specialista con posizione organizzativa
- n. 1 unità con qualifica di istruttore amministrativo

Risorse strumentali assegnate all'Ufficio tecnico comunale.

- n. 2 computer.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M009

IMPIEGHI

	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Acquisto di beni e servizi	43.300,00	72.77%	32.600,00	66.8%	32.600,00	66.8%
Trasferimenti correnti	6.200,00	10.42%	6.200,00	12.7%	6.200,00	12.7%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	10.000,00	16.81%	10.000,00	20.49%	10.000,00	20.49%
Contributi agli investimenti		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	59.500,00		48.800,00		48.800,00	

Missione M010

Trasporti e diritto alla mobilità

Responsabile : BARRELLA Roberto Raffaele

Date previste : dal 01/01/2025 al 31/12/2027

Trasporti e diritto alla mobilità

Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, coordinamento e al successivo monitoraggio delle relative politiche, eventualmente estese anche ai possibili interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e mobilità sul territorio.

Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 10

L'anno 2025 vedrà la conclusione dell'intervento finalizzato alla rigenerazione urbana di Piazza della Libertà/Via Battisti.

Verranno previsti fondi per la manutenzione ordinaria della viabilità pubblica.

Non essendo previste entrate a specifica destinazione verrà prevista, con le risorse derivanti dall'avanzo di amministrazione, l'avvio dell'iter per l'acquisizione del parcheggio dell'ex Ristorante dei Cacciatori con l'obiettivo di ovviare alla necessità di parcheggi nella zona centrale del paese.

Risorse umane assegnate all'Ufficio Tecnico Comunale.

- n. 1 unità con qualifica di specialista con posizione organizzativa
- n. 1 unità con qualifica di istruttore amministrativo

Risorse strumentali assegnate all'Ufficio tecnico comunale.

- n. 2 computer.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M010

IMPIEGHI

	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Acquisto di beni e servizi	61.200,00	55.04%	61.200,00	55.04%	61.200,00	55.04%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	50.000,00	44.96%	50.000,00	44.96%	50.000,00	44.96%
Contributi agli investimenti		0%		0%		0%
Altri trasferimenti in conto capitale		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	111.200,00		111.200,00		111.200,00	

Missione M011

Soccorso civile

Responsabile : MALINI MARIA

Date previste : dal 01/01/2025 al 31/12/2027

Soccorso civile

La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità. Appartengono alla Missione l'amministrazione e il funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio, la previsione, prevenzione, soccorso e gestione delle emergenze naturali. Questi ambiti abbracciano la programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile, comprese altre attività intraprese in collaborazione con strutture che sono competenti in materia di gestione delle emergenze.

Sono previsti corsi e manifestazioni per informare la cittadinanza degli esatti comportamenti da tenere in caso di calamità naturali.

Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 11

Con delibera di Consiglio Comunale n.47 del 21/12/2022 si è provveduto al rinnovo della gestione associata della funzione di Protezione Civile - Comuni di Abbiategrasso, Albairate, Calvignasco, Cassinetta di Lugagnano, Morimondo, Motta Visconti, Ozzero, Robecco sul Naviglio, con l'obiettivo di consolidare, con il supporto dell'Ufficio Tecnico Comunale, una rete di protezione civile con i comuni contermini al fine di tutelare al meglio il territorio comunale e locale.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M011

IMPIEGHI

	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Trasferimenti correnti	800,00	100%	800,00	100%	800,00	100%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	800,00		800,00		800,00	

Missione M012

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Responsabile : Di Miceli Monica

Date previste : dal 01/01/2025 al 31/12/2027

Politica sociale e famiglia

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti. Questa missione include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento.

Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 12

È una delle "MISSIONI" che impegna maggiormente l'Amministrazione, per l'ampio numero dei servizi offerti.

INTERVENTI SOCIALI

Nell'ambito dei "servizi alla persona" compete la progettazione e l'attuazione del sistema integrato di interventi e servizi che hanno come obiettivo prioritario il miglioramento della qualità della vita di ogni Singolo cittadino. La sua principale funzione è quella di individuare i bisogni della comunità e fornire risposte concrete a tali necessità.

Nel programmare e gestire gli interventi di carattere socio-assistenziale, l'Amministrazione Comunale persegue la finalità di tutelare la dignità e l'autonomia delle persone, prevenendo gli stati di disagio e promuovendo il benessere psico-fisico attraverso una risposta personalizzata ai bisogni, nel rispetto delle differenze, delle volontà e degli stili di vita di ciascuno.

Le modalità operative si muovono nella logica dell'integrazione su più livelli nello specifico mediante:

- la programmazione sociale formulata a livello distrettuale prevista dal Piano di Zona che individua percorsi ed interventi omogenei su tutto il territorio dell'ambito;
- l'intesa con l'Azienda Sanitaria, per giungere alla costruzione di una vera e propria integrazione socio-sanitaria che consenta al singolo cittadino, con problematiche complesse sia di carattere sociale che sanitario, permette di avere risposte integrate nella logica di una presa in carico globale del soggetto e della sua famiglia;
- la collaborazione con le realtà del territorio, in particolare con il terzo settore: associazioni, cooperative, riconosciute quali soggetti attivi nelle politiche sociali del territorio per consentire il pieno sviluppo di percorsi di coprogettazione e coprogrammazione.

Nel corso del triennio si provvederà, in un'ottica di valorizzazione e sistemazione degli alloggi comunali

dismissi, a portare a termine la programmazione iniziata negli scorsi anni, che prevede l'individuazione di alloggi nei quali sviluppare progetti di tipo sociale, con lo scopo di far nascere comunità che favoriscano l'integrazione di persone in difficoltà, attraverso la coabitazione e l'utilizzo di spazi comuni.

SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

Le funzioni del Servizio Sociale professionale sono finalizzate alla lettura ed alla decodifica della domanda, alla presa in carico della persona, all'attivazione ed integrazione dei servizi e delle risorse, all'accompagnamento all'aiuto nel percorso di promozione del soggetto.

OBIETTIVI:

- offrire all'Assistente Sociale strumenti ed opportunità che favoriscano la presa in carico globale della persona in difficoltà;
- consolidare iniziative di solidarietà sociale.

POLITICHE DI SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA

L'Amministrazione Comunale si impegna a tutelare la famiglia e ogni fase del ciclo di vita attraverso il consolidamento ed il miglioramento dei servizi già in essere quali interventi a favore della prima infanzia, di sostegno economico, di tutela minorile e sostegno alla genitorialità.

OBIETTIVI:

- attuare progetti di sostegno alle famiglie con difficoltà oggettive temporanee ed a rischio di emarginazione;
- garantire la tutela ed il collocamento di minori in situazione di rischio, nonché di grave disagio familiare sociale, sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria e non;
- prevenire l'esclusione sociale di nuclei familiari in situazioni di grave disagio e promuovere azioni di integrazione sociale;

ASSISTENZA ALLE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI

L'Amministrazione Comunale si impegna a mantenere e sviluppare l'integrazione familiare, scolastica, lavorativa e sociale delle persone con disabilità fisica.

Per le competenze socio-assistenziali proprie del Comune, questo ambito rappresenta una priorità in termini di risorse.

OBIETTIVI:

- sostenere e sviluppare tutta l'autonomia e le capacità possibili della persona disabile minore e in età adulta;
- rimuovere gli ostacoli che aggravano la condizione di disabilità;
- favorire la permanenza a domicilio della persona con handicap grave sostenendo la famiglia, per quanto possibile da un punto di vista economico e sociale.
- sostegno economico per gli utenti che frequentano i servizi CDD, CSE e SFA.

Partendo da queste considerazioni si può affermare che le linee guida su cui si indirizzerà, nel triennio 2025/2027, le azioni in campo sociale saranno rivolte alla tutela e alla promozione del benessere della persona. In questo ambito una particolare attenzione sarà rivolta ai soggetti deboli e/o svantaggiati.

Saranno individuate azioni per la prevenzione del disagio sociale; saranno individuati percorsi, unitamente all'Assistente Sociale, per lo sviluppo di un livello apprezzabile di sostegno e assistenza alle situazioni di difficoltà individuale familiare.

ASSISTENZA ALLE PERSONE ANZIANE

L'incremento costante del numero di cittadini anziani, conferma l'Amministrazione Comunale nella scelta di offrire servizi capaci di sostenere l'anziano non autosufficiente e le rispettive famiglie nel loro compito di cura. L'Amministrazione Comunale, inoltre, guarda con interesse a tutte le realtà che grazie alla disponibilità di molti, in particolare di pensionati, promuovono iniziative di socializzazione, di tempo libero e di solidarietà. Il tutto senza dimenticare realisticamente i forti condizionamenti di carattere economico.

OBIETTIVI:

- favorire la permanenza dell'anziano compromesso nell'autonomia, nel proprio ambiente abitativo relazionale il più a lungo possibile;
- ampliare le fasce orarie di copertura del SAD;
- accompagnamento dell'anziano e della sua famiglia verso la struttura protetta; sostenere la rete familiare nel suo compito di cura;
- vigilare sulla salute psico-fisica dell'anziano e tutelarla da eventuali abusi.

POLITICHE A FAVORE DI SOGGETTI FRAGILI E A RISCHIO DI EMARGINAZIONE

È consolidato nel corso degli anni, l'accesso e la presa in carico di persone adulte che si trovano in situazioni di grave disagio sociale, psicologico, con patologie psichiatriche e/o soggette ad abuso di sostanze.

Il Servizio Sociale, la cui competenza è di carattere socio-assistenziale, promuove percorsi educativi e di contenimento attraverso una collaborazione costante con i servizi sanitari, le cooperative sociali, le associazioni presenti sul territorio.

OBIETTIVI:

- promuovere azioni di contrasto alla povertà e garantire la risposta ai bisogni legati alla sopravvivenza fisica;
- sviluppare forme di accompagnamento personalizzate rivolte a soggetti fragili, per facilitare il raggiungimento dell'autonomia economica;
- tutelare e promuovere il reinserimento sociale di soggetti privi di una rete familiare e senza una fissa dimora.

POLITICHE SOCIALI PER LA CASA

L'Amministrazione Comunale si trova già a gestire servizi sproporzionati rispetto al numero dei cittadini e alla dimensione del Comune. Il primo intento sarà quindi quello di provvedere a quanto finora trascurato, cioè una rigorosa politica di manutenzione ordinaria e straordinaria. La cosa non sarà facile, visti i limiti imposti dai vincoli di finanza pubblica e le risorse economiche limitate. Dovranno essere adottate, quindi, misure anche eccezionali per porre rimedio ad una situazione ereditata ma non procrastinabile per i risvolti sociali e il coinvolgimento delle categorie di cittadini più deboli.

Si procederà, quindi, ad avviare una preventiva razionalizzazione dell'impiego degli stabili interessati, propedeutica all'alienazione dell'immobile di Piazza della Libertà/Via Battisti. Le risorse derivanti da detta alienazione, verranno reimpiegati per la sistemazione degli alloggi del Palazzo Cagnola.

Il Regolamento regionale del 04/08/2017 n. 4 "Disciplina della programmazione dell'offerta abitativa pubblica e sociale e dell'accesso e della permanenza nei servizi abitativi pubblici" vedrà l'Amministrazione comunale fortemente impegnata della predisposizione degli strumenti programmatici previsti dalla nuova normativa.

Abbiamo ottenuto lo svincolo dalla disciplina regionale SAP di un alloggio di proprietà comunale con delibera di Giunta Regionale n. XI/6399 del 23/05/2022 per avviare un progetto di HOUSING

SOCIALE, approvato con delibera di Giunta Comunale n. 42 del 13/04/2022.

In seguito l'appartamento in questione è stato concesso in locazione ad ente del terzo settore per finalità di housing con accoglienza di n. 2 utenti di cui 1 residente in Ozzero, all'ente del terzo settore di cui sopra l'Ente ha affidato altresì il servizio di educativa e accompagnamento all'autonomia in relazione ai due ospiti – utenti. Tutto ciò si effettuava in via sperimentale al fine di testare il progetto, in previsione, per gli anni futuri di individuare la più opportuna forma di concessione dell'intero servizio in questione con l'assegnazione di ulteriori appartamenti, al fine di incontrare la sempre maggiore richiesta di interventi e la necessità di rendere sostenibile economicamente detto progetto.

Come previsto nelle linee programmatiche di mandato 2024/2029 sarà avviato, a completamento dei servizi già offerti dalla Farmacia del paese, il servizio di prestazioni infermieristiche domiciliari e ambulatoriali, per i cittadini e in particolare per gli anziani e i più fragili.

Risorse assegnate agli Uffici Amministrativi.

Non si prevede la necessità di ulteriori risorse strumentali rispetto a quelle attualmente a disposizione

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M012

IMPIEGHI

	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Redditi da lavoro dipendente	34.619,29	14.19%	35.613,10	14.82%	35.613,10	14.82%
Acquisto di beni e servizi	168.967,58	69.26%	165.967,58	69.05%	165.967,58	69.05%
Trasferimenti correnti	39.069,45	16.01%	37.469,48	15.59%	37.469,48	15.59%
Altre spese correnti	1.300,00	0.53%	1.300,00	0.54%	1.300,00	0.54%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
Altri trasferimenti in conto capitale		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
Acquisizioni di attività finanziarie		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	243.956,32		240.350,16		240.350,16	

Missione M014

Sviluppo economico e competitività

Responsabile :

Date previste : dal 01/01/2025 al 31/12/2027

Sviluppo economico e competitività

L'azione dell'ente nelle più vaste tematiche economiche e produttive è spesso indirizzata a stimolare un più incisivo intervento di altre strutture pubbliche, come la regione, la provincia e la camera di commercio che, per competenza istituzionale, operano abitualmente in questo settore. Premesso questo, sono comprese in questa Missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio e dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Queste attribuzioni si estendono, in taluni casi, alla valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio.

Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 14

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 53 del 30/12/2019 è stata approvata la Convenzione per la gestione in forma associata Sportello Unico per le Attività Produttive con l'Unione dei Comuni "I Fontanili" con sede in Gaggiano.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M014

IMPIEGHI

	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Trasferimenti correnti	500,00	14.29%	500,00	14.29%	500,00	14.29%
Rimborsi e poste correttive delle entrate	3.000,00	85.71%	3.000,00	85.71%	3.000,00	85.71%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	3.500,00		3.500,00		3.500,00	

Missione M020
Fondi e accantonamenti

Responsabile : Scarcella Francesca

Date previste : dal 01/01/2025 al 31/12/2027

Fondi e accantonamenti

Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità. Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Nello specifico sono stati stralciati dal conto consuntivo i residui ritenuti inesigibili relativi agli ultimi 5 anni e pertanto si è ridotto in misura sostanziale il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (Par. 9.1. all. 4/2 D.Lgs. 118/2011).

E' prevista, nel bilancio per gli anni 2025 e 2026, la creazione di appositi capitoli per la restituzione di somme "Fondo Covid" già inseriti nell'avanzo vincolato e "Fondo per garantire la continuità dei servizi".

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M020

IMPIEGHI

	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Altre spese correnti	105.253,39	100%	90.191,91	100%	90.191,91	100%
TOTALE MISSIONE	105.253,39		90.191,91		90.191,91	

Missione M050

Debito pubblico

Responsabile : Scarcella Francesca

Date previste : dal 01/01/2025 al 31/12/2027

Debito pubblico

La missione, di stretta natura finanziaria, è destinata a contenere gli stanziamenti di spesa destinati al futuro pagamento delle quote interessi e capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente con relative spese accessorie, oltre alle anticipazioni straordinarie. In luogo di questa impostazione cumulativa, la norma contabile prevede la possibile allocazione degli oneri del debito pubblico in modo frazionato dentro la missione di appartenenza. Rientrano in questo ambito le spese da sostenere per il pagamento degli interessi e capitale relativi alle risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie di stretta competenza dell'ente.

Dal 31/12/2025 il Comune di Ozzero non avrà più mutui contratti per la realizzazione di opere pubbliche, pertanto, dall'anno 2026, nel bilancio dell'ente, non sono previste somme per il pagamento delle quote interessi e di quota capitale sui mutui.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M050

IMPIEGHI

	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Interessi passivi	1.061,72	4.93%	500,00	100%	500,00	100%
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	20.456,08	95.07%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	21.517,80		500,00		500,00	

Missione M060
Anticipazioni finanziarie

Responsabile : Scarcella Francesca

Date previste : dal 01/01/2025 al 31/12/2027

Anticipazioni finanziarie

Questa missione comprende le spese sostenute dall'ente per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria. Queste anticipazioni di fondi vengono concesse dal tesoriere per fronteggiare momentanee esigenze di cassa e di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno di cassa per effettuare i pagamenti. Questo genere di anticipazione è ammessa entro determinati limiti stabiliti dalla legge. In questo comparto sono collocate anche le previsioni di spesa per il pagamento degli interessi passivi addebitati all'ente in seguito all'avvenuto utilizzo nel corso dell'anno dell'anticipazione di tesoreria. Questi oneri sono imputati al titolo primo della spesa (spese correnti).

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M060

IMPIEGHI

	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	200.000,00	100%	200.000,00	100%	200.000,00	100%
TOTALE MISSIONE	200.000,00		200.000,00		200.000,00	



COMUNE DI OZZERO

CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

Nota di Aggiornamento

Documento Unico di Programmazione

Sezione Operativa

Parte Seconda

2025 - 2027

Sezione Operativa – Parte II

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al “Fondo pluriennale vincolato” come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il “Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali” quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

Opere pubbliche e investimenti programmati

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare o rifinanziare gli interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.

Programma triennale dei ll.pp. 2025/2027

SCHEDA A : PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI OZZERO

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE AVENTI DESTINAZIONE VINCOLATA PER LEGGE	0,00	0,00	0,00	0,00
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE ACQUISITE MEDIANTE CONTRAZIONE DI MUTUO	0,00	0,00	0,00	0,00
RISORSE ACQUISITE MEDIANTE APPORTI DI CAPITALI PRIVATI	0,00	0,00	0,00	0,00
STANZIAMENTI DI BILANCIO	0,00	0,00	0,00	0,00
FINANZIAMENTI ACQUISIBILI AI SENSI DELL'ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE 31 OTTOBRE 1990, N.310, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 22 DICEMBRE 1990, N.403	0,00	0,00	0,00	0,00
RISORSE DERIVANTI DA TRASFERIMENTO DI IMMOBILI	0,00	0,00	0,00	0,00
ALTRA TIPOLOGIA	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00

L'amministrazione non ha interventi da pubblicare per l'anno

Il referente del programma
BARRELLA ROBERTO

Note:

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda D. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

**SCHEDA B : PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI OZZERO**

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizi one dell'Op era	Determin azioni dell' amministr azione (Tabella B.1)	Ambito di interess e dell'ope ra (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro econo mico approv ato	Importo comples sivo dell'int ervento (2)	Importo comples sivo lavori (2)	Oneri necessar i per l'ultimaz ione dei lavori	Impor to ultimo SAL	Percent uale avanzam ento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompi uta (Tabella B.3)	L'opera è attualm ente fruibile parzialm ente dalla collettivi tà?	Stato di realizza zione ex comma 2 art.1 DM 42/201 3 (Tab ella B.4)	Possibile utilizzo ridimensio nato dell'Opera	Destinaz ione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispetti vo per la realizzazi one di altra opera pubblica ai sensi dell'artico lo 191 del Codice (4)	Vendita ovvero demoliz ione (4)	Oneri per la rinatural izzazione , riqualific azione ed eventual e bonifica del sito in caso di demolizi one	Parte di infrastr uttura di rete
---------	-----------------------------------	--	---	--	--	---	---	------------------------------	---	--	---	--	---	---	--	--	---	---

Il referente del programma
BARRELLA ROBERTO

Note:

(1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.

(2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.

(3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.

(4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C ; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Tabella B.1

- a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
- b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
- c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
- d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2

- a) nazionale
- b) regionale

Tabella B.3

a) mancanza di fondi

b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale b2) cause tecniche: presenza di contenzioso

c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge

d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia

e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4

a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)

b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)

c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5

a) prevista in progetto

b) diversa da quella prevista in progetto

**SCHEDA C : PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI OZZERO**

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			Localizzazione - CODICE NUTS	Cessione o trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art.202 comma 1 lett.a) e all.1.5 art.3 comma 4 del codice (tabella C.1)	Concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo (tabella C.2)	Già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)				
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale

Il referente del programma
BARRELLA ROBERTO

Note:

- (1) Codice obbligatorio: "I" + numero immobile = cf amministrazione + progressivo di 5 cifre
- (2) Codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non connessa alla realizzazione di un intervento
- (3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP
- (4) Ammontare con il quale l'immobile contribuirà a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di cessione.

Tabella C.1

- 1. No
- 2. parziale
- 3. totale

Tabella C.2

- 1. no
- 2. si, cessione
- 3. si, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui

- (3) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
- (3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5)
- (4) Nome e cognome del responsabile unico progetto
- (5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera s) dell'allegato I.1 al codice
- (6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.2 comma 1 lettera d) dell'allegato I.1 al codice
- (7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 commi 11 e 12
- (8) Ai sensi dell'art.4 comma 6, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito.
- (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
- (10) Valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C
- (11) Importo del capitale privato come quota parte del costo totale
- (12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 9 e 11 dell'allegato I.5 al codice. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compare solo in caso di modifica del programma.

Tabella D.1

Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento o3= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2

Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3

- 1. priorità massima
- 2. priorità media
- 3. priorità minima

Tabella D.4

- 1. finanza di progetto
- 2. concessione di costruzione e gestione
- 3. sponsorizzazione
- 4. società partecipate o di scopo
- 5. locazione finanziaria
- 6. contratto di disponibilità
- 9. altro

Tabella D.5

- 1. modifica ex art.5 comma 9 lettera b) allegato I.5 al codice
- 2. modifica ex art.5 comma 9 lettera c) allegato I.5 al codice
- 3. modifica ex art.5 comma 9 lettera d) allegato I.5 al codice
- 4. modifica ex art.5 comma 9 lettera e) allegato I.5 al codice
- 5. modifica ex art.5 comma 11 allegato I.5 al codice

**SCHEDA E : PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI OZZERO
INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP (*)	Descrizi one dell'inter vento	Respons abile Unico del Progetto (*)	Importo annualità	Impor to interve nto	Finalit à (Tabella E.1)	Livello di priorità (*) (tabella D.3)	Confor mità Urbanis tica	Verifica vincoli ambient ali	Livello di progetta zione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO	Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*) (tabella D.5)
-------------------------------------	---------	--	---	----------------------	-------------------------------	----------------------------------	--	-----------------------------------	---------------------------------------	---	--	---

Il referente del programma
BARRELLA ROBERTO

(*) Si rimanda alle note corrispondenti della scheda D

Tabella E.1

ADN - Adeguamento normativo AMB - Qualità ambientale

COP - Completamento Opera Incompiuta CPA - Conservazione del patrimonio

MIS - Miglioramento e incremento di servizio URB - Qualità urbana

VAB - Valorizzazione beni vincolati DEM - Demolizione Opera Incompiuta

DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2

1. Documento di fattibilità delle alternative progettuali
5. Documento di indirizzo della progettazione

**SCHEDA F : PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI OZZERO**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL
PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
--	------------	--	---------------------------	----------------------------	--

Il referente del programma
BARRELLA ROBERTO

Note:

(1) breve descrizione dei motivi

Programmazione negli acquisti di beni e servizi

La politica dell'amministrazione, nel campo degli acquisti di beni e servizi, è finalizzata ad assicurare all'ente, e di conseguenza anche al cittadino utente finale, il quantitativo di prodotti materiali o di servizi immateriali necessari al funzionamento regolare della struttura pubblica. Il tutto, naturalmente, cercando di conseguire un rapporto adeguato tra quantità, qualità e prezzo. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di acquirente di beni e servizi e valuta il fabbisogno richiesto per continuare l'erogazione di prestazioni già in essere o per intraprendere nuove attività (spesa corrente consolidata o di sviluppo). In questo contesto, connesso con il processo di costruzione e di approvazione del bilancio, sono programmate le forniture ed i servizi di importo superiore alla soglia di riferimento fornita dal legislatore ed avendo come punto di riferimento un intervallo di tempo biennale. La pianificazione degli acquisti di importo rilevante deve necessariamente fare i conti con gli equilibri di parte corrente che stanziavano, in tale contesto, un volume adeguato di entrate di diversa origine e natura. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.

**SCHEDA G: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2025/2027
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI OZZERO**

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE AVENTI DESTINAZIONE VINCOLATA PER LEGGE	0,00	0,00	0,00	0,00
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE ACQUISITE MEDIANTE CONTRAZIONE DI MUTUO	0,00	0,00	0,00	0,00
RISORSE ACQUISITE MEDIANTE APPORTI DI CAPITALI PRIVATI	0,00	0,00	0,00	0,00

Note:

- (1) Codice Intervento = sigla settore (F=forniture/beni; S=servizi) + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre
- (2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)
- (3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente.
- (4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera s) dell'allegato I.1
- (5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV45 o 48; S= CPV>48
- (6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 commi 10 e 11
- (7) Nome e cognome del responsabile unico del progetto
- (8) Servizi o forniture che presentano caratteri di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo
- (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 6, comma 5 dell'allegato I.5 al codice, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
- (10) Importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
- (11) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8 dell'allegato I.5 al codice)
- (12) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9 dell'allegato I.5 al codice. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compare solo in caso di modifica del programma
- (13) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

Tabella H.1

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella H.1 bis

1. finanza di progetto
2. concessione di forniture e servizi
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella H.2

1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b) allegato I.5 al codice
2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c) allegato I.5 al codice
3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d) allegato I.5 al codice
4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e) allegato I.5 al codice
5. modifica ex art.7 comma 9 allegato I.5 al codice

Tabella H.2 bis

1. no
2. si
3. si, CUI non ancora attribuito
4. si, interventi o acquisti diversi

SCHEDA I: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI OZZERO

ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA' DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
--	------------	----------------------------------	-------------------------	----------------------------	--

Il referente del programma
BARRELLA ROBERTO

Note:

(1) breve descrizione dei motivi

Permessi a costruire

Urbanizzazione pubblica e benefici privati

I titolari di concessioni edilizie, o permessi di costruzione, devono pagare all'ente concedente un importo che è la contropartita per il costo che il comune deve sostenere per realizzare le opere di urbanizzazione. Per vincolo di legge, i proventi dei permessi di costruzione e le sanzioni in materia di edilizia e urbanistica sono destinati al finanziamento di urbanizzazioni primarie e secondarie, al risanamento di immobili in centri storici, all'acquisizione delle aree da espropriare e alla copertura delle spese di manutenzione straordinaria del patrimonio. Il titolare della concessione, previo assenso dell'ente e in alternativa al pagamento del corrispettivo, può realizzare direttamente l'opera di urbanizzazione ed inserirla così a scomputo, parziale o totale, del contributo dovuto.

Alienazione e valorizzazione del patrimonio

Piano delle alienazioni e valorizzazione

L'ente approva ogni anno il piano triennale di alienazione del proprio patrimonio. Si tratta di un'operazione che può variare la classificazione e la composizione stessa delle proprietà pubbliche. Premesso ciò, il primo prospetto riporta il patrimonio dell'ente, composto dalla somma delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, dai crediti, rimanenze, attività finanziarie, disponibilità liquide e dai ratei e risconti attivi. In questo ambito (attivo patrimoniale), la parte interessata dal piano è quella delle immobilizzazioni materiali. L'accostamento tra queste due poste consente di valutare l'incidenza del processo di vendita rispetto al totale del patrimonio inventariato. Il secondo prospetto riporta invece il piano adottato dall'ente mostrando il valore delle vendite previste per ogni singolo aggregato, e cioè fabbricati non residenziali, residenziali, terreni ed altro, mentre il prospetto di chiusura rielabora la stessa informazione ripartendola per anno, con indicazione separata anche del numero degli immobili oggetto di vendita.

Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale

Per l'ente locale è necessario definire il limite di spesa potenziale massima nel rispetto delle norme sul contenimento della spesa di personale, in ossequio all'art. 6 del d.lgs.165/2001, e che in tale limite l'amministrazione:

- potrà coprire i posti vacanti, nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, ricordando però che l'indicazione della spesa potenziale massima non incide e non fa sorgere effetti più favorevoli rispetto al regime delle assunzioni o ai vincoli di spesa del personale previsti dalla legge e, conseguentemente, gli stanziamenti di bilancio devono rimanere coerenti con le predette limitazioni;
- dovrà indicare nel PTFP, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, ultimo periodo, del d.lgs.165/2001, le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.

In particolare, la Corte dei conti (cfr., ex multis, Sezione regionale di controllo Emilia-Romagna, deliberazione 55/2020/PAR), ritiene che nell'ambito dell'applicazione delle nuove regole assunzionali dei comuni di cui all'articolo 33, comma 2, del d.l. 34/2019 e successivo decreto attuativo 17 marzo 2020, gli enti debbano attenersi al principio del costante aggiornamento del dato contabile, riferendosi, ai fini della verifica del rispetto della norma, all'ultimo rendiconto della gestione approvato in ordine di tempo al momento dell'avviamento delle diverse azioni assunzionali.

Pertanto, è necessario procedere all'aggiornamento della programmazione dei fabbisogni del triennio 2025/2027, alla luce dei dati contabili di spesa di personale ed entrate correnti derivanti dal rendiconto dell'anno 2023, per verificarne l'incidenza sul rapporto di sostenibilità finanziaria del Comune e per valutare le eventuali conseguenze sugli spazi assunzionali dell'ente.

Atteso che è necessario individuare, e per effetto dell'aggiornamento contabile di cui sopra parzialmente rideterminare, sia le limitazioni di spesa vigenti sia le facoltà assunzionali per questo ente secondo la disciplina sopra indicata.

L'art. 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, modificato dall'art. 1, comma 853, della legge 160/2019 nonché dall'art. 17, comma 1-ter della legge 28 febbraio 2020, n. 8, di conversione del decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162, ha introdotto significative novità al regime delle assunzioni negli enti locali, disponendo che: "A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione.

Inoltre, decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Ministro dell'Interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di

sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore.

Pertanto, i comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare il valore del predetto rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato.

I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al primo periodo, che fanno parte delle 'unioni dei comuni' ai sensi dell'articolo 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al solo fine di consentire l'assunzione di almeno una unità possono incrementare la spesa di personale a tempo indeterminato oltre la predetta soglia di un valore non superiore a quello stabilito con decreto di cui al secondo periodo, collocando tali unità in comando presso le corrispondenti unioni con oneri a carico delle medesime, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale.

I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni.

I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia superiore adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento.

A decorrere dal 2025 i comuni che registrano un rapporto superiore applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia. Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n.75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018".

Ribadito che le previsioni dei decreti in esame modificano sostanzialmente il quadro di riferimento in tema di definizione della capacità assunzionale dei comuni, prevedendo in sintesi:

- 1) Che per individuare la propria capacità assunzionale di competenza i comuni devono determinare, per ciascun anno, il rapporto percentuale tra la spesa di personale rilevata nell'ultimo rendiconto della gestione approvato e le entrate correnti degli ultimi tre rendiconti approvati. Queste vanno ridotte dell'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in sede previsionale nell'ultima delle tre annualità, eventualmente assestato;
- 2) Che tale percentuale va comparata con i valori soglia previsti nelle Tabelle 1 e 3 del decreto ministeriale attuativo, al fine di collocare l'ente in una delle tre fasce determinate dai valori percentuali di riferimento in funzione della classe demografica di appartenenza;
- 3) Che secondo il proprio posizionamento rispetto alle soglie anzidette l'ente assume diverse conseguenze in termini di capacità assunzionale, ovvero:
 - i comuni il cui rapporto si colloca sotto la soglia percentuale individuata in Tabella 1 possono assumere utilizzando la capacità concessa dall'art. 33, comma 2, in aggiunta agli eventuali resti della capacità assunzionale degli ultimi 5 anni (ex art. 14-bis del d.l. 4/2019 convertito in legge 26/2019), fino al raggiungimento della soglia stessa; le assunzioni effettuate utilizzando la capacità aggiuntiva derivante dall'applicazione del decreto sono

poste in deroga al vincolo di spesa per il personale in valore assoluto di cui ai commi 557 e 562 della legge 296/2006;

- i comuni che si collocano tra i valori soglia percentuali individuati nella Tabella 1 e nella Tabella 3 del decreto attuativo mantengono il turnover c.d. “ordinario”, ma debbono contestualmente garantire che il rapporto tra la spesa di personale e le entrate correnti dell’anno corrente non sia superiore al medesimo rapporto registrato nell’ultimo rendiconto approvato;
- i comuni che si collocano al di sopra della soglia percentuale individuata in Tabella 3 mantengono l’ordinaria capacità di assumere, ma devono programmare un rientro (anche attraverso un incremento delle entrate correnti) al di sotto della soglia stessa entro l’anno 2025. In caso non raggiungano tale obiettivo, applicano un turnover ridotto del 30% a decorrere da tale anno e fino al conseguimento del valore soglia anzidetto;

4) Che l’effettuazione di nuove assunzioni, per gli enti che si collocano nella fascia più bassa, è comunque subordinata al rispetto di una ulteriore percentuale, individuata in Tabella 2 del decreto ministeriale attuativo, che contiene progressivamente l’incremento di spesa, anno per anno, rispetto a quella del 2018;

Che se dispongono di capacità assunzionale residua, relativa ai 5 anni precedenti, i comuni collocati nella fascia più bassa possono disporre secondo le regole di cui all’articolo 3, comma 5, del d.l. 90/2014, convertito in legge 114/2014, e s.m.i., in aggiunta a quella determinata secondo le percentuali di incremento previste in Tabella 2, fermo il limite percentuale complessivo di cui alla Tabella 1.

La situazione dell’ente, alla luce delle norme vigenti, è come segue:

A) Contenimento della spesa di personale

A1. Normativa

<p>Art. 1, comma 557, 557-bis e 557-quater, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</p>	<p>Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell’IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell’ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none">a) lettera abrogata;b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l’obiettivo di ridurre l’incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organici;c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali. <p>Ai fini dell’applicazione del comma 557, a decorrere dall’anno 2014 gli enti assicurano, nell’ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione.</p>
--	--

A2. Situazione dell'ente

Preso atto che l'art. 16 del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113 ha abrogato la lettera a) all'art. 1 comma 557 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, ossia l'obbligo di riduzione della percentuale tra le spese di personale e le spese correnti;

Ricordato che il valore medio di riferimento del triennio 2011/2013 da rispettare ai sensi dell'art. 1, comma 557-quater, della l. 296/2006, introdotto dall'art. 3 del d.l. 90/2014, è pari a € 425.103,81;

Evidenziato che l'articolo 7, comma 1, del decreto ministeriale attuativo 17 marzo 2020, dispone che "La maggior spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato derivante da quanto previsto dagli articoli 4 e 5 non rileva ai fini del rispetto del limite di spesa previsto dall'art. 1, commi 557-quater e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296"; e che, pertanto, il costo delle assunzioni a tempo indeterminato effettuate mediante l'utilizzo della capacità assunzionale concessa in applicazione dell'articolo 33, comma 2, del d.l. 34/2019 e s.m.i. potrà essere escluso dal computo del limite di spesa in valore assoluto.

B) Capacità assunzionali

B1. Normativa

Richiamate le seguenti disposizioni vigenti con riferimento alla capacità assunzionale:

- Art. 3, comma 5, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90
- Art. 1, comma 228, della legge 28 dicembre 2015, n. 208
- Art. 1, comma 479, lett. d), della legge 11 dicembre 2016, n. 232
- Art. 3, comma 5-sexies, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, introdotto dall'art. 14-bis del decreto legge n. 4/2019, coordinato con la legge di conversione 28 marzo 2019, n. 26;
- Art. 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 e relativo decreto attuativo DM 17/03/2020.

B2. Verifica degli spazi assunzionali a tempo indeterminato

Verificato, in applicazione delle regole introdotte dall'articolo 33, comma 2, del d.l. 34/2019 convertito in legge 58/2019 e s.m.i., e del decreto ministeriale attuativo 17/03/2020, effettuando il calcolo degli spazi assunzionali disponibili con riferimento al rendiconto di gestione degli anni 2020, 2021 e 2022 per le entrate, al netto del FCDE dell'ultima delle tre annualità considerate, e dell'anno 2022 per la spesa di personale come da prospetto allegato, che:

- Il comune evidenzia un rapporto percentuale tra spesa ed entrate pari al 27,79%
- Con riferimento alla classe demografica di appartenenza dell'ente, la percentuale prevista nel decreto ministeriale attuativo in Tabella 1 è pari al 28,60% e quella prevista in Tabella 3 è pari al 32,60%;
- Il comune si colloca pertanto entro la soglia più bassa, disponendo di un margine per capacità assunzionale aggiuntiva teorica rispetto a quella ordinaria, ex art. 4, comma 2, del d.m. 17 marzo 2020, da utilizzare per la programmazione dei fabbisogni del triennio 2023/2025, con riferimento all'annualità 2023, di Euro 11.495,47, con individuazione di una "soglia" teorica di spesa, ai sensi della *Tabella 1* del decreto, di **Euro 407.345,85**;

- Non ricorre l'applicazione dell'ulteriore parametro di incremento progressivo della spesa di personale rispetto a quella sostenuta nell'anno 2018, previsto in *Tabella 2* del decreto attuativo, ex art. 5, comma 1, poiché questa restituisce un valore superiore alla "soglia" di *Tabella 1*;
- il Comune non dispone di resti assunzionali dei 5 anni antecedenti al 2020, che alla luce dell'art. 5 comma 2 del d.m. 17 marzo 2020 e della Circolare interministeriale del 13 maggio 2020, potrebbero essere usati "in superamento" degli spazi individuati in applicazione della *Tabella 2* summenzionata, tenendo conto della nota prot. 12454/2020 del MEF - Ragioneria Generale dello Stato, che prevede che tali resti siano meramente *alternativi*, ove più favorevoli, agli spazi individuati applicando la *Tabella 2* del d.m.;

La *soglia* di riferimento per la spesa di personale per l'anno 2023, secondo le percentuali della richiamata *Tabella 1* di cui all'art. 4 del d.m. 17/03/2020, è quindi definita in un importo insuperabile di **Euro 407.347,85**.

ENTE CHE SI COLLOCA AL DI SOTTO DELLA PERCENTUALE DELLA TABELLA 1 N.B. IN ATTUAZIONE DEL D.M. 17/03/2020 (ATTUALMENTE) DAL 2025 NON SI APPLICA TABELLA 2						
FASE 1 - APPLICAZIONE TABELLA 1	PTFP 23/24/25 rendiconto 2021	PTFP 23/24/25 rendiconto 2022	PTFP 24/25/26 rendiconto 2022	PTFP 24/25/26 rendiconto 2023	PTFP 25/26/27 rendiconto 2023	PTFP 25/26/27 rendiconto 2024
Numeratore	318.495,67	395.850,38	395.850,38	383.240,61	383.240,61	-
Denominatore	1.454.398,80	1.414.815,54	1.414.815,54	1.512.717,39	1.512.717,39	1.197.358,76
Percentuale Tabella 1	28,60%	28,60%	28,60%	28,60%	28,60%	28,60%
Valore massimo teorico	97.462,39	8.786,86	8.786,86	49.396,56	49.396,56	342.444,60
TOTALE TABELLA 1	415.958,06	404.637,24	404.637,24	432.637,17	432.637,17	342.444,60
FASE 2 - APPLICAZIONE TABELLA 2						
	PTFP 23/24/25 rendiconto 2021	PTFP 23/24/25 rendiconto 2022	PTFP 24/25/26 rendiconto 2022	PTFP 24/25/26 rendiconto 2023	PTFP 25/26/27 rendiconto 2023	PTFP 25/26/27 rendiconto 2024
Spese di personale 2018	337.323,89	337.323,89	337.323,89	337.323,89		
Percentuale di Tabella 2	34%	34%	35%	35%		
Valore massimo teorico	114.690,12	114.690,12	118.063,36	118.063,36	-	-
TOTALE TABELLA 2	452.014,01	452.014,01	455.387,25	455.387,25	-	-
Resti dei cinque anni antecedenti al 2020	-	-	-	-	-	-
FASE 3 - VERIFICA PREFERENZA RESTI O SPAZI TABELLA 2 (Nota RGS)						
	PTFP 23/24/25 rendiconto 2021	PTFP 23/24/25 rendiconto 2022	PTFP 24/25/26 rendiconto 2022	PTFP 24/25/26 rendiconto 2023	PTFP 25/26/27 rendiconto 2023	PTFP 25/26/27 rendiconto 2024
TOTALE CON DEROGA RESTI ASSUNZIONALI	337.323,89	337.323,89	337.323,89	337.323,89	-	-
<i>di cui resti</i>	-	-	-	-	-	-
TOTALE CON APPLICAZIONE SPAZI TABELLA 2	452.014,01	452.014,01	455.387,25	455.387,25	-	-
<i>di cui maggiori spazi</i>	114.690,12	114.690,12	118.063,36	118.063,36	-	-
ESITO PREFERENZA TABELLA 2	452.014,01	452.014,01	455.387,25	455.387,25	-	-
<i>di cui resti o maggiori spazi</i>	114.690,12	114.690,12	118.063,36	118.063,36	-	-
FASE 4 - MAGGIORI SPAZI IN APPLICAZIONE TABELLA 1 O TABELLA 2						
	PTFP 23/24/25 rendiconto 2021	PTFP 23/24/25 rendiconto 2022	PTFP 24/25/26 rendiconto 2022	PTFP 24/25/26 rendiconto 2023	PTFP 25/26/27 rendiconto 2023	PTFP 25/26/27 rendiconto 2024
Somma per assunzioni IN PIU' a tempo indeterminato RISPETTO ALLA SPESA STORICA (ultimo rendiconto oppure anno 2018)	97.462,39	8.786,86	8.786,86	49.396,56	-	-
FASE 5 - SPESA MASSIMA OBIETTIVO ANNO						
	PTFP 23/24/25 rendiconto 2021	PTFP 23/24/25 rendiconto 2022	PTFP 24/25/26 rendiconto 2022	PTFP 24/25/26	PTFP 25/26/27	PTFP 25/26/27

				rendiconto 2023	rendiconto 2023	rendiconto 2024
Spese di personale (ultimo rendiconto o 2018)	318.495,67	395.850,38	395.850,38	383.240,61	383.240,61	-
Spazi per NUOVE ASSUNZIONI a tempo indeterminato	97.462,39	8.786,86	8.786,86	49.396,56	49.396,56	342.444,60
VALORE "SOGLIA" DA NON SUPERARE	415.958,06	404.637,24	404.637,24	432.637,17	432.637,17	342.444,60

DOTAZIONE ORGANICA

Settore	Area	Profilo professionale	Posti coperti	Posti vacanti
Amministrativo	Funzionario ed elevata qualificazione	Funzionario amministrativo n. 1	1	-
	Istruttore	Istruttore amministrativo n. 1	1	-
	Operatore esperto	Operatore esperto amministrativo n. 1	1	-
	Operatore esperto	Operatori esperti (Tecnici – manutentivi) n. 2	2	-
Finanziario	Funzionario ed elevata qualificazione	Funzionario amministrativo - contabile n. 1	1	-
	Istruttore	Istruttore amministrativo – contabile n. 1	1	-
Tecnico	Funzionario ed elevata qualificazione	Funzionario Tecnico n. 1	1	-
	Istruttore	Istruttore Tecnico n. 1	1	-
Polizia Locale	Istruttore	Istruttore di Polizia locale n. 1	1	1

ASSUNZIONI NELL' ANNO 2023

Area	Profilo professionale	Posti da ricoprire	Data assunzione
Istruttore	Istruttore di polizia locale – Ex C1.	n. 1	01/10/2023
	TOTALE	N. 1	

PREVISIONE PER L' ANNO 2024

Non sono previste assunzioni.

Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale

Sulla base di quanto sopra evidenziato in merito alla normativa in materia vigente ed alla capacità assunzionale dell'ente nonché in merito alle cessazioni di personale viene determinato il seguente piano:

PREVISIONE PER L' ANNO 2025

Non sono previste assunzioni

PREVISIONE PER L' ANNO 2026

Non sono previste assunzioni.

PREVISIONE PER L' ANNO 2027

Non sono previste assunzioni.

COMUNE DI OZZERO
CITTA' METROPOLITANA DI MILANO
ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Verbale n. 16 Data 06/12/2024	Oggetto: PARERE SULLA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2025 - 2027 (ART. 170, COMMA 1, D.LGS. N. 267/2000)
--	---

L'anno 2024, il giorno 5 del mese di dicembre, l'organo di revisione unico economico-finanziaria esprime il proprio parere sulla proposta di deliberazione della Giunta Comunale avente ad oggetto "Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP) - Periodo 2025 - 2027 (art. 170, comma 1, D.Lgs. n. 267/2000). Presentazione";

Richiamato l'art. 239, del D. Lgs. n. 267/2000, il quale prevede:

- al comma 1, lettera b.1), che l'organo di revisione esprima un parere sugli strumenti di programmazione economico-finanziaria;
- al comma 1-bis), che nei pareri sia "espresso un motivato giudizio di congruità, di coerenza e di attendibilità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, anche tenuto conto dell'attestazione del responsabile del servizio finanziario ai sensi dell'articolo 153, delle variazioni rispetto all'anno precedente, dell'applicazione dei parametri di deficiarietà strutturale e di ogni altro elemento utile. Nei pareri sono suggerite all'organo consiliare le misure atte ad assicurare l'attendibilità delle impostazioni. I pareri sono obbligatori";

Viste:

- la deliberazione della Giunta Comunale n. 56 in data 23/07/2024 con la quale è stato deliberato il Documento Unico di Programmazione 2025 - 2027, ai fini della presentazione al Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 170, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000;
- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 in data 8/11/2024 con la quale: è stato approvato il Documento Unico di Programmazione 2025 - 2027 presentato dalla Giunta;

Viste:

- la FAQ n. 10 rilasciata da Arconet in data 7 ottobre 2015;
- le indicazioni fornite dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili (CNDCEC) in ordine al *Procedimento di approvazione del Dup e parere dell'organo di revisione*;

Esaminata:

- la nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione dell'ente e la relativa deliberazione di Giunta Comunale;
- lo schema del bilancio di previsione finanziario 2025 - 2027;

Visti:

- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e, in particolare, il principio contabile all. 4/1 sulla programmazione;
- lo Statuto Comunale;
- il regolamento di comunale di contabilità;

CONSIDERATO

in ordine ai seguenti elementi:

a) completezza del documento e sua rispondenza ai contenuti previsti dal principio contabile all. 4/1 e che pertanto tutti i dati economici, finanziari e patrimoniali riportati nel documento sono stati aggiornati ai fini della loro coerenza con le previsioni di Bilancio 2025/2027

b) la coerenza interna del Dup con le linee programmatiche di mandato.

In dettaglio, l'organo di revisione ha appurato, che la sezione strategica delinea correttamente il quadro di riferimento entro cui deve svolgersi l'attività dell'Ente locale. La medesima sezione analizza:

1) **lo scenario nazionale** ed internazionale e, i riflessi che quest'ultimo può esercitare sull'azione dell'Ente locale;

2) **lo scenario regionale** accentuando adeguatamente gli elementi fondamentali della programmazione regionale;

3) **lo scenario locale**, inteso come descrizione del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'Ente;

c) **l'adozione degli strumenti obbligatori di programmazione** di settore e la loro coerenza con quanto indicato nel DUP e in particolare:

1) Programma triennale lavori pubblici

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici, di cui all'art. 37 del D.lgs 31/03/2023 n. 36 approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 48 del 11/07/2024. è benché come previsto anche nel DUP non sono previste, per ora, opere pubbliche;

2) Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, di cui all'art. 58, comma 1, del D.L. 25/06/2008 n. 112, convertito con modificazioni dalla L.6 agosto 2008 n. 133 è allegato e parte integrante del Documento Unico di programmazione anche se l'ente non prevede alienazioni di immobili;

3) programma triennale degli acquisti dei beni e servizi

Il programma triennale di forniture e servizi, di cui all'art. 37 del D.lgs n. 31/03/2023 n. 36 è stato oggetto di deliberazione della Giunta Comunale n. 75 del 20/07/2023 e successivamente aggiornato con delibera di Giunta Comunale n. 96 del 14/11/2023;

4) Piano triennale dei fabbisogni del personale.

Il piano triennale dei fabbisogni del personale di cui all'art. 6, comma 4 del D.lgs n. 30/03/2001 n. 165 così come modificato dal D.Lgs 75/2017, per il periodo 2025/2027 non è stato approvato ed il Dup contiene il riferimento al fabbisogno 2024/2026;

Il programma oltre ad essere parte integrante del DUP come previsto dal principio contabile allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2001, rappresenta una sezione del PIAO, sezione obbligatoria anche per gli Enti Locali con dipendenti inferiori alle 50 unità.

CONCLUSIONE

Tenuto conto dello schema di Bilancio di previsione 2025/2027, approvato dalla Giunta Comunale con delibera n. 90 del 4/12/2024;

Ritenuto che il Documento Unico di Programmazione 2025/2027 contiene nel suo complesso gli elementi richiesti dal principio contabile applicato n. 4/1 e le previsioni in esso contenute risultano attendibili e congrue con il Bilancio di Previsione 2025/2027 in corso di approvazione;

Visto che sono state seguite le indicazioni fornite dai principi di vigilanza e controllo dell'Organo di revisione degli enti locali del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed esperti Contabili (CNDCEC) in ordine al procedimento di approvazione del DUP e sul parere dell'Organo di revisione.

Visti i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile, espressi rispettivamente ai sensi degli articoli 49-1 comma e 153 del D.Lgs. n. 267/2000, esprime parere favorevole sulla coerenza complessiva della Nota di aggiornamento al DUP 2025/2027 con le linee programmatiche di mandato e con la programmazione di settore; sulla attendibilità e congruenza delle previsioni in esso contenute.

06/12/2024

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Revisore Unico
Rag. Bergamini Valerio



OGGETTO: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE DUP 2025/2027 - APPROVAZIONE
NOTA DI AGGIORNAMENTO

PARERI PREVENTIVI
art. 49 - D.Lgs. 267/2000

Ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 si esprime parere:

favorevole

contrario

Note o motivazioni di parere contrario:

in ordine alla REGOLARITA' TECNICA, della proposta di deliberazione formalizzata col presente atto.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

F.TO DOTT.SSA SCARCELLA FRANCESCA

Ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 si esprime parere:

favorevole

contrario

Note o motivazioni di parere contrario:

in ordine alla REGOLARITA' CONTABILE, della proposta di deliberazione formalizzata col presente atto.

IL RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI

F.TO DOTT.SSA SCARCELLA FRANCESCA

SOTTO IL PROFILO DELLA CONFORMITA' DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

Si esprime parere:

favorevole

contrario

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.TO DOTT. SCIAMANNA SANDRO

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
F.to INVERNIZZI RAG. PIETRO

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to DOTT. SCIAMANNA SANDRO

Pubblicata all'albo pretorio di questo comune per 15 giorni consecutivi a partire da oggi.

Addì, **24/12/2024**

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to DOTT. SCIAMANNA SANDRO

La presente copia è conforme all'originale depositato, composto da n. _____ facciate.

Addì, 24/12/2024

IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT. Sciamanna Sandro

Il sottoscritto certifica che la suesesa deliberazione, è divenuta **ESECUTIVA** per decorrenza del termine, ai sensi dell'artt. 134 - comma 3 - e dell'art. 124 - comma 1 - del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, a seguito di pubblicazione all'Albo Pretorio Comunale per 15 giorni consecutivi dal 24/12/2024 al 08/01/2025.

Addì,

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to